

☐ RELAZIONI E BILANCI 2014

50mo Esercizio

Approvati con delibera
n. 4491 del 30.06.2015

COMMISSARIO STRAORDINARIO

Avv. Antonio Carullo

COLLEGIO STRAORDINARIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente
Revisore
Revisore

Dott. Marcello Giacone
Dott.ssa Maria Rita Puleo
Dott.ssa Anna Mancuso

DIRETTORE GENERALE

Avv. Vincenzo Mini

INDICE

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE	Pag. 7
BILANCIO DELLA GESTIONE PROPRIA	Pag. 55
NOTA INTEGRATIVA	Pag. 61
Parte A – Criteri di valutazione	Pag. 64
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	Pag. 66
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	Pag. 77
Parte D – Altre informazioni sul Conto Economico	Pag. 86
BILANCIO DEL FONDO UNIFICATO	Pag. 87
NOTA INTEGRATIVA	Pag. 93
Parte A – Criteri di valutazione	Pag. 95
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	Pag. 98
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	Pag. 110
ALLEGATO A – Dettaglio dei conti per la determinazione del valore nominale dei crediti	Pag. 116
ALLEGATO B – Dettaglio somme recuperate da Cooperative in contenzioso	Pag. 117
ALLEGATO C – Prospetto extracontabile per la determinazione del valore nominale dei crediti	Pag. 119
ALLEGATO D - Impegni	Pag. 120
RELAZIONE DEL COLLEGIO STRAORDINARIO DEI REVISORI DEI CONTI	Pag. 121

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PREMESSA

Il bilancio dell'esercizio 2014, analogamente agli esercizi precedenti, è stato predisposto in forma di bilancio sociale al fine di rappresentare le scelte, le attività, i risultati e gli impieghi delle risorse nell'arco dell'esercizio finanziario.

Attraverso il bilancio sociale, l'Istituto rende espliciti i risultati della sua attività, confrontandoli con gli obiettivi istituzionali previsti dalla legge regionale 12 febbraio 1963, in modo da permettere a tutti e, anche a se stesso, di verificare se è stato realizzato il sostegno dell'attività d'impresa svolta dalle Cooperative operanti in Sicilia.

1. ATTIVITÀ E MISSION

L'IRCAC – Istituto Regionale per il Credito alla Cooperazione è stato istituito con legge regionale 7 febbraio 1963 n. 12, è definito “ persona giuridica pubblica”, posta sotto la vigilanza dell'Assessorato Regionale delle Attività Produttive.

La Mission è di favorire lo sviluppo delle imprese cooperative operanti in Sicilia mediante la concessione del credito di esercizio a 24 mesi, anche per lo start-up d'impresa, del credito a medio termine di durata non superiore a 15 anni finalizzato ad investimenti produttivi, del credito a medio termine ai sensi dell'art 14 della l.r. 36/91 destinato alla ricapitalizzazione societaria, del contributo interessi sulle operazioni di credito effettuate da aziende bancarie e sulle operazioni di leasing con le società convenzionate, nonché mediante operazioni di finanziamento disposte da leggi speciali quali la legge 95/77 per il finanziamento delle cooperative edilizie, la legge 37/78 e 125/80 per il finanziamento delle cooperative giovanili.

Con l'art. 63 della L.R. n.6/97 per gli interventi previsti dalla vigente normativa sul credito agevolato in favore delle cooperative, è stato costituito presso l'IRCAC **il fondo unico a gestione separata**, in cui sono confluite le disponibilità di diversi fondi a gestione separata, soppressi sia con la stessa norma sia con le modifiche introdotte con l'art.12 della L.R. n.5/1998 e con l'art.55 della L.R. n.10/1999 che hanno stabilito la confluenza nel superiore fondo unico di altri fondi, tra cui quelli di cui all'art.3 della L.R. n.12/63, **ad eccezione del fondo di dotazione e delle riserve.**

La Regione Siciliana **ha quindi costituito l'IRCAC cui ha attribuito sia i poteri autoritativi in relazione alla determinazione dei criteri di**

erogazione e all'ammissione delle singole imprese ai finanziamenti (art 1 e 6 della legge regionale 7 febbraio 1963 n. 12) sia il compito di eseguire e gestire le singole operazioni finanziarie, di controllare altresì l'impiego delle somme mutate.

Pertanto l'IRCAC per il suo funzionamento non necessita di appositi mezzi da parte della Regione Siciliana, poiché le relative spese sono coperte esclusivamente con i ricavi realizzati in termini di commissione (corrispettivo del servizio prestato) computato sull'importo dei finanziamenti in essere concessi alle imprese cooperative ed in genere ai soggetti aventi diritto alla concessione dei regimi di aiuto gestiti.

Il bilancio dell'IRCAC si compone, infatti, di due parti: il bilancio della gestione propria e il bilancio del fondo unico a gestione separata. Sulla gestione propria gravano le spese di funzionamento dell'Istituto (personale e altre spese amministrative) che trovano copertura nei ricavi derivanti quasi interamente dalla commissione dovuta per la gestione del fondo unico destinato agli aiuti alle imprese cooperative.

Il bilancio della gestione propria ha presentato sempre negli ultimi esercizi un risultato positivo, testimonianza di un contenimento delle spese già attuato all'interno delle previsioni dei ricavi da commissioni fissati dalla normativa vigente.

2. ORGANI DELL'ENTE

Gli Organi dell'Istituto sono: il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Direttore Generale. L'Istituto è amministrato da un Consiglio di Amministrazione, composto dal Presidente, che ha la rappresentanza legale dell'Istituto, e da sei membri (oltre tre rappresentanti delle maggiori organizzazioni sindacali dei lavoratori con voto consultivo), nominati con Decreto del Presidente della Regione.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art 11 dello Statuto, è investito di tutti i poteri di amministrazione dell'Istituto, in particolare delibera: la concessione dei finanziamenti, delle agevolazioni creditizie nonché dei regimi di aiuto, la revisione dello Statuto, i regolamenti e le norme concernenti le operazioni di credito, i regolamenti ed i contratti riguardanti il personale dipendente, la nomina, gli atti e i contratti relativi al rapporto di lavoro con il Direttore Generale.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Istituto, promuove in giudizio le azioni legali e resiste a quelle promosse nei confronti dell'Istituto previa

autorizzazione del Consiglio di Amministrazione; promuove direttamente le azioni possessorie, esecutive, i procedimenti monitori ed in genere gli atti conservativi dei diritti e delle ragioni dell'Ente; adotta, nei casi di urgenza e necessità, gli atti rientrati nelle attribuzioni del Consiglio di Amministrazione da sottoporre a ratifica dello stesso Consiglio nella prima seduta utile; autorizza le spese ordinarie nei limiti previsti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio dei Revisori, nominato dalla Regione Siciliana, è composto dal Presidente, magistrato della Corte dei Conti, da due membri di cui: un dirigente in servizio presso l'Assessorato Economia, un professionista iscritto all'albo dei revisori dei Conti da almeno tre anni, designato dall'Assessore alla Economia.

Il collegio dei Revisori ai sensi dell'art. 17 dello Statuto vigila sull'osservanza delle leggi, dello statuto e dei regolamenti; accerta la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza della stessa con i bilanci; vigila sull'andamento amministrativo contabile e ne riferisce alla Presidenza della Regione e all'Assessorato Attività Produttive; svolge le funzioni previste dall'art. 2403 cod. civ. e dalle norme relative ai controlli sugli enti pubblici economici.

Il Direttore Generale è l'Organo cui lo Statuto attribuisce la direzione e la gestione dell'Ente sulla base delle disposizioni impartite dal Presidente e dal Consiglio di Amministrazione.

Ha specifici compiti, fra i quali la predisposizione di piani programma e, in particolare, in materia contabile cura la predisposizione del progetto di bilancio, nonché funzioni propositive.

Il Direttore Generale è designato a seguito di pubblico concorso per titoli e il suo rapporto di lavoro, a tempo indeterminato, è in atto disciplinato da specifico Regolamento, avente natura di contratto aziendale di lavoro, che prevede quale trattamento giuridico ed economico, quello previsto dal CCRL del personale dirigenziale della Regione Siciliana per il dirigente di prima fascia.

L'Istituto è amministrato da un Commissario Straordinario, al quale, al fine di garantire la gestione ordinaria e il compimento degli atti indifferibili ed urgenti, sono stati attribuiti i poteri previsti dallo Statuto per il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione.

Il Commissario Straordinario è stato nominato nell'incarico con decreto del Presidente della Regione n.494/ Staff 1° del 16 ottobre 2012, giusta quanto previsto dall'art. 3/bis della L.R. n. 43 del 2 agosto 2012, recante "Disposizioni in materia di nomine, incarichi e designazioni da parte del Governo della Regione", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, parte I, n.

65 del 4 agosto 2012 ed entrato in vigore in pari data, secondo quanto stabilito dall'articolo 3, comma 1, della medesima legge.

Il Collegio dei Revisori, cessato dalle sue funzioni nel marzo 2012, non è stato ricostituito dalla Regione Siciliana, cui compete la nomina ai sensi dell'art. 15 dello Statuto dell'Ente, nonostante questi abbia più volte sollecitato la nomina e richiesto di trovare soluzione al problema, da ultimo (cfr. nota prot. U/PRES/001523/14 del 18.02.2014) con la eventuale nomina di un Commissario ad Acta con funzioni sostitutive del Collegio dei Revisori.

Soltanto recentemente, con decreto dell'Assessore all'Economia n. 4/gab del 17 aprile 2015 è stato nominato il Collegio Straordinario dei Revisori, giusta l'art 19 Comma 2 del dlgs. N. 123/11, che si è insediato in data 8 maggio 2015.

La "vacatio" di tale Organo, protrattasi ingiustificatamente nel tempo, oltre a privare l'Istituto della vigilanza sull'andamento amministrativo contabile, ha avuto come conseguenza "*l'archiviazione*" delle delibere di approvazione dei bilanci concernenti gli esercizi 2011 e 2012 da parte del Servizio Vigilanza Enti dell'Assessorato Attività Produttive, mentre il bilancio dell'esercizio 2013, regolarmente approvato dall'Istituto con delibera n. 4122 del 27 giugno 2014, è stato restituito dall'Organo di vigilanza senza l'avvio dell'iter procedimentale previsto dall'art 55 comma 6 della L.R. n. 10/99.

Avverso tale provvedimento, l'Istituto, ritenendolo illegittimo, ha presentato ricorso gerarchico al Dirigente Generale del Dipartimento Attività Produttive.

Il ricorso era respinto, giusta provvedimento del Dirigente Generale delle Attività Produttive n. 67738 del 5.12.2014 (assunto al protocollo Ircac nella medesima data), essendo decorso il termine di novanta giorni senza che l'organo adito avesse comunicato la decisione, contro cui non è stata proposta alcuna opposizione né in sede giurisdizionale dinnanzi al TAR, nel termine di 60 giorni dalla notifica, né in sede amministrativa, con ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana, nei 120 giorni dalla medesima notifica.

Ciò induce a chiedersi quali possano essere le conseguenze sulle delibere di approvazione dei bilanci precedenti non approvati per la mancanza della relazione del collegio sindacale.

L'art 2429 del c.c. prescrive che gli amministratori delle società con esercizio sociale coincidente con l'anno solare devono consegnare il progetto di bilancio (e la relazione sulla gestione) al collegio sindacale – in genere incaricato anche del controllo legale – affinché questo possa predisporre la propria relazione da depositare, con bilancio, allegati e relazione sulla gestione, presso la sede della società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea e fino all'approvazione.

A tal fine, occorre premettere come, dal punto di vista generale, la nullità sia da comminare quando l'approvazione del bilancio risulti contraria a norme poste a tutela di interessi generali, mentre l'annullabilità quando risultino in gioco unicamente interessi dei soci.

Con particolare riferimento ai vizi del procedimento, poi, si tende a riconoscere il loro carattere lesivo degli interessi esclusivi dei soci, per la cui salvaguardia è sufficiente il rimedio dell'annullabilità; ciò in quanto la collettività ed i terzi sarebbero interessati non già alle modalità di formazione della delibera, ma unicamente al contenuto sostanziale della medesima, che è il solo in grado di incidere all'esterno.

Rispetto alla fattispecie che riguarda l'Istituto, secondo un indirizzo giurisprudenziale (cfr. Corte d'Appello di Milano sentenza del 26 maggio 1998), dalla mancanza del parere del collegio sindacale sul bilancio d'esercizio né scaturirebbe la "nullità" del bilancio che si traduce nella nullità della delibera di approvazione per illiceità del suo oggetto.

Motivo della nullità sarebbe la necessità del controllo sulla bozza di bilancio proposta all'assemblea, scaturente dall'indicazione normativa dei doveri del collegio sindacale, tenuto a vigilare sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e ad accertare: la regolare tenuta della contabilità sociale, la corrispondenza del bilancio ai risultati dei libri e delle scritture contabili e l'osservanza delle norme, di cui all'art. 2426 c.c. per la valutazione del patrimonio, secondo quanto disposto dall'art. 2403 c.c..

Secondo altra e più recente ricostruzione giurisprudenziale, invece, la mancanza della relazione del collegio sindacale, quale atto confluyente nel procedimento di approvazione del bilancio d'esercizio legato al bilancio medesimo da un nesso di consequenzialità necessaria, inciderebbe sulla validità della delibera dell'assemblea di approvazione, determinandone semplicemente la mera annullabilità (così la sentenza del 23 marzo 2011 del Tribunale di Latina).

Si tratta di una soluzione importante anche da un altro punto di vista poiché molto più numerose di quanto possono sembrare, sono i casi di società prive di organo di controllo (collegio sindacale o sindaco unico) malgrado l'esistenza di un obbligo di nomina.

Nella realtà le situazioni in cui l'organo sindacale, sebbene obbligatorio, non sia stato nominato sono plausibilmente espressione di una precisa volontà in tal senso della compagine sociale. Un minimo di buon senso rende, infatti, difficile immaginare che dell'omissione non sia consapevole chi deve provvedere alla nomina.

Dalla normativa che individua i momenti, o meglio, le circostanze che rendono obbligatoria la nomina del collegio sindacale, si dovrebbe dedurre che la possibilità di non procedere alla nomina del collegio, procrastinando poi tale situazione indeterminatamente, si può verificare essenzialmente (o realisticamente) tutte le volte in cui la stessa è collegata ad un adempimento collegato alla cessazione dei sindaci per rinuncia all'ufficio.

In questo caso, infatti, l'operatività del meccanismo della "prorogatio" è

discussa e conseguentemente se le dimissioni del sindaco fossero da subito efficaci, e se con il meccanismo della sostituzione (ex art. 2401 c.c.) non si riuscisse a integrare il collegio (ad esempio se si sono dimessi contemporaneamente tutti i sindaci effettivi oppure se si sono dimessi oltre al sindaco effettivo i due supplenti), un eventuale non tempestivo intervento della Regione per le nuove nomine porterebbe ad una vacanza dell'organo di controllo.

Con sentenza n. 11554 dell'8 maggio 2008 la Suprema Corte di Cassazione è intervenuta "funditus" sull'argomento che qui ci occupa.

In tale sentenza la Suprema Corte ha affermato che lo stato d'incompatibilità di un membro del collegio sindacale determina una decadenza automatica del sindaco e conseguentemente un'illegittima costituzione dell'organo di controllo poiché impossibilitato a operare correttamente con il numero minimo dei membri prescritti dalla legge.

Da ciò discende l'annullabilità degli atti direttamente compiuti dall'organo di controllo illegittimo, o comunque direttamente influenzati dal parere dello stesso.

Viceversa, precisa la Corte, il vizio di costituzione del collegio sindacale non è di per sé idoneo ad incidere sulla legittimità degli atti compiuti da organi diversi, quali l'assemblea dei soci o il consiglio di amministrazione, salvo che si tratti di atti confluenti in un medesimo procedimento, o comunque di atti tra loro legati da un nesso di consequenzialità necessaria sul piano giuridico.

La consequenzialità si ravvisa nel procedimento di approvazione del bilancio di esercizio ove, a parere della Suprema Corte, l'illegittima costituzione del collegio sindacale è destinata ad inficiare la regolarità del procedimento di approvazione del bilancio sociale e della deliberazione assembleare che lo conclude, perché la relazione dei sindaci costituisce indiscutibilmente un momento essenziale di detto procedimento.

Le conclusioni della Corte, in merito agli effetti dell'irregolare costituzione dell'organo di controllo sulle decisioni societarie possono essere estese anche al caso di mancata nomina del collegio sindacale.

Infatti, se, nel caso esaminato dalla Corte, con la decadenza ipso iure di un sindaco incompatibile si ha l'illegittimità del collegio, con la conseguenza che gli atti posti in essere con il concorso dello stesso sono annullabili, analogamente si può affermare che lo stesso effetto (annullabilità delle delibere) deve aversi anche nel caso in cui il collegio non esista perché non nominato.

La situazione che una Società abbia un collegio illegittimo, quindi inidoneo ad operare, può ritenersi analoga a quella in cui semplicemente, pur essendovi tenuta per legge, non lo abbia per mera omissione degli organi preposti alla nomina.

Pertanto se le due situazioni, pur originate da circostanze diverse (ineleggibilità/decadenza di un membro che travolge la legittimità dell'intero collegio o organo non nominato ab origine), sono sostanzialmente identiche perché in entrambe non c'è un organo di controllo, identici debbono essere anche i relativi effetti sulla Società e sui suoi atti.

In altri termini, estendendo i principi della sentenza n. 11554 all'ipotesi di mancata nomina del collegio sindacale, l'effetto conseguente è l'annullabilità degli atti posti in essere dagli altri organi societari, sempre che in tali atti (o nel procedimento di formazione degli stessi) il ruolo dei sindaci avrebbe potuto in qualche modo incidere.

L'esempio del bilancio d'esercizio ritorna calzante. Infatti, è chiaro che un documento come quello del bilancio, che si compone anche della relazione dei sindaci, se privo a corollario di tale documento perché la Società pur dovendo essere provvista di un collegio sindacale in realtà non l'ha, comporta la possibilità di considerare il documento viziato e conseguentemente annullabile la relativa delibera di approvazione.

Detto ciò, la disciplina dell'annullabilità delle delibere dell'assemblea ex artt. 2377 e 2479-ter c.c. prevede, infatti, la possibilità di esperire l'azione solo limitatamente ad alcuni soggetti (soci assenti, dissenzienti ed astenuti, amministratori, consiglio di sorveglianza e collegio sindacale).

L'interpretazione dottrinale estende il diritto anche agli altri soggetti cui può convenzionalmente competere il diritto di voto quali il creditore pignoratizio e l'usufruttuario (ex art. 2352)

In situazioni ordinarie, ovvero ove non esistano diritti reali di garanzia sulle azioni o quote, nell'ipotesi assunta di volontaria mancanza dell'organo di controllo, il rischio di annullabilità deve invece ritenersi pressoché nullo.

Infatti, se gli unici soggetti chiamati a poter esperire l'azione di annullamento sono solo gli amministratori o i soci assenti, dissenzienti ed astenuti, ovvero i soggetti che hanno realizzato (o avallato) l'omissione, è chiaro che un procedimento di annullabilità delle delibere non potrà mai essere esperito.

Conseguentemente le delibere societarie, prescritti i termini di 90 giorni per l'impugnazione (art 2479 ter c.c.), sarebbero sempre idonee a produrre effetti giuridici.

Cosicché, seppur identificabile giuridicamente un effetto (annullabilità di alcuni atti sociali), in realtà lo stesso è in pratica privo di concreta efficacia o quanto mai notevolmente circoscritto.

Conclusivamente, secondo la sentenza della Cassazione Civile n. 11554 dell'8 maggio 2008, nel caso dell'azione volta a far dichiarare l'inefficacia di una deliberazione dell'assemblea approvativa del bilancio di esercizio di una società, chi agisce per ottenerne l'annullamento ha l'onere di provare quali siano esattamente le poste iscritte in violazione dei principi legali vigenti da cui ha subito un pregiudizio a causa del difetto di chiarezza, veridicità e correttezza di una o più poste contenute in bilancio, ed il giudice dovrà valutare se quanto prospettato configuri o meno il pregiudizio al diritto di informazione di cui il socio è portatore, mentre i vizi procedurali implicano la mera annullabilità della delibera di approvazione del bilancio con conseguente applicabilità della disciplina di cui all' art. 2377 c.c. solo quando siano talmente gravi da comportare la mancanza dei requisiti minimi essenziali così da dover considerare l'atto finale come inesistente (cfr. Cass. n. 818 del 7.02.1979, n. 6340 del 28.11.1981, n. 1768

del 16.03.1986 e 403 del 14.01.1993 in cui è chiarito che una delibera assembleare deve essere ritenuta inesistente quando manca un elemento costitutivo della fattispecie tale da non consentire l'inizio del procedimento di formazione della delibera o da provocarne l'interruzione con il risultato "di determinare una fattispecie apparente non sussumibile nella categoria giuridica delle delibere assembleari, per l'inadeguatezza strutturale e funzionale rispetto alla fattispecie normativa).

Ciò posto, in applicazione dei suddetti principi, ne deriva che, in assenza del parere del Collegio dei Revisori, organo vacante, si determina non la nullità ma l'annullabilità degli atti di approvazione dei bilanci riguardanti gli esercizi precedenti.

L'azione di annullabilità non può essere comunque esperita dalla Regione Siciliana, poiché è essa stessa che ha dato causa al vizio del bilancio, poiché ha omesso la nomina del collegio dei Revisori, cui era tenuta per legge.

Pertanto decorsi infruttuosamente il termine di 90 giorni (ex art 2479 ter c.c.) i bilanci degli esercizi 2011, 2012 e 2013 sono idonei a produrre effetti giuridici e a documentare l'attività patrimoniale ed economica dell'Istituto anche nei confronti dei terzi.

3. LA GESTIONE PROPRIA

L'Ircac gestisce il Fondo Unificato, conferito dalla Regione Siciliana, attraverso la Gestione Propria, il cui bilancio presenta un risultato di esercizio costantemente positivo nel corso degli anni.

La Gestione Propria sopporta i costi di gestione costituiti principalmente dal costo del personale e dalle spese amministrative generali, mentre i ricavi sono costituiti dalla commissione, dagli interessi attivi e da una piccola quota di fitti attivi.

I costi del personale rientrano nei limiti di cui alla L.R. n.11/2010 e s.m.i.

Pur non essendo l'IRCAC tra i soggetti obbligati al rispetto delle disposizioni di cui all'art.6, comma 19, della L.R. n.26/2012 e, più in generale, tra i soggetti obbligati al rispetto dei vincoli di spesa di cui alle leggi di stabilità regionale, per venire incontro all'invito dell'organo tutorio in relazione all'individuazione di margini di riduzione dei costi, l'Istituto si è attenuto ad una politica di spesa oculata.

Nonostante le difficoltà di varia natura dovute al costante aumento dei prezzi di acquisto di beni e servizi, comprese le utenze, l'Istituto si è sforzato di mantenere fede agli impegni assunti conseguendo un risparmio di spesa, come si evince dal raffronto delle spese generali sostenute per l'acquisto di beni e servizi che passano da € 915.884 dell'esercizio 2013 ad € 721.762 dell'esercizio 2014.

Per l'attività di gestione del Fondo Unificato è riconosciuta all'IRCAC una commissione calcolata con le modalità appresso descritte i cui valori si possono desumere dalla tabella che segue:

COMMISSIONE	2014	2013
Ex art.12 L.R. n.5/98 - art.55 n.10/99		
Quota 1,5%	6.231.474	6.298.202
Quota 40%	946.709	2.405.016
	7.178.183	8.703.218
Ex art.5 Convenzione 02.12.2012		
Quota 1,5%	7.389	2.328

L'art 12 della l.r. 30/03/98 n. 5, come modificato dall'art. 55 della l.r. 27/04/1999 n. 10, prevede che per l'attività di gestione e di recupero dei crediti è riconosciuta all'Istituto una commissione pari all'1,50 per cento rapportata al valore nominale degli stessi, ancorché svalutati per avvalersi delle previsioni normative di cui all'articolo 66 del Testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. All'Istituto è riconosciuto altresì un compenso pari al 40 per cento rapportato all'ammontare dei crediti in sofferenza effettivamente recuperati nel corso dell'esercizio con esclusione dei recuperi ottenuti nei confronti della Regione a fronte di fidejussioni dalle stesse prestate.

In conformità a quanto precede, giova evidenziare che sussiste un diritto dell'Istituto a percepire la commissione dovuta per l'attività di gestione del fondo unificato sia perché tale diritto non risulta subordinato ad alcun provvedimento di autorizzazione, né tampoco all'approvazione dei bilanci da parte della Regione Siciliana.

La Gestione Propria, finora, ha percepito solo quote della commissione in base al proprio fabbisogno finanziario, pertanto le somme non ancora prelevate costituiscono un debito, quindi un impegno, del Fondo Unificato nei confronti della Gestione Propria.

Nell'esercizio 2014 l'Istituto ha ritenuto di prelevare la commissione relativa al 2012 e solo una parte della commissione relativa al 2013.

In base all'art. 5 della convenzione del 02.12.2012, relativa all'art. 18 l.r. 14 maggio 2009 n.13 in materia di concessione di contributi interessi su finanziamenti per il consolidamento delle passività onerose per le imprese agricole siciliane singole e associate, la Gestione Propria ha diritto a percepire una commissione nella misura dell'1,50% del deliberato dell'anno. Il prelevamento della commissione 2013 è stato autorizzato con nota n. 25264/2014 del 24 marzo 2014 dall'Assessorato Regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, invece l'autorizzazione al prelevamento della commissione 2014 non è ancora pervenuta.

Per quanto riguarda gli adempimenti di cui alla Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria 2008) sulla fatturazione elettronica ed il successivo Decreto Ministeriale 3 aprile 2013, numero 55 che stabilisce le regole in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica, nonché l'art.1, comma 629, lettera b), della Legge 23.12.2014 n.190 che introduce il regime dello "split payment", l'IRCAC (sia come Gestione Propria che come Fondo Unificato) non è stato identificato dall'IPA, Indice delle Pubbliche Amministrazioni, istituito dall'art. 57-bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - CAD, che costituisce l'archivio ufficiale contenente i riferimenti organizzativi, telematici e toponomastici delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi.

L'Istituto pertanto non rientra nel novero degli enti destinatari dei suddetti provvedimenti normativi, così come comunicato all'Assessorato Regionale dell'Economia con nota prot. U/PRES/3179/15 dell'1 aprile 2015, che ad oggi non ha posto alcun rilievo.

3.1 PERSONALE

3.1.1 Il personale dell'Istituto si compone complessivamente di n. 59 dipendenti a tempo indeterminato, su un totale previsto dalla pianta organica di n. 117 unità lavorative.

Il personale attualmente in servizio è di n. 58 unità poiché una unità con qualifica di Funzionario Vice Capo Ufficio è in aspettativa, perché nominato Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Trapani, ai sensi del D.Lgs. 30.12.1992 n. 502 - art.3 bis (introdotto dall'art. 3, comma 3, del D.Lgs. n.229/1999).

Nel corso del 2014 non sono intervenute variazioni rispetto al precedente esercizio.

3.1.2 Il sistema di monitoraggio applicato in forza delle disposizioni è stato analiticamente rilevato per il 2014 nei limiti che la legge n. 11 del 12.05.2010 aveva fissato ai valori del 31.12.2009.

Gli importi saranno riportati nella certificazione ex comma 3, art. 16, della legge regionale 12.5.2010, n. 11 - Patto di stabilità Enti Regionali che sarà trasmessa nei termini di legge.

3.1.3 La spesa per il personale, per retribuzioni ed oneri riflessi, è quella di cui alla successiva tabella.

Personale	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
a) competenze e relativi contributi	4.407.639	4.531.569	-123.930
b) accantonamenti T.T. FF. RR.	284.982	313.736	-28.754
Totale complessivo della spesa	4.692.621	4.845.304	-152.684

3.1.4 Per il personale dipendente il rilevamento della tabella riporta un costo consuntivo al 31.12.2014, al netto degli accantonamenti per T.T.FF.RR. di € 4.407.639, a fronte di un consuntivo al 31.12.2013 di € 4.531.569. Le spese relative alle trasferte per le valutazioni tecnico-finanziarie di garanzia, per gli stati di avanzamento lavori, per la rappresentanza processuale dell'Istituto e per il funzionamento degli sportelli, ancorché direttamente correlate all'attività istituzionale dell'Istituto, sono state verificate ed ammontano ad € 38.605 per il 2013 ed € 38.889 per il 2014, con un incremento dello 0.01% rispetto all'anno 2013.

In ogni caso, la diminuzione di n.2 unità intervenuta nel corso del 2013 ha inciso sull'intero esercizio 2014 determinando una riduzione della spesa.

3.1.5 In relazione all'attività di formazione/aggiornamento dell'Istituto è stata mantenuta la partecipazione dell'Istituto nel CERISDI e sono state previste diverse iniziative di aggiornamento.

Gli Avvocati del Servizio Legale dell'Istituto hanno partecipato ai corsi di formazione ed aggiornamento obbligatori per il mantenimento dell'iscrizione nell'elenco speciale dell'Ordine Professionale, con oneri a carico dell'Istituto, così come è a carico dell'Istituto la quota di iscrizione annuale.

Due unità del servizio Ragioneria hanno partecipato a diversi incontri, percorsi e seminari di aggiornamento in materia d'imposte, bilancio e dichiarazioni fiscali ed una unità dell'U.G.I. ha partecipato ad un convegno in ambito informatico.

Nel 2014 non sono stati effettuati corsi in materia di prevenzione e protezione ex d.lgs. n.81/2008.

3.1.6 Le assenze per congedo straordinario ed aspettativa usufruite dal personale dipendente per motivi di salute, ascendono complessivamente a n.420 giornate lavorative, con un decremento rispetto all'anno precedente di n.146 giornate in cui erano state rilevate assenze pari a n.566 giorni.

I permessi ex legge 104/92, utilizzati da 11 dipendenti ascendono a complessivi n.291 giorni con un decremento rispetto all'anno precedente di n.20 giorni.

Tali assenze erano state nel precedente esercizio pari a n.271 giorni.

Le assenze per permessi sindacali si sono ridotte, passando dai 218 giorni del 2013 a n.63 per il 2014 con un decremento di giorni 155.

I permessi per motivi personali ex art.28 del Regolamento del Personale, usufruibile dal personale dipendente su autorizzazione dei responsabili dei servizi, nei limiti di 37,30 ore in un anno, sono state utilizzati per n.268 giorni con un decremento rispetto all'anno precedente di n.149 giorni.

Tali assenze erano state nel precedente esercizio pari a n.417 giorni.

Il personale dipendente ha usufruito nel corso dell'esercizio 2014 di 532 giorni di congedo straordinario diversi dalla malattia con un decremento di n. 39 giorni rispetto all'anno precedente.

Tali assenze erano state nel precedente esercizio pari a n.493 giorni.

Le ferie, riposi e permessi , spettanti al personale anche dirigenziale, non usufruite nei termini temporali di competenza, anche se per esigenze lavorative, non vengono più monetizzate, giusta delibera Commissariale n.3288 del 23/11/2012.

3.1.7 Il contenzioso lavoristico in essere viene riassunto nel prospetto che segue:

TIPO DI CONTENZIOSO	OGGETTO	CONTROPARTE	STATO DEL CONTENZIOSO (Grado di giudizio)
Civile Giuslavoristico	Riconoscimento Indennità ex art 60 Reg. Personale	Abruzzo Luigi Gaetano	Primo - Tribunale di Palermo- Sez. Lavoro
Civile Giuslavoristico	Riconoscimento Mansioni superiori	Adamo Benedetta	Primo - Tribunale di Palermo- Sez. Lavoro
Civile Giuslavoristico	Riconoscimento Mansioni superiori	Amato Raffaele	Primo - Tribunale di Palermo- Sez. Lavoro
Civile Giuslavoristico	Reclamo L.92/2012	Ambrosetti Alfredo	Secondo – Corte di Appello di Palermo- Sez. Lavoro
Civile Giuslavoristico	Cassazione sentenza n.2710/2012 Corte di Appello di Palermo Sezione Lavoro	Ambrosetti Alfredo	Terzo – Suprema Corte di Cassazione
Civile Giuslavoristico	Riconoscimento Mansioni superiori	Ascione Ernesto	Primo - Tribunale di Palermo- Sez. Lavoro
Civile Giuslavoristico	Recupero Indennità ex art 60 Reg. Personale	Bitetto Mario	Primo - Tribunale di Palermo- Sez. Lavoro
Civile Giuslavoristico	Recupero Indennità ex art 60 Reg. Personale	Cassata Angelo	Primo - Tribunale di Palermo- Sez. Lavoro
Civile Giuslavoristico	Recupero Indennità ex art 60 Reg. personale	Coco Vincenzo	Primo - Tribunale di Palermo- Sez. Lavoro
Civile Giuslavoristico	Riconoscimento Mansioni superiori	D'Arca Maria Teresa	Secondo – Corte di Appello di Palermo- Sez. Lavoro
Civile Giuslavoristico	Recupero Indennità ex art 60 Reg. Personale	Dell'Oglio Anna Maria	Primo - Tribunale di Palermo- Sez. Lavoro

Civile Giuslavoristico	Riconoscimento Mansioni superiori	Ficarra Giovanna	Primo - Tribunale di Palermo- Sez. Lavoro	
Civile Giuslavoristico	Recupero Indennità ex art 60 Reg. Personale	Filì Giuseppe Stefano	Primo - Tribunale di Palermo- Sez. Lavoro	
Civile Giuslavoristico	Cassazione sentenza n.2708/2012 Corte di Appello di Palermo Sezione Lavoro	Filì Giuseppe Stefano	Terzo - Suprema Corte di Cassazione	
Civile Giuslavoristico	Recupero Indennità ex art 60 Reg. Personale	Fiandaca Vincenzo	Primo - Tribunale di Palermo- Sez. Lavoro	
Civile Giuslavoristico	Recupero Indennità ex art 60 Reg. Personale	Messina Pietro	Primo - Tribunale di Palermo- Sez. Lavoro	
Civile Giuslavoristico	Recupero Indennità ex art 60 Reg. personale	Mutolo Rosario	Primo - Tribunale di Palermo- Sez. Lavoro	
Civile Giuslavoristico	Recupero Indennità ex art 60 Reg. Personale	Nicosia Emanuele	Primo - Tribunale di Palermo- Sez. Lavoro	
Civile Giuslavoristico	Recupero Indennità ex art 60 Reg. Personale	Picciurro Girolamo (eredi)	Primo - Tribunale di Palermo- Sez. Lavoro	
ivile Giuslavoristico	Liquidazione VAP	Pivetti Francesco	Primo - Tribunale di Palermo- Sez. Lavoro	
Civile Giuslavoristico	Recupero Indennità ex art 60 Reg. Personale	Rossi Rossana	Primo - Tribunale di Palermo- Sez. Lavoro	
Civile Giuslavoristico	Recupero Indennità ex art 60 Reg. Personale	Salvo Giuseppina (eredi)	Primo - Tribunale di Palermo- Sez. Lavoro	
Civile Giuslavoristico	Recupero Indennità ex art 60 Reg. Personale	Santoro Francesco	Primo - Tribunale di Palermo- Sez. Lavoro	

Civile Giuslavoristico	Recupero Indennità ex art 60 Reg. Personale	Sarullo Concetta	Primo - Tribunale di Palermo- Sez. lavoro
Civile Giuslavoristico	Recupero Indennità ex art 60 Reg. Personale	Tinnirello Salvatore	Primo - Tribunale di Palermo- Sez. lavoro
Civile Giuslavoristico	Recupero Indennità ex art 60 Reg. Personale	Urrata Filadelfo	Primo - Tribunale di Palermo- Sez. lavoro
Civile Giuslavoristico	Riconoscimento mansioni Direttore Generale	Urrata Filadelfo	Primo - Tribunale di Palermo- Sez. lavoro

Nel corso del 2014 sono state instaurate innanzi al Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro da dipendenti le seguenti controversie di lavoro:

- 1) Ficarra Maria Giovanna c/IRCAC – controversia per riconoscimento di mansioni superiori – richiesta economica di cui al ricorso introduttivo: € 64.852,00 oltre interessi e rivalutazione monetaria fino al soddisfo;
- 2) Adamo Benedetta c/ IRCAC controversia per riconoscimento di mansioni superiori – richiesta economica di cui al ricorso introduttivo: € 281.759,77 oltre interessi e rivalutazione monetaria fino al soddisfo.

Nel corso del 2014 l'IRCAC ha proposto, a tutela dei propri interessi, il seguente giudizio tuttora pendente presso la Corte di Appello di Palermo – Sezione Lavoro:- controversia di lavoro IRCAC c/ D'Arca Maria Teresa – giudizio per riconoscimento mansioni superiori - appello avverso sentenza Tribunale di Palermo n. 1263/2013 – valore condanna Ente : € 121.565,61 (INPS altro convenuto).

Nel corso del 2014 sono stati definiti i seguenti giudizi:

- 1) D'Arca Maria Teresa c/ IRCAC - Pignoramento di somme presso terzi – Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Palermo – provvedimento di riconoscimento somme;
- 2) Maraventano Roberto c/IRCAC – Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – opposizione a decreto ingiuntivo – sentenza n. 1496/14 di rigetto dell'opposizione proposta;
- 3) IRCAC c/ Levantino e Saitta – giudizio per recupero somme ex art. 60 Reg. Pers. sentenza del Giudice del Lavoro del Tribunale di Palermo – sentenza n. 2907/2014 – soccombenza IRCAC;

4) IRCAC c/Maraventano Roberto – condannatorio per demansionamento sentenza della Corte di Appello di Palermo n. 333/2014 – esito favorevole per l'Istituto;

5) Ambrosetti Alfredo c/ IRCAC e cti. – ricorso in opposizione ex L.n.92/2012 - sentenza n. 2099/ 2014 di rigetto del ricorso.

Il successivo reclamo ex L. n. 92/2012 proposto dal medesimo Avv. Ambrosetti presso la Corte di Appello di Palermo è stato recentemente da questa rigettato con sentenza n. 238/15.

Una particolare attenzione, per le notevoli refluenze economiche che comporta, meritano le controversie riguardanti l'art. 60 del Regolamento del personale.

Sulla fattispecie sono state già introitate dinanzi il Tribunale di Palermo n.20 cause introitate dinanzi al Tribunale di Palermo di cui n.19 proposte dall'Istituto nei confronti dei dipendenti ed una proposta da un dipendente , per ottenere rispettivamente la restituzione e il pagamento di quanto previsto dal richiamato articolo 60 Reg. del Pers..

Di tali cause soltanto una è stata definita con sentenza di primo grado n. 2907/2014 intervenuta nel giudizio tra l'Ircac c/Levantino Caterina e Saitta Felice (Eredi Saitta Serafino) riguardante il recupero delle somme erogate a titolo d'indennità di anzianità e che ha deciso negativamente in ordine al fondamento della pretesa azionata.

Le azioni esperite si fondano sulla delibera n. 2763 del 9 agosto 2011, che sulla base del parere reso il 9.12.2011 dall'Ufficio Legale e Legislativo della Regione Siciliana, ha cassato, in violazione dell'accordo, di cui alla delibera n.4485 del 22.01.91, l'art 60 del regolamento del personale, secondo cui l'Istituto, all'atto della cessazione del rapporto di lavoro, esclusivamente al personale in servizio alla data di entrata in vigore del Regolamento, è tenuto a pagare una indennità pari al 25% dell'importo del T.F.R. sopra indicato, per ogni anno di servizio prestato, elevato al 50% per ogni anno prestato con qualifica di Dirigente, sulla base della ritenuta illegittimità di tale articolo, perché concretterebbe un'attribuzione del T.F.R. in misura difforme da quella indicata all'art.2120 c.c., in violazione del penultimo comma dell'art.4 della legge 297/1982, che vieta la corresponsione di trattamenti migliorativi del T.F.R..

In merito viene altresì eccepito dai resistenti nei giudizi in corso la diversa natura giuridica del T.F.R. rispetto all'indennità prevista dall'art. 60, avente natura e finalità premiale, deducibile ontologicamente e teleologicamente da diversi indici ed invero: il T.F.R. va corrisposto a tutti i dipendenti, l'indennità ex art. 60 spetta solo ai dipendenti in servizio alla data di entrata in

vigore del Regolamento del Personale; il T.F.R. spetta anche ai dipendenti in prova, l'indennità di cui all'art. 60 non compete nei casi di risoluzione del rapporto di lavoro in prova; il T.F.R. non è soggetto a contribuzione mentre l'indennità ex art. 60 è stata assoggettata a contribuzione così come previsto dalla circolare INPS n. 170/90; i trattamenti del T.F.R. e dell'art. 60 non si sommano ai fini fiscali.

In previsione anche delle azioni legali minacciate da parte dei dipendenti in servizio e considerata l'incidenza finanziaria delle somme reclamate a tale titolo che al 31.12.2013 ascenderebbero a oltre 1.850.574 di euro e atteso che le rivendicazioni, se accolte, in sede giudiziaria, nell'esercizio 2013 è stato previsto un accantonamento di € 2.000.000 in un fondo vincolato.

Anche per l'esercizio 2014 si è ritenuto che, nelle more della definizione giudiziaria delle cause in corso e di quelle potenziali, di integrare l'esistente Fondo accantonamento ex art. 60 Reg. Pers. dell'ulteriore importo di pari ad €82.678.

Per quanto attiene le probabili controversie riguardanti il premio aziendale ex art. 41 CCNL del 12/02/2005 - Quadri direttivi e Aree Professionali - ed ex art.12 CCNL del 19/04/2005 - Dirigenti - nonché il mancato adeguamento del trattamento giuridico ed economico a quello previsto dai CC.CC.NN.LL. dell'8.12.2007 e del 19.01.2012 per i quadri Direttivi ed il Personale delle Aree Professionali delle aziende di credito e finanziarie e dal CCNL del 10 01 2008 e dell'Accordo del 29.02.2012 per i Dirigenti delle medesime aziende si rinvia a quanto già dedotto nella relazione al bilancio 2013.

3.2 IMMOBILI

L'IRCAC è proprietario di un patrimonio immobiliare suddiviso in diverse unità che qui di seguito vengono singolarmente trattate:

- Immobile sito in Palermo, piazza A. Gentili n.16

Si tratta di un ufficio posto a piano ammezzato in zona centrale e di pregio della città di Palermo.

L'immobile necessita di consistenti lavori di manutenzione.

Attualmente una parte dell'immobile è data in uso al Centro Studi Cesare Terranova che paga semestralmente un rimborso spese forfettariamente determinato in €. 500 mensili e le spese condominiali.

Il contratto per consentirne l'uso è in corso di rinnovo per l'anno 2015 alle medesime condizioni.

- Immobile sito in Palermo, via Briuccia n.52

E' una parte del piano cantinato sottostante l'edificio ubicato in Via Briuccia 52, adiacente al piano cantinato sottostante all'edificio di via Ausonia 83 utilizzata come posteggio automezzi dell'Istituto.

L'amministrazione del condominio ha dato incarico ad un professionista di sanare la problematica relativa alla situazione edilizia/amministrativa per il rilascio della certificazione di abitabilità ed agibilità.

- Immobile sito in Palermo, via Ausonia n.83

Si tratta di un insieme di unità immobiliari consistenti:

- in un piano cantinato utilizzato dall'Istituto come posteggio auto riservato all'Istituto; locali archivio e di deposito materiali vari; locali tecnici trasformatori energia elettrica; locali tecnici impianto antincendio; locali tecnici impianto di climatizzazione; locali tecnici impianto gruppo elettrogeno. E' in corso il ripristino della piena funzionalità dell'impianto antincendio, indispensabile per il mantenimento del CPI (certificato prevenzione incendi)

- in una sala convegni a piano terra dell'immobile, arredata ed attrezzata con le apparecchiature funzionali alla organizzazione di convegni ed eventi che l'Istituto organizza (come più specificatamente trattato in altra parte della presente relazione) o concede gratuitamente e/o a pagamento ad enti e associazioni quando richiesto;

- in un piano asmezzato suddiviso in due aree: una finita porzionata in uffici e l'altra ancora allo stato grezzo, in atto sfitta in quanto necessita di importanti opere di manutenzione straordinaria;

- Posti auto a piano piastra, trattasi di n.27 posti auto a piano piastra che rientrano in una zona non di esclusiva proprietà dell'Istituto, ma condivisa con altri proprietari.

Attualmente n.4 posti auto sono in affitto ad Amato & Associati; il contratto di locazione è stato rinnovato in data 27.07.2014 con durata di anni due a decorrere dallo 01.01.2014, ad un canone complessivo di € 2.400 annui.

Vista la momentanea non utilizzabilità del locale cantinato come posteggio ad uso dei dipendenti dell'Istituto, il personale usufruisce temporaneamente dei rimanenti posti liberi.

- Uffici al primo e secondo piano, dove l'IRCAC ha la propria sede e svolge la propria attività, i piani sono collegati attraverso scale e ascensori interni e necessitano di modeste opere di manutenzione edile.

Sono in corso le attività per il rilascio della Di.Ri. (dichiarazione di rispondenza dell'impianto elettrico).

3.3 SISTEMA INFORMATICO

a. Sistema centrale

Il sistema informatico dell'Istituto è gestito da un elaboratore IBM9221, oggi obsoleto, acquistato oltre 15 anni fa e non più commercializzato e quindi poco affidabile.

Tale elaboratore, dotato di unità a nastri magnetici IBM 3490, adibite al salvataggio giornaliero degli archivi ed alla creazione di copie di sicurezza, va pertanto sostituito per garantire la corretta e appropriata gestione di tutte le procedure di elaborazione dati a servizio dell'attività creditizia, evidenziandosi che in tempi brevi si procederà mediante gara ad evidenza pubblica all'acquisto di un nuovo elaboratore e dei relativi programmi atti a garantire la sicurezza e funzionalità dei servizi informatici, sostituendo in toto l'attuale sistema di cui è fornito l'Ente.

b. Personal computer

Tutti i dipendenti hanno in dotazione un PC connesso al sistema centrale ed all'INTRANET aziendale; inoltre sono a disposizione del personale che si occupa dell'attività di sportello presso gli uffici decentrati n.3 portatili dotati di chiavetta di accesso ad internet.

La quasi totalità dei PC in dotazione sono tecnologicamente superati perché adottano quale sistema operativo Windows XP che la Microsoft non supporta più dall'8 aprile 2014.

L'Istituto sta quindi procedendo all'aggiornamento del parco PC, cosicché già nel corso del 2014 sono state acquistate due nuove macchine, nei primi mesi del 2015 altre due ed è in corso di acquisto di altre sei macchine.

Per quanto riguarda la connessione tra il sistema centrale e i PC in dotazione al personale, la vetustà del sistema centrale comporta notevoli problemi: i PC che utilizzano il sistema operativo XP si collegano al sistema centrale mediante il prodotto software Personal Communication 3270

dell'IBM, non sono più in grado di gestire molti programmi quali ad esempio le nuove procedure messe in rete dall'Agenzia delle Entrate in quanto non compatibili con l'ambiente XP, invece i PC che utilizzano il sistema operativo Windows 7 e successivi, in quanto più avanzati tecnologicamente, non possono collegarsi mediante il Personal Communication all'unità centrale e pertanto, è necessario il mantenimento di un vecchio PC per il collegamento al QMF del sistema centrale. Ciò ha comportato che alcuni utenti, devono utilizzare un PC di nuova generazione per una serie di attività ed un PC di vecchia generazione per altre attività. Tale anomalia potrà trovare soluzione soltanto con un sistema centrale più moderno, di cui si è rappresentata più volte all'Organo di Amministrazione la necessità di acquisizione.

c. Sito WEB

L'Istituto si propone al mondo internet con un sito web che viene costantemente aggiornato.

Nel corso dell'esercizio 2014 il sito WEB e la posta elettronica sono stati trasferiti all'hosting di altra azienda e la velocità del collegamento Internet è stata aumentata fino ad un massimo di 30Mb al secondo mediante l'utilizzo della fibra ottica della TIM, migliorando le prestazioni della rete.

Il sito attualmente consente la visualizzazione di tutte le informazioni di carattere istituzionale, sull'attività e i servizi offerti con la possibilità di stampare la modulistica occorrente, sui bandi e sulle gare indetti dall'Istituto ed è inoltre possibile visualizzare la rivista "Cooperazione 2000" curata dall'Istituto e pubblicata sul sito.

Un eventuale cambio di sistema centrale consentirebbe di gestire il protocollo di comunicazione TCP/IP attualmente non gestito dall'elaboratore, dando nuove funzionalità alla clientela come la possibilità di registrarsi, ottenere credenziali di autorizzazione, accedere alle proprie informazioni, compilare e trasmettere online domande di finanziamento, verificare i pagamenti, trasmettere documenti, ecc.; ciò consentirebbe l'accelerazione e la semplificazione delle procedure con la conseguente riduzione delle tempistiche.

3.4 PARTECIPAZIONE

L'IRCAC possiede la partecipazione al capitale sociale della SICILIANA FINANZIARIA S.p.A. in liquidazione SICILFIN. La società ha sede in Palermo, Via Alfonso Borrelli n.3.

L'Istituto possiede il 21% del capitale sociale che è pari ad € 312.870 di cui €300.320 versati.

Il liquidatore è il Rag. Alessandro Sciortino che ha sottoscritto l'ultimo Bilancio al 31.12.2010.

Non essendo intervenuti fatti nuovi noti all'Istituto, il valore contabile della partecipazione pari ad € 21.245 rimane invariato rispetto all'esercizio precedente.

3.5 SPESE LEGALI E CONSULENZA

Le spese legali e di consulenza sostenute nell'esercizio 2014 ammontano complessivamente ad € 118.871 rispetto ad € 170.705 del 2013, con un decremento di € 51.834.

In particolare le spese legali sono state sostenute per l'ammontare di €111.951, con una diminuzione del 29,51% rispetto a quelle del 2013, pari ad €158.822.

Gli incarichi legali conferiti ad Avvocati di libero Foro, ancorché fosse presente un Servizio legale interno, hanno trovato la loro giustificazione:

- a) sia perché concernenti cause o procedimenti dinanzi ad autorità giudiziarie superiori, per cui in atto non vi sono in Istituto professionisti interni cui può essere conferito il relativo mandato;
- b) sia perché riguardanti cause o procedimenti in cui è ravvisabile un potenziale interesse personale, ovvero un conflitto d'interessi, ovvero una comprovata situazione di disagio dei professionisti interni ad assumere la difesa dell'Istituto;
- c) sia perché relativi a giudizi per cui occorra una specifica competenza professionale di cui gli avvocati interni risultano sprovvisti.

In particolare i costi sostenuti per il contenzioso tributario sono riferibili a vertenze con l'Amministrazione Finanziaria di notevole portata economica, che hanno nella sostanza salvaguardato fondi regionali da prelievi di natura fiscale da parte dello Stato.

Per ciò che concerne il ricorso a patrocinatori esterni per il contenzioso lavoristico si è ritenuto che l'opportunità dello stesso fosse determinata dalla difficoltà e dalla problematicità per il Servizio legale interno di curare con equilibrio, serenità ed imparzialità gli aspetti connessi con le rivendicazioni avanzate a vario titolo da dipendenti dell'Istituto, legati ai componenti del Servizio da un rapporto di natura personale o professionale che avrebbe potuto inficiare gli aspetti più propriamente tecnici del patrocinio.

Le spese legali relative alla materia dell'occupazione giovanile riguardano l'incarico conferito ad un professionista esterno in relazione ai giudizi promossi da cooperative giovanili per la concessione di finanziamenti ex L.R. 37/78 e 125/80, materia molto complessa perché connessa alla esatta individuazione giudiziale dei poteri e degli obblighi dell'Istituto rispetto alla tutela del Fondo Unificato anche con riferimento alle scelte dell'Amministrazione Regionale.

Le spese legali riferibili a controversie nei confronti del Avv. Alfredo Ambrosetti sono relative ai ricorsi presentati dallo stesso avverso la cessazione del rapporto di lavoro quale Direttore Generale dell'Istituto giusta delibera commissariale d'urgenza n. 1799 del 18 dicembre 2012, ratificata con delibera n. 3296 del 27 dicembre 2012, in esecuzione della sentenza della Corte d'Appello di Palermo Sezione Lavoro n. 2710/2012 del 6 dicembre 2012, che ha riconosciuto il diritto dell'Avv. Vincenzo Minì ad essere nominato Direttore Generale dell'Istituto a far data del 29 ottobre 2005.

Le spese per consulenze diverse da quelle legali hanno tutte natura obbligatoria ed hanno riguardato rispettivamente il D.Lgs. n. 626/94 per l'incarico di medico competente in materia di controlli sanitari per i dipendenti e il D.Lgs. n. 81/08 per l'incarico a professionista qualificato in materia di prevenzione e protezione per la sicurezza e la salute negli ambienti di lavoro.

4. GESTIONE FONDO UNIFICATO

4.1 DISPONIBILITA' FINANZIARIA

Nel prospetto che segue viene rappresentata la disponibilità finanziaria al 31.12.2014

FONDO UNIFICATO A GESTIONE SEPARATA DISPONIBILITA' FINANZIARIA Al 31.12.2014	
Cassa al 31.12.2014 comprensiva dei conti di tesoreria.	77.975.321
- Debiti v/coop.	2.206.775
- Somme vincolate IRPEG	15.631.618
- Fondi disponibili per specifiche disposizione di legge	9.249.283
- Debito v/Reg.Sic. per interessi	136
- Debito v/Gestione Propria per spese legali	217.161
- Debito v/Gestione Propria per comm. art.55 l.r.10/99	15.080.908
- Impegni per finanziamenti	25.254.419
- Disimpegno somme dal 19.08.2014 e Occ. Giov. in istruttoria	4.109.999
Impegni complessivi in essere	-71.750.299
Disponibilità finanziaria al 31.12.2014	6.225.022

I debiti v/cooperative, sono costituiti prevalentemente dalle somme accreditate come contributo in c/capitale ex l.r. 22/90 relativi alle cooperative di occupazione giovanile ancora da erogare.

Per quanto riguarda le somme vincolate per IRPEG si rappresenta quanto segue.

Nell'esercizio 2011 si era rilevato nel Fondo Unificato il credito v/Gestione Propria che comprendeva il rimborso da erario di € 1.791.878 che, in assenza di indicazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate, era stato imputato, dopo apposita comunicazione all'Agenzia stessa, al credito per interessi IRPEG 1996 non ancora riscossi e che sono stati trasferiti al Fondo Unificato a Gestione Separata nell'esercizio 2012.

Nel 2011, ricevute le specifiche dall'Agenzia delle Entrate, era stata riversata al Fondo Unificato a Gestione Separata la somma di € 5.310.687 relativa a IRPEG 1995. Si fa presente che sia per il 1995 che per il 1996 pende ricorso in Cassazione e pertanto le somme incassate di competenza del Fondo Unificato per un valore complessivo pari ad € 7.102.565 sono vincolate fino al termine del contenzioso tributario.

Inoltre il debito v/Regione Siciliana è costituito dal rimborso del credito v/erario per Irpeg 1995 di € 6.897.198 di competenza della Gestione Propria, che, in base alla delibera n. 8120 del 7 aprile 1998, sarebbe dovuto essere riversato direttamente alla Regione Siciliana, ma poiché per il 1995 pende ricorso alla Corte Suprema di Cassazione da parte dell'Amministrazione Finanziaria avverso la sentenza favorevole all'Istituto n. 62/14/09, emessa dalla Commissione Tributaria Regionale, ed in caso di soccombenza l'Istituto sarebbe obbligato a restituire l'importo incassato (oltre altre somme e interessi), tale somma è stata riversata al Fondo Unificato a Gestione Separata in modo che gli interessi fruttifichino direttamente in favore della Regione Siciliana e a partire dal corrente esercizio in favore del Fondo, vincolando la somma stessa fino al termine del contenzioso tributario e che, in caso di esito favorevole, si provvederà a restituire alla Regione Siciliana, così come comunicato con nota n. 32318/19 del 28 settembre 2011 agli Organi Tutori.

Nonostante le ripetute richieste, l'Agenzia delle Entrate non ha dato alcun riscontro in merito al maggiore incasso per IRPEG 1995 di € 3.423.733.

L'Istituto ha quindi provveduto, nel corso del 2011, ad incassare tale somma a deconto di quota di interessi per IRPEG 1996 così distinti: € 1.631.855 di competenza della Gestione Propria ed € 1.791.878 di competenza del Fondo Unificato a Gestione Separata.

Di quanto sopra è stata data informativa all'Agenzia delle Entrate.

Nel corso dell'esercizio 2012 è stato riversato al Fondo Unificato il maggiore incasso di € 1.631.855 imputato a credito per interessi IRPEG 1996 di competenza della Gestione Propria. Tale somma in base alla delibera n. 8120

del 7 aprile 1998 avrebbe dovuto essere riversata alla Regione Siciliana, ma, poiché per il 1996 pende ricorso alla Corte Suprema di Cassazione, avverso la sentenza n.62/30/10 della Commissione Tributaria Regionale, è stata riversata al Fondo unificato a Gestione Separata, vincolando la somma fino al termine del relativo contenzioso tributario, ed in caso di esito favorevole si restituirà alla Regione Siciliana, così come comunicato con nota n. 3458/59 del 3 aprile 2012 agli Organi Tutori.

Qui di seguito si espone il dettaglio delle somme vincolate per IRPEG:

Fondo Unificato		
DETTAGLIO SOMME VINCOLATE PER IRPEG		
Debito v/regione Siciliana per incassi crediti IRPEG Gestione Propria		Anno
6.897.198	irpeg e interessi	95
1.631.855	in c/interessi irpeg	96
8.529.053	totale	
Fondo vincolato per incassi crediti IRPEG Fondo Unificato		Anno
5.310.687	irpeg e interessi	95
1.791.878	in c/interessi irpeg	96
7.102.565	totale	
15.631.618 Totale Complessivo		

I fondi disponibili per specifiche disposizione di legge sono costituiti da somme vincolate all'utilizzo previsto normativamente, quali il fondo ex art.65 c.1 l.r.17/2004, il fondo ex art. 46 l.r. 6/2009, il fondo c.1 art.115 l.r. 11/2010 contr. int., il fondo ex art.18 l.r. 6/2009 (agricola), il fondo ex art. 4 l.r.16/2008 (pesca). Pertanto tali somme, se non svincolate, non possono essere utilizzate per le altre tipologie di finanziamento normativamente previste.

I debiti v/Gestione Propria per spese legali sono costituiti da pagamenti di parcelle effettuati dalla Gestione Propria per conto del Fondo Unificato e che quindi dovranno essere da quest'ultimo rimborsati.

Per quanto riguarda la commissione si rinvia al paragrafo n. 3.

Infine gli impegni per finanziamenti sono costituiti da finanziamenti deliberati in base alla normativa vigente e non ancora erogati, per quanto riguarda il dettaglio di quelli in essere al 31.12.2014 si rinvia all'allegato D del Bilancio.

Per quanto riguarda il disimpegno delle somme di € 4.109.999 si rinvia a quanto riferito nei successivi paragrafi 4.2 e 4.3.

4.2 CONSIDERAZIONI SULLE REFLUENZE DELL'ART. 61 DELLA LEGGE REGIONALE 12 AGOSTO 2014 N.21 (FINANZIARIA REGIONALE) SULLA DISPONIBILITÀ FINANZIARIA DELL'ISTITUTO

Particolare rilievo ha assunto , nel corso dell'esercizio 2014 l'emanazione della legge finanziaria regionale, che con le disposizioni contenute nell'art. 61 co.1 ha imposto all'Ircac di procedere, entro il 31 gennaio di ogni anno solare, ad un controllo delle attività deliberate a valere sulle somme dei fondi conferiti dalla Regione Siciliana, al relativo disimpegno delle somme non erogate, che , al netto della commissione spettante all'Istituto, restano nella dotazione del Fondo unificato di cui all'art. 63 della L.R. n. 6/97, fatta eccezione per l'importo di 25.000 migliaia di euro che sarebbe dovuto essere versato , entro trenta giorni dalla entrata in vigore della legge in entrata al Bilancio della Regione Siciliana per essere destinato agli interventi previsti dall'art. 13 co.2° della medesima legge finanziaria.

A seguito di tale ricognizione e controllo degli impegni a valere sul Fondo Unificato è stato versato, ad oggi, alla Regione siciliana l'importo di € 17.234.321 così distinto:

- € 9.119.925 mandato n. 2000 dell'11.09.2014 (L.R. 37/8 e ss.mm.ii. disimpegni giusta D.D.G. n. 1862/1 del 09.09.2014);
- € 445.000 mandato n. 2001 dell'11.09.2014 (LL.RR. 12/63 e 36/91);
- € 684 mandato n. 2002 dell'11.09.2014 (Leasing);
- € 288.455 mandato n. 2025 del 17.09.2014 (LL.RR. 12/63 e 23/86).
- € 1.308.298 mandato n. 2076 del 24.09.2014 (L.R. 37/78 e ss.mm.ii. disimpegni giusta D.D.G. n. 1909/1 del 17.09.2014);
- € 1.092.601 mandato n. 2078 del 24.09.2014 (L.R. 37/78 e ss.mm.ii. disimpegni giusta D.D.G. n. 1910/1 del 17.09.2014);
- € 141.655 mandato n. 2136 del 03.10.2014 (L.R. 37/78 e ss.mm.ii. - disimpegni giusta D.D.G. n. 1975/1 del 23.09.2014);

- € 4.015.000 mandato n. 2165 del 09.10.2014 (L.R. 37/78 e ss.mm.ii. relativi alla cooperativa L.P.B. Lavoro, Produzione , Benessere di Villabate (PA), giusta D.D.G. n. 1997/1 del 24.09.2014);
- € 822.700 mandato n. 2237 del 16.10.2014 (L.R. n. 37/78 e ss.mm.ii. disimpegni giusta D.D.G. n. 2195/1 del 10.10.2014).

In merito bisogna precisare che per quanto attiene i finanziamenti concessi e deliberati ai sensi delle LL.RR. nn. 37/78, 125/80, 22/90 e ss.mm.ii.”, l’Istituto ha provveduto al disimpegno delle somme relative ai predetti finanziamenti a seguito di specifiche autorizzazioni disposte con decreti a firma del dirigente Regionale dell’Assessorato Attività Produttive.

In particolare, con D.D.G. n. 1997/1 del 24.09.2014 dell’Assessorato Regionale Attività Produttive, l’Istituto, per le finalità previste dalla L.R. 12 agosto 2014 n. 21 art. 61, commi 1 e 4 “è stato autorizzato a disimpegnare la somma di complessivi € 8.115.719 relativi ai finanziamenti concessi, e non più erogabili, alle cooperative giovanili ai sensi delle LL.RR. nn. 37/78, 125/80, 22/90 e ss.mm.ii.”, di cui:

- € 4.015.000, impegnati sul Fondo Unico a Gestione Separata ai sensi dell’art. 65 della L.R. n. 17/2004, quale mutuo ex L.R. n. 125/80 sovvenuto alla cooperativa L.P.B. Lavoro, Produzione, Benessere di Villabate (PA) per l’acquisto di un appezzamento di terreno, con decreto Assessoriale n. 173/1 del 23.01.2012, annullato, su ricorso dell’Istituto, con Sentenza del T.A.R. Sicilia-Palermo n. 00671/2013 del 21.12.2012, confermata in Appello con Sentenza n. 297 del 05.02.2014 del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana, regolarmente versati dall’Istituto in entrata al Bilancio Regionale con mandato n. 2.165 del 09.10.2014;
- € 4.100.719 relativi a finanziamenti di n. 11 cooperative rimasti in status “istruttoria”.

Occorre precisare che l’Istituto, per le 11 cooperative di cui sopra, non ha assunto alcuna delibera di concessione di finanziamento, nè stipulato relativi atti di mutuo; pertanto, in punto di diritto, nessun impegno è stato assunto nei confronti delle cooperative beneficiarie.

A tal proposito si vuole evidenziare che con note diverse (prot. n. U/PRES/008395/14 del 09.10.2014, n. U/PRES/0009048/14 del 24.10.2014, n. U/PRES/0009689/14 del 12.11.2014 e n. U/PRES/0010491/14 del 04.12.2014,) trasmesse al Dirigente Generale del Dipartimento Regionale delle Attività Produttive, è stata ampiamente relazionata, motivata e documentata l’impossibilità giuridica dell’Istituto di dare integrale applicazione al D.D.G. n. 1997/1 del 24.09.2014 relativamente al disimpegno dell’importo di €4.100.719,

invitando lo stesso Assessorato a modificare e rettificare il D.D.G. sopra richiamato.

Inizialmente l'Assessorato, con note prot. n. 59330 del 27.10.2014, prot. n. 2482 del 19.01.2015 e con D.D.G. n. 58/1 del 22.01.2015 ha invitato l'Istituto ad attenersi e dare seguito a quanto stabilito nel D.D.G. n. 1997/1 del 24.09.2014, versando la somma di € 4.100.719,24 in entrata al Bilancio Regionale.

A seguito di incontri tenutisi presso gli Uffici dell'Assessorato Attività Produttive, nel corso della quale l'Istituto ha ribadito e confermato la propria posizione al riguardo, producendo idonea documentazione in merito, il predetto Assessorato, venendo incontro alle richieste più volte formulate dall'Ircac, in data 04.03.2015 ha emanato il D.D.G. n. 414/S1.

Con tale decreto è stato modificato l'art. 1 del D.D.G. n. 1997/1 del 24.09.2014, prevedendo la sola restituzione della somma di € 4.015.000,00, impegnata sul Fondo Unico a Gestione Separata ai sensi dell'art. 65 della L.R. n. 17/2004,(quale mutuo ex L.R. n. 125/80 sovvenuto alla cooperativa L.P.B. Lavoro, Produzione, Benessere di Villabate) e conseguentemente è stato annullato il D.D.G. n.58/1 del 22.01.2015.

4.3 OPERATIVITÀ ART.61 L.R. N. 21/14 REFLUENZA SUI CREDITI INDIRETTI EX ART. 115 L.R. N. 11 DEL 12.05.2010.

Il comma 5 dell'art. 115 della l.r. n. 11 del 12.05.2010 stabilisce che *“il fondo a gestione separata unificato dall'IRCAC, istituito con l'articolo 63 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni, è integrato annualmente della somma corrispondente al valore del contributo in conto interessi erogato dall'IRCAC nell'anno precedente per le agevolazioni concesse nella forma di contributo indiretto finalizzato ad abbattere il tasso di interesse praticato da istituti bancari o società di leasing e di factoring, secondo quanto disposto dalla normativa regionale in materia”*.

L'Istituto in applicazione del dettato normativo ha già dall'anno 2010 proceduto a rilevare un credito nel Bilancio del Fondo Unificato a Gestione Separata nei confronti della Regione Siciliana pari al valore del contributo in conto interessi erogato nell'esercizio per le agevolazioni concesse nella forma di contributo indiretto.

Atteso che dalla norma in esame nasce un obbligo della Regione di rimborsare l'importo complessivo del contributo interessi erogato dall'Istituto e che ad oggi ciò non è avvenuto l'Istituto conseguenzialmente non ha proceduto ad abbattere il Fondo dell'importo pari alle erogazioni effettuate a titolo di contributo interessi nel corso dell'esercizio ma ha correttamente provveduto ad iscrivere in Bilancio un credito nei confronti della Regione .

Per effetto della norma in oggetto, l'impegno che l'Istituto assume con apposita delibera per la concessione dei crediti indiretti riguarda quindi

l'anticipazione delle somme da erogare per il relativo tempo che intercorre tra la data di erogazione stessa e la data di rimborso da parte della Regione Siciliana.

Nel caso in cui l'Istituto disimpegni sia parzialmente che totalmente le somme concesse per crediti indiretti, le stesse non vanno a rimpinguare uno specifico Fondo destinato ai crediti indiretti, ma evitano solamente l'iscrizione di un credito verso la Regione Siciliana.

Pertanto le somme impegnate e non utilizzate dall'Istituto per la concessione del contributo interessi relativo alle operazioni di credito perfezionate con banche e/o società di leasing o finanziarie ai sensi dell'art.7 dell L.R. n.12/63 , non vanno versate in entrata al bilancio della regione Siciliana sulla base della previsione dell'art.61 della L.r. n.21/14 costituendo una semplice riduzione della obbligazione finanziaria della Regione di integrare il Fondo Unificato ai sensi del 5° co. dell'art.115 della L.R. n.11/2010.

5. CREDITI

5.1 CREDITI VERSO LA CLIENTELA

	31/12/14	31/12/13	Variazioni
Crediti vivi	95.212.758	103.579.013	-8.366.255
Crediti incagliati	10.693.278	10.922.422	-229.144
Crediti in sofferenza	309.525.559	305.378.669	4.146.890
Totale crediti al valore nominale	415.431.595	419.880.104	-4.448.509
Svalutazione interessi di mora	133.955.528	132.215.635	1.739.893
Svalutazione capitale e accessori	106.554.415	106.646.802	- 92.387
Totale crediti al valore di realizzo	174.921.652	181.017.668	- 6.096.016

Crediti in sofferenza e in incaglio

L'amministrazione e la gestione delle pratiche riguardanti i finanziamenti, sovvenuti ai sensi della vigente normativa, classificate come sofferenze sono affidate al Servizio Legale dell'Istituto.

Tale classificazione adottata in relazione a quanto disposto dal comma 1° dell'art 55 della legge regionale n.10 del 27 aprile 1999, a mente del quale l'Istituto percepisce un compenso straordinario pari al 40% dell'ammontare dei crediti "in sofferenza" effettivamente recuperati nel corso dell'esercizio, tiene conto della posizione assunta di fatto dai crediti concessi nella dinamica della gestione degli impieghi, con riferimento alla loro posizione, nel duplice aspetto in cui può essere riguardata:

- realizzo del funzionamento, inteso come movimentazione corrispondente alla forma di utilizzo ed alla funzione economica dell'investimento, previste al momento della instaurazione del rapporto;
- realizzo del rimborso, inteso come puntuale adempimento dell'obbligazione alla scadenza od al momento della richiesta, nei termini e modalità negozialmente convenute.

Il mancato verificarsi delle previsioni che precedono pone i crediti vantati in una posizione anomala che, secondo la classificazione fornita dalla Banca d'Italia, assumono le seguenti denominazioni così come distinte nella tabella soprariportata:

- posizioni incagliate intese come esposizioni verso i soggetti affidati i quali si trovino in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo dagli stessi;
- posizioni in sofferenza identificate come quelle partite per cui è oltremodo accentuato il rischio di perdita, anche se non sono state avviate procedure

coattive per il recupero del credito.

Tali posizioni, quale ne sia la causa, sono caratterizzate da un alto grado di pericolosità che pregiudica la liquidità del Fondo Unificato e conseguentemente la possibilità per l'Istituto di concedere nuovi affidamenti, cristallizza i fidi concessi, impedendo il turnover occorrente per allargare la cerchia delle relazioni ed influisce negativamente sulla attività dello stesso Istituto.

I crediti sono esposti in bilancio al valore di presunto realizzo come previsto dall'art 2426 del codice civile, in esecuzione della delibera della Giunta Regionale n. 528 del 19.12.2006; la svalutazione degli interessi di mora, di capitale ed accessori è stata effettuata sulla base dei criteri di cui alla deliberazione n. 2742 del 11.10.2011 che ha modificato le delibere n. 621 del 20.03.2007 e n. 694 del 04.04.2007, e sulla base della delibera n. 1808 del 13.06.2013, che modifica parzialmente la n. 2742 del 11.10.2011, per quanto riguarda la valutazione di crediti assistiti da ipoteca prioritaria rispetto a quelle dei terzi e per i quali siano in corso procedure coattive per il relativo recupero o che risultino insinuati al passivo di procedure concorsuali.

La valutazione di legittimità della delibera n.2742/2011, al contrario delle precedenti, su cui era intervenuta l'approvazione espressa sia dell'Organo Tecnico sia dell'Organo Tutorio quanto della Giunta Regionale di Governo, non è ancora stata effettuata. Invero l'Organo Tutorio con la nota n. 23366 del 5.4.2012 ha rappresentato che l'Assessorato Regionale all'Economia, Organo tecnico di valutazione della materia, ha rinviato l'esame di legittimità della suddetta delibera nel contesto delle valutazioni sul bilancio dell'esercizio 2011, sospese dall'Organo di Vigilanza, attesa la mancanza in seno a tale documento contabile della relazione sottoscritta dal Collegio dei Revisori, cessato dalle funzioni il 12 marzo 2012 e non ricostituito, a quella data, dalla Regione Siciliana cui compete la nomina.

Sulla scorta dell'esperienza maturata nel corso degli esercizi 2012 e 2013, ritenendo che il sistema degli abbattimenti previsto nella delibera n.2742 del 11.10.2011, non ancora approvata dall'Organo tutorio, fosse improprio per una corretta rappresentazione dei crediti, come previsto dall'art. 2426 c.c., la valutazione dei crediti è stata effettuata, senza alcun abbattimento percentuale del valore dei beni su cui risultano collocati i crediti ipotecariamente garantiti, prendendo come parametro di riferimento esclusivamente il valore degli immobili determinato dalle consulenze tecniche d'ufficio o tenendo presente i prezzi base d'asta.

Del resto l'art.73 della l.r. 2/2002 prevede che l'abbattimento del fondo possa avvenire solo quando la perdita diventa definitivamente accertata e previa autorizzazione degli Organi Tutori, circostanza questa che si realizza allorché non sono più esperibili le procedure per il recupero del credito.

Il sistema delle valutazioni dei crediti in sofferenza per gli esercizi 2012 e 2013 è stato il seguente:

1) *Pratiche trasferite a sofferenza, per le quali non si è dato corso a procedure legali per il recupero coattivo dei crediti o ad azioni di rigore:*

1a) crediti garantiti da ipoteca: si considera recuperabile il capitale (sorte contabilizzata e capitale a scadere) nei limiti del valore degli immobili su cui risulta iscritta ipoteca, determinato da apposite perizie di stima, redatte in sede di concessione dei crediti o acquisite successivamente; devono essere aggiornate dall'Ufficio Tecnico dell'Istituto le consulenze redatte da oltre un triennio;

1b) crediti garantiti da polizza fideiussoria: si considera recuperabile, almeno, l'importo garantito dalla polizza nei limiti dell'importo garantito e del tempo di validità della polizza.

1c) crediti chirografari: si considera recuperabile il capitale (sorte contabilizzata e capitale a scadere) nei limiti del valore degli immobili che risultano di proprietà dei debitori; il valore di tali immobili viene determinato ai sensi di quanto previsto all'art. 45 del Regolamento degli aiuti alle imprese;

1d) crediti ristrutturati e piani di rientro: si considera integralmente recuperabile il credito nei limiti di quanto concordato.

2) *Pratiche per le quali sono state attivate procedure esecutive o atti di rigore per il recupero del credito:*

2a) crediti garantiti da ipoteca di 1° grado: si considera recuperabile il capitale (sorte contabilizzata e capitale a scadere) nei limiti del valore degli immobili su cui risulta iscritta ipoteca, determinato dalle consulenze tecniche d'ufficio acquisite agli atti della procedura senza alcun abbattimento così come operato nell'esercizio 2011 previsto nel:

- 10% se la procedura esecutiva pende da non oltre 5 anni;
- 20% se la procedura esecutiva pende da oltre 5 anni ma meno di 10 anni;
- 30% se la procedura esecutiva pende da oltre 10 anni.

In mancanza di CTU il valore è determinato sulla base della documentazione acquisita in pratica.

Se il grado ipotecario che assiste il credito dell'Istituto è successivo al primo, l'abbattimento sarà:

- 20% per le procedure pendenti da non oltre di 10 anni;
- 30% per le procedure pendenti da oltre 10 anni.

2b) crediti chirografari: si considerano tre ipotesi diverse: la prima prevede che l'Istituto sia l'unico creditore della procedura; in questo caso si considera recuperabile il capitale (sorte contabilizzata e capitale a scadere) nei limiti del valore degli immobili subastati come determinato dalla relazione di CTU o, in mancanza, in base a stime effettuate dall'Ufficio Tecnico dell'Istituto ovvero alle rendite catastali rivalutate operando i seguenti abbattimenti:

- 10% se la procedura esecutiva pende da non oltre 5 anni;
- 20% se la procedura esecutiva pende da oltre 5 anni ma meno di 10 anni;
- 30% se la procedura esecutiva pende da oltre 10 anni.

La seconda ipotesi prevede che l'Istituto sia creditore chirografario in concorrenza con altri creditori chirografari intervenuti nella procedura; in questo caso si procederà analogamente alla prima ipotesi con il correttivo di ridurre del 50% la previsione di recuperabilità.

La terza ipotesi prevede il caso che l'Istituto creditore chirografario concorra con creditori privilegiati od ipotecari; in questo caso si considera recuperabile il 20% del capitale mutuato.

3) *Pratiche relative a debitori sottoposti a procedure concorsuali (fallimenti o liquidazioni coatte):*

3a) crediti garantiti da ipoteca: si considera recuperabile il capitale (sorte contabilizzata e capitale a scadere) nei limiti del valore degli immobili su cui è iscritta ipoteca, determinato dalle consulenze tecniche d'ufficio acquisite agli atti delle procedure, senza alcun abbattimento così come operato nell'esercizio 2011 previsto nel:

- 30% se la procedura concorsuale pende da non oltre 5 anni;
- 40% se la procedura concorsuale pende da oltre 5 anni ma meno di 10 anni;
- 50% se la procedura concorsuale pende da oltre 10 anni.

Nel caso in cui non vi siano agli atti della procedura consulenze tecniche, si farà riferimento a quelle esistenti agli atti della pratica, con gli abbattimenti di cui sopra;

3b) crediti chirografari : si considerano del tutto irrecuperabili.

4) *Finanziamenti ex l.r. 95/77 (edilizia): si considera recuperabile l'intero credito, in mancanza d'elementi che inducono ad una diversa valutazione.*

5) *Status 5 "CONTI d'ORDINE": pratiche riguardanti finanziamenti, concessi a soggetti sottoposti a procedure concorsuali, e portati a conto perdite in base alla normativa fiscale vigente, non più applicata dall'Istituto dopo l'entrata in vigore dell'art 55 della L.R. 27 aprile 1999, si distinguono due diverse ipotesi contabili:*

- la prima (5.A) riguarda i crediti totalmente abbattuti e si considera recuperabile un importo pari a quanto attribuito all'Istituto a seguito di piani di riparto;
- la seconda (5.B) riguarda crediti solo parzialmente abbattuti; in questo caso si considera recuperabile quanto attribuito all'Istituto a seguito di piani di riparto ovvero un importo desumibile da apposita comunicazione scritta promanante dagli organi della procedura concorsuale che indichi un importo presumibilmente attribuibile in sede di riparto.

Ovviamente qualora il credito riguardi fattispecie particolari, si è tenuto conto di queste nella sua valutazione.

Nell'esercizio 2014 per la valutazione dei crediti garantiti da ipoteca di primo grado a favore dell'Istituto per i quali sono state promosse da meno di dieci anni procedure esecutive non si è tenuto conto degli abbattimenti di valore derivanti da riduzioni del prezzo base d'asta intervenute nel corso dell'anno 2014.

Per gli stessi crediti per i quali sono in corso procedure concorsuali (liquidazione coatta amministrativa o fallimenti) pendenti da meno di dieci anni si è ritenuto recuperabile l'importo del capitale erogato a cui è stato aggiunto il triennio di interessi corrispettivi, se ammessi al passivo della procedura in grado ipotecario, e tenendo conto nella valutazione della congruità desunta dalla relativa perizia di stima effettuata dal C.T.U..

Si rappresentano gli incassi dei crediti in sofferenza ed in incaglio e le perdite su crediti nel biennio:

INCASSI CREDITI IN SOFFERENZA		
2014	2013	Variazione
2.366.773	6.012.539	-3.645.766

INCASSI CREDITI IN INCAGLIO		
2014	2013	Variazione
1.163.989	1.526.678	-362.689

PERDITE	2014	2013	Variazioni
Perdita netta di capitale rate e spese	257.032	3.404	253.628
Perdita netta di interessi di mora	48.058	89.354	-41.296

Le perdite sono rappresentate al netto delle svalutazioni già operate negli esercizi precedenti.

Come si evince dalla tabella le perdite 2014 sono aumentate rispetto all'esercizio precedente.

I prospetti successivi evidenziano le pratiche entrate in sofferenza e in incaglio nel biennio:

Pratiche entrate in sofferenza					
2014		2013			
n.	importo	n.	Importo	Variazione numero	Variazione importo
60	8.392.338	61	6.511.223	-1	1.881.115

Da tale prospetto si evidenzia una lieve diminuzione del numero pratiche entrate in posizione di sofferenza nel 2014 rispetto al 2013, ma un aumento del loro valore.

Pratiche entrate in incaglio					
2014		2013			
n.	importo	n.	Importo	Variazione numero	Variazione importo
92	4.594.080	68	4.047.176	24	546.904

Le pratiche entrate in posizione di incaglio nel 2014, sono aumentate rispetto a quelle del 2013 sia nel numero pratiche che nel loro valore.

Inoltre nell'esercizio 2014 sono state deliberate n. 7 chiusure a saldo e stralcio indicate nella tabella che segue:

Cooperative	Sede	Delibera	Data	Importo o definito	Valore di presunto realizzo	Valore nominale	Sopravvenienza attiva/ passiva
LA SOVRANA	Palermo (PA)	4054	20/05/2014	3.000	2.951	8.149	49
RINASCITA	San Cataldo (CL)	4055/4099	20/05/2014-17/06/2014	69.729	61.975	109.448	7.754
NATURA SERVIZI	Palermo (PA)	4113	18/06/2014	12.083	10.000	14.334	2.083
WORLD SERVICE	Caltagirone (CT)	4114	18/06/2014	4.650	4.650	5.994	0
CO.LE.CO	San Giuseppe J. (PA)	4134	23/07/2014	20.000	70.000	263.612	-50.000
MULTISERVICE ONLINE	Palermo (PA)	4366	29/12/2014	3.500	3.000	3.657	500
GIOVANNI VERGA	Vizzini (CT)	4385	28/01/2015	18.969	22.406	71.923	-3.437
Totale							-43.051

5.2 ALTRI CREDITI

L'Istituto, come qui di seguito rappresentato, vanta diversi crediti nei confronti della Regione Siciliana.

In particolare, in base all'art. 115 co. 5 l.r. 12 maggio 2010 n.11, la Regione Siciliana deve integrare annualmente il fondo a gestione separata unificato della somma corrispondente al valore del contributo in conto interessi erogato dall'IRCAC nell'anno precedente.

L'Istituto in applicazione di tale norma ha provveduto ad erogare contributi interessi pari ad € 2.259.088 per il periodo dal 1.6.2010 al 31.12.2014, che sono stati rilevati a credito v/Regione Siciliana. Poiché la Regione a tutt'oggi non ha ancora provveduto, in esecuzione della suddetta legge, al rimborso di tale credito, di fatto la normativa rimane disapplicata, vanificando il fine della norma stessa. Il carico, quindi, di detta agevolazione rimane tutt'ora in capo al Fondo unificato, riducendone la disponibilità finanziaria da destinare ad altri finanziamenti normativamente previsti.

Inoltre l'Istituto vanta un credito nei confronti della Regione Siciliana pari ad € 253.000 per finanziamenti erogati ai sensi dell'art. 4 l.r. 16/2008 (settore pesca). Lo stanziamento di € 500.000 previsto dalla legge di cui sopra in favore di tale settore non è stato ancora accreditato, e così anche in questo caso di fatto la normativa rimane disapplicata, e si riduce la disponibilità finanziaria da destinare ad altre tipologie di finanziamenti normativamente previsti.

Infine l'Istituto ha un credito verso la Regione Siciliana per interessi bancari a seguito dell'applicazione dell'art. 61 della l.r. n. 21 del 12.8.2014, costituito dagli interessi maturati nei primi due trimestri del 2014 sulle somme depositate nel conto corrente bancario, pari ad € 2.584.249.

Infatti gli interessi maturati sulle somme relative al fondo unico a gestione separata, costituito presso l'I.R.C.A.C. ai sensi dell'art. 63 della l.r. n. 6 del 7.3.1997 e successive modifiche e integrazioni, costituiscono, in applicazione del comma 3 dell'art. 61 della l.r. n. 21 del 12.8.2014, a decorrere dal corrente anno integrazione del fondo stesso.

A decorrere dall'esercizio 2014 non trova più applicazione l'art. 2 della L.R. n. 2/92 in base al quale gli interessi maturati sui conti correnti bancari aperti per la gestione dei fondi conferiti all'Ircac venivano riconosciuti alla Regione anziché ai Fondi e alla stessa direttamente versati.

Durante l'esercizio 2014, prima dell'emanazione della l.r. n. 21 del 12.8.2014, la Banca cassiera Unipol Banca S.p.a. aveva già provveduto a versare in entrata al Bilancio della Regione Siciliana gli interessi maturati nei primi due

trimestri per un ammontare complessivo pari ad € 2.584.249, di cui pertanto l'Istituto risulta a credito.

6. FINANZIAMENTI

Anche per l'esercizio 2014, in attuazione di quanto disposto dall'art.21 dello statuto dell'Ente, con delibera n. 3867 del 23.1.14 è stato approvato il programma generale degli interventi creditizi per un impegno complessivo di € 9.680.000 distribuiti tra le diverse tipologie di interventi creditizi come qui di seguito si riportano:

- € 2.000.000 per crediti di esercizio ex L.R. 12/63
- € 3.000.000 per crediti a medio termine ex L.R. 12/63
- € 3.000.000 per crediti a medio termine ex L.R. 36/91
- € 680.000 per contributo interessi e leasing

oltre € 1.000.000 riservati ad eventuali ulteriori tipologie di intervento creditizio in favore di Cooperative e loro consorzi, disposti dalla Regione Siciliana.

Successivamente con delibera d'urgenza n.1828 del 04.06.2014, atteso l'esaurimento delle disponibilità originarie è stato previsto l'utilizzo di € 1.000.000 originariamente riservati ad ulteriori ed eventuali tipologie d'intervento creditizio disposte dalla Regione Siciliana in favore di Cooperative e loro Consorzi, per le finalità di cui al credito di esercizio e al credito a medio termine ex L.R. n.12/63.

Con delibera n.4217 del 12 Novembre 2014 è stata utilizzata la disponibilità residua del budget destinato ai finanziamenti credito a medio termine L.R. 36/91 e L.R. 12/63 pari rispettivamente ad € 1.035.000 e ad € 361, per esitare tutte le richieste sprovviste di copertura finanziaria per un totale di € 1.060.000.

Infine con delibera n.4298 del 9.12.2014, per far fronte alle ulteriori richieste di finanziamento sino alla fine dell'esercizio 2014, si è provveduto ad integrare ancora il precedente piano programma dell'ulteriore importo di €1.239.082.

Nel prospetto che segue si rappresentano i finanziamenti deliberati nell'ultimo biennio; dallo stesso si evince che il deliberato 2014 ha subito un incremento complessivo di € 1.213.094 rispetto al 2013. L'incremento è stato determinato da quasi tutti i tipi di finanziamenti, tranne i crediti a medio termine deliberati ai sensi della l.r. 36/91, e i finanziamenti a fondo perduto deliberati ai sensi della l.r. n.17/2004.

FINANZIAMENTO	LEGGE	DELIBERATO 2014	DELIBERATO 2013	VARIAZIONE
C.E.	n.12 07.02.63	3.913.000	3.035.000	878.000
C.M.T.	n.12 07.02.63	4.129.758	3.744.444	385.314
C.M.T.	n.36 23.05.91	2.530.000	2.561.225	-31.225
C.M.T.	n.37 18.08.78	0	0	0
C.M.T.	n.95 05.12.77	0	0	0
LEASING	n.10 24.04.99	22.710	2.476	20.234
C.I.	n.12 07.02.63	222.483	126.893	95.590
C.I.	n. 6 14.05.09	492.580	155.194	337.385
Fondo perduto	n.37 18.08.78	0	0	0
Fondo perduto	n.17 28.12.04	0	472.203	-472.203
Totali		11.310.530	10.097.435	1.213.094

Nel successivo prospetto si rappresenta l'erogato nell'ultimo biennio, da cui si evince una flessione del 2014 rispetto al 2013 di € 1.230.690.

Si precisa che l'erogato si riferisce sia ai finanziamenti deliberati nell'esercizio in corso che a quelli relativi agli esercizi precedenti, considerato che i finanziamenti, specialmente i crediti a medio termine per investimenti produttivi, vengono perfezionati in tempi differiti rispetto all'adozione della delibera.

FINANZIAMENTO	LEGGE	EROGATO 2014	EROGATO 2013	VARIAZIONE
C.E.	n.12 07.02.63	2.713.000	3.186.000	-473.000
C.M.T.	n.12 07.02.63	2.348.419	1.674.954	673.465
C.M.T.	n.36 23.05.91	1.950.000	2.606.401	-656.401
C.M.T.	n.37 18.08.78	0	0	0
C.M.T.	n.95 05.12.77	119.153	0	119.153
LEASING	n.10 24.04.99	144.986	186.363	-41.377
C.I.	n.12 07.02.63	198.214	143.895	54.319
C.I.	n. 6 14.05.09	475.172	1.137.606	-662.434
Fondo perduto	n.37 18.08.78	227.790	0	227.790
Fondo perduto	n.17 28.12.04	0	472.203	-472.203
Fondo perduto	n.32 23.12.00	0	0	0
Totali		8.176.734	9.407.424	-1.230.690

6.1 GESTIONE DELLE GARANZIE

Secondo quanto previsto dal Regolamento degli Aiuti alle Imprese modificato ed integrato da ultimo nella seduta del 05/07/2012 giusta delibera n. 1787, il sistema delle garanzie che assistono i crediti è articolato secondo le seguenti modalità:

- i finanziamenti di cui alla L.R. 12/63 per credito di esercizio e credito a medio termine possono essere garantiti da ipoteca di I grado, dal privilegio speciale, da polizza fideiussoria a prima richiesta, da fideiussione personale degli amministratori o soci o terzi, da ogni altra garanzia personale e/o reale prevista dalla legge;
- i finanziamenti di cui alla L.36/91 art.14 (capitalizzazione) per credito a medio termine possono essere garantiti da ipoteca di I grado, dal privilegio speciale, da polizza fideiussoria a prima richiesta, da fideiussione personale degli amministratori o soci o terzi, da ogni altra garanzia personale e/o reale prevista dalla legge;
- i finanziamenti di cui alla L.R. 95/77, Edilizia, risultano garantiti da ipoteca di 1 grado ;
- i finanziamenti di cui alla L.R. 37/78 e successive modifiche, Occupazione giovanile, sono garantiti in genere da ipoteca di I grado, dal privilegio speciale, da polizza fideiussoria a prima richiesta;
- è operativa la copertura parziale, dal 50% all'80% dell'affidamento, da parte dei consorzi fidi autorizzati dalla Regione Siciliana e convenzionati con l'Istituto.

Per tutti i finanziamenti (esercizio, medio termine, capitalizzazione) fino ad € 40 mila per le imprese cooperative a prevalente presenza femminile e fino ad € 30 mila per tutte le altre imprese cooperative, si richiedono soltanto le garanzie personali degli amministratori, senza procedere ad alcuna valutazione sul patrimonio immobiliare degli stessi.

I finanziamenti assistiti da fidejussione a prima richiesta, emessa da un istituto di credito o da società iscritte nell'elenco speciale di cui all'art.107 del D. Lgs. n.385/93 e successive modifiche ed integrazioni, possono essere concessi in misura non superiore all'importo della garanzia fideiussoria per capitale.

I finanziamenti assistiti da fidejussione personale degli Amministratori o soci o terzi e/o avallo solidale ed indivisibile possono essere concessi in misura non superiore al 50% del valore dei beni immobili offerti in garanzia. I finanziamenti assistiti da garanzie ipotecarie possono essere concessi fino alla

concorrenza del valore dei beni immobili offerti in garanzia. Se le garanzie ipotecarie vengono offerte su opifici industriali, il finanziamento può essere concesso per un importo non superiore al 70% del valore degli stessi.

La fidejussione personale degli amministratori o terzi è limitata ai finanziamenti di importo non superiore ad € 30.000 o € 40.000, per le cooperative a prevalente presenza femminile.

Per i finanziamenti d'importo superiore ai limiti sopra indicati è prevista l'acquisizione della fideiussione degli amministratori che rassegnino: o un patrimonio immobiliare di valore adeguato e l'assenza di formalità e/o gravami pregiudizievoli trascritti e iscritti nel ventennio; o un reddito, quale risulta dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata o dal CUD, adeguato a garantire il finanziamento concesso.

Sono stati poi inseriti controlli con cadenza annuale, per tutta la durata del finanziamento, nell'ipotesi di agevolazioni di importo non superiore a €30.000 (€ 40.000 per le cooperative femminili), allo scopo di verificare annualmente il mantenimento delle condizioni di concessione del finanziamento stesso, mediante l'acquisizione di copia dell'ultimo bilancio, del bilancio di verifica aggiornato, della situazione patrimoniale aggiornata dei componenti il Consiglio di Amministrazione e di eventuali terzi che offrono garanzia personale, redatta sull'apposito modulo fornito dall'Istituto e corredata della relazione notarile aggiornata o della dichiarazione sostitutiva di atto notorio che attesti la proprietà dei beni immobili dichiarati ed evidenzi eventuali formalità e/o gravami trascritti e iscritti contro gli stessi nel ventennio, nonché copia dell'ultima dichiarazione dei redditi presentata o del CUD degli amministratori.

E' stata inoltre prevista la possibilità di acquisire garanzie rilasciate dai consorzi fidi convenzionati con l'Istituto, entro i limiti nei quali i consorzi stessi operano.

Con delibera n. 2989 del 21.2.2012, è stata soppressa la possibilità di acquisire garanzie rilasciate dalle compagnie di assicurazioni.

6.2 TASSI

Il tasso applicato sui finanziamenti deliberati dall'Istituto nell'esercizio 2014 è stato calcolato nella misura del 30% del tasso di riferimento per le operazioni classificate quali "aiuti di Stato" stabilito dalla Commissione Europea per l'Italia, più una maggiorazione di 100 punti base, vigente nel giorno di assunzione della delibera di concessione.

Il tasso applicato alle operazioni di credito diretto, esercizio e medio termine, effettuate nel corso dell'esercizio è stato pertanto da gennaio a ottobre dello 0,50% (tasso CE 1,53%), da novembre a dicembre dello 0,43% (tasso CE 1,44%).

Il tasso applicato alle operazioni di credito indiretto, contributo interessi e leasing è stato calcolato nella misura del 30% del tasso di riferimento per le operazioni classificate quali "aiuti di Stato" stabilito dalla Commissione Europea per l'Italia più i 100 punti base ed una maggiorazione di 2 punti, vigente nel giorno di assunzione della delibera di concessione.

Pertanto il tasso applicato nel corso del 2014 è stato dell'1,06% fino al mese di ottobre (tasso CE 1,53%+2 punti), dell'1,03% per i mese di novembre e dicembre (tasso CE 1,44%+2 punti).

I tassi di mora applicati, fissati anch'essi sulla scorta del Decreto Ministeriale di riferimento, sono stati:

- a) per il trimestre gennaio-marzo:
 - del 7,21% sui crediti a medio termine a tasso fisso,
 - del 5,91% sui crediti a medio termine a tasso variabile,
 - del 12,76% sui crediti di esercizio;
- b) per il trimestre aprile-giugno:
 - del 7,27% sui crediti a medio termine a tasso fisso,
 - del 5,83% sui crediti a medio termine a tasso variabile,
 - del 12,71% sui crediti di esercizio;
- c) per il trimestre luglio-settembre:
 - del 7,21% sui crediti a medio termine a tasso fisso,
 - del 5,92% sui crediti a medio termine a tasso variabile,
 - del 12,92% sui crediti di esercizio;
- d) per il trimestre ottobre-dicembre:
 - del 6,95% sui crediti a medio termine a tasso fisso,
 - del 5,76% sui crediti a medio termine a tasso variabile,
 - del 12,79% sui crediti di esercizio.

6.3 IL RISULTATO DI ESERCIZIO DEL FONDO UNIFICATO

Al fine di analizzare il risultato di esercizio del Fondo Unificato non si può fare a meno di ribadire le considerazioni già esposte nei precedenti esercizi in merito alla struttura del Fondo e alle normative regionali ad essa connesse.

In particolare si ribadisce che il ruolo determinante nella formazione del risultato di esercizio è dato dalla misura del tasso di interesse applicato alle operazioni di credito diretto, come meglio dettagliato nel paragrafo sui tassi, in relazione alla funzione sociale di sostegno alla imprenditoria cooperativa, svolta dall'Istituto, per espressa previsione dell'art.16 della legge regionale n.32/2000 e quindi in forza di una chiara ed univoca scelta legislativa, che differenzia notevolmente la remunerazione del capitale mutuato rispetto a quella delle banche (di gran lunga superiore).

A ciò si aggiunge che, a differenza degli istituti bancari, alle cooperative non vengono addebitati ulteriori oneri (spese di istruttoria, spese per valutazioni tecniche e di garanzia, ispezione in costanza di rapporto di credito, ecc.), oneri che per le aziende di credito rappresentano rilevanti voci di ricavo del conto economico.

Inoltre, altra voce che incide considerevolmente nella formazione del risultato di esercizio è senza dubbio l'importo della commissione, che rappresenta da un lato un ricavo per la Gestione Propria, ma dall'altro rappresenta un costo per il Fondo Unificato.

Tralasciando di specificare il meccanismo di calcolo della commissione meglio dettagliato precedentemente, si evidenzia ancora una volta che l'I.V.A. che grava su di essa costituisce per il Fondo Unificato un ulteriore costo, attesa la sua indetraibilità.

Altro elemento che incide negativamente sulla formazione del risultato di esercizio è costituito dalle perdite derivanti dalla conclusione dei procedimenti contenziosi e delle esecuzioni immobiliari e dalle valutazioni dei crediti al valore di realizzo.

A decorrere dal corrente anno gli interessi maturati sulle somme relative al fondo unico a gestione separata, costituito presso l'I.R.C.A.C. ai sensi dell'art. 63 della l.r. n. 6 del 7.3.1997 e successive modifiche e integrazioni, costituiscono, in applicazione del comma 3 dell'art. 61 della l.r. n. 21 del 12.8.2014, integrazione del fondo stesso. Pertanto a partire da quest'anno non si applica più l'art. 2 della L.R. n. 2/92, in base al quale gli interessi maturati sul conto corrente bancario venivano riconosciuti alla Regione anziché al Fondo e alla stessa direttamente versati.

Si ritiene inoltre necessario rappresentare, per completezza d'informazione, che il Fondo Unificato, nel tempo, è stato e continua a essere fortemente condizionato dai finanziamenti concernenti l'occupazione giovanile (leggi regionali nn. 37/1978 e 125/80), poiché gran parte delle sofferenze che hanno determinato una svalutazione del valore nominale dei crediti è da ascrivere ai finanziamenti erogati negli anni alle cooperative giovanili.

7. CONTENZIOSO TRIBUTARIO

Nel febbraio 2014 sono state depositate dalla Commissione Tributaria Provinciale le sentenze relative ai giudizi di ottemperanza 1982-1983-1985 con esito favorevole per l'Istituto, successivamente l'Amministrazione finanziaria ha presentato ricorso alla Corte Suprema di Cassazione.

Con delibera n. 4044 del 07.05.2014 è stato dato incarico al Prof. Sammartino di rappresentare e difendere l'Istituto nel giudizio innanzi la Corte Suprema di Cassazione. Pertanto si attende la fissazione della data di udienza.

Nel caso in cui la causa dovesse concludersi definitivamente con esito favorevole, l'Istituto incasserebbe la somma di € 2.914.734 più interessi.

8. ATTIVITA' DI INFORMAZIONE COMUNICAZIONE E PROMOZIONE DELL'IMMAGINE DELL'ISTITUTO

Anche nell'anno 2014 l'attività d'informazione, comunicazione e promozione dell'attività dell'Ircac è stata proficua.

E' continuata regolarmente la pubblicazione, via web, della rivista Cooperazione 2000 e dei comunicati stampa per i quali si sono registrate complessivamente circa 23mila visualizzazioni.

Per quel che riguarda l'attività convegnistica, il 10 aprile 2014 ha avuto luogo la cerimonia di assegnazione del VII Premio Ircac per la Legalità, che si è svolta presso la sala convegni dell'Ircac.

A questo proposito bisogna evidenziare che è stato anche ideato, realizzato e diffuso un supplemento di Cooperazione 2000 dal titolo "Il premio IRCAC per la legalità. Le cooperative premiate dal 2007 al 2013".

Il 6 giugno 2014, con un partecipato convegno, è stato inaugurato lo Sportello decentrato di Ragusa, ospitato dalla locale Camera di Commercio.

L'Ircac nel corso dell'anno 2014 ha anche partecipato, con propri stand, a fiere e convegni ed in particolare:

- dal 9 al 12 ottobre 2014 alla 2^a edizione di "Blue Sea Land", organizzato dal Distretto della pesca del mediterraneo a Mazara del Vallo.

- il 5 e 6 dicembre al IX Kalat care - Fiera del benessere sociale che si è svolta a Caltagirone sul tema “Care economy: l’economia che deriva dal cuore”.

9. PRIVACY E SICUREZZA

L’Istituto è soggetto trattante di dati personali non sensibili.

I dati sensibili trattati riguardano il personale e sono costituiti dallo stato di salute o di malattia dei dipendenti senza indicazione della relativa diagnosi, dall’adesione ad organizzazioni sindacali o a carattere sindacale.

Tali dati sono trattati in osservanza delle misure minime di sicurezza nonché delle altre misure di sicurezza di cui al “Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza” contenuto nell’allegato B al “Codice in materia di protezione di dati personali” D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196.

10. ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E PROTEZIONE EX D.LGS. N.81/2008

Il servizio di prevenzione e protezione è stato operativo anche per l’anno 2014.

Con delibera commissariale d’urgenza n.1830 del 02.07.2014, ratificata ed integrata con delibera n.4125 del 22.07.2014, è stata indetta una gara per il conferimento del nuovo incarico di R.S.P.P. che, con successiva delibera commissariale n.4202 del 08.10.2014, è stato conferito per un periodo di ventiquattro mesi alla PLASSO S.r.l.s.; l’apposita convenzione è stata stipulata il 15.10.2014.

Il documento di valutazione dei rischi, elaborato ai sensi dell’art.17 del D.Lgs.81/08 e s.m.i., emesso in data 15.05.2009 e revisionato in data 20.02.2012, è stato riscritto da parte dell’attuale RSPP e consegnato in data 24.04.2015.

La Signora Elvira Morana ha ricoperto per l’esercizio 2014 il ruolo di rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, come da volontà dei dipendenti dell’Istituto che l’hanno eletta nell’Assemblea del 16.09.2013.

Medico competente è la Dott.ssa Valeria Enia, specialista in medicina del lavoro, giusta deliberazione di rinnovo n. 3948 del 10.04.2014, con incarico rinnovato sino al 14.06.2015; l’apposita convenzione è stata stipulata il 26.06.2014.

Nell'esercizio 2014 il medico competente ha sottoposto 7 dipendenti alla visita di sorveglianza sanitaria. Le cartelle sanitarie sono conservate a cura e sotto la responsabilità del Medico competente stesso, in ossequio alle disposizioni di legge.

11.SERVIZIO DI CASSA

In data 31.12.2014 è scaduto il contratto per l'affidamento dei servizi di cassa con l'Istituto tesoriere Unipol Banca S.p.a.

Nel corso del 2014 è stata celebrata una nuova gara e, giusta delibera commissariale d'urgenza n. 1846 del 25.11.2014, ratificata con delibera n. 4296 del 09.12.2014, è risultata aggiudicataria la Banca Nuova S.p.A.

Il nuovo contratto è stato stipulato in data 31.12.2014, il servizio ha decorrenza 01.01.2015 e durata triennale.

12.CONCLUSIONI

Dall'esame delle risultanze contabili emerge:

1. per la Gestione Propria una chiusura in attivo con un utile di esercizio di €1.337.354, che si propone di destinare all'incremento della riserva straordinaria;
2. per la gestione del Fondo Unificato una perdita di esercizio di €5.606.922, rispetto alla quale si propone:
 - 2.1. la copertura per € 257.032 delle perdite su crediti in linea capitale definitivamente accertate e per le quali è stata richiesta autorizzazione ai sensi dell'art. 73 della L.R. 2/2002 agli Organi tutori, con abbattimento del Fondo unificato per il correlativo importo a seguito di autorizzazione assessoriale;
 - 2.2. il trasferimento a nuovo della perdita di € 3.120.877, corrispondente alle svalutazioni nette in linea capitale del 2014, poiché l'abbattimento del fondo sarà operato soltanto quando diverranno perdite definitivamente accertate ed autorizzate ai sensi dell'art. 73 della l.r. 2/2002.
 - 2.3. la copertura della residua perdita di esercizio di € 2.229.013 mediante trasferimento a nuovo della stessa poiché l'abbattimento del Fondo Unificato è normativamente previsto soltanto per le perdite definitive su crediti.
3. l'abbattimento del Fondo Unificato ai sensi dell'art. 73 della L.R. 2/2002 di € 3.213.263, pari all'ammontare delle svalutazioni in linea capitale

dell'esercizio precedente divenute perdite definitivamente accertate, non appena perverrà l'autorizzazione assessoriale.

4. in relazione alla perdita di esercizio del Fondo Unificato a Gestione Separata si fa presente che la stessa è in gran parte determinata dalla commissione ex art. 55 l.r. 10/99 pari ad € 8.757.383, mentre le rettifiche sui crediti al netto delle riprese ammontano ad € 3.132.029.

Del resto la commissione costituisce il corrispettivo che viene pagato all'Istituto per la gestione del Fondo Unificato, e che l'IRCAC dimostra di sapere amministrare nell'ambito della Gestione Propria, così come si evince dal positivo risultato di esercizio, che implica la capacità dell'Istituto di far fronte alle proprie spese di funzionamento.

Tra i ricavi le principali voci sono costituite dagli interessi corrispettivi sui finanziamenti pari ad € 1.187.119, e dagli interessi di mora netti che ammontano ad €532.304 (valore nominale € 5.384.240). Per quanto riguarda l'ammontare degli interessi corrispettivi, il loro valore è determinato da un tasso calcolato nella misura del 30% del tasso di riferimento per le operazioni classificate quali "aiuti di Stato" stabilito dalla Commissione Europea per l'Italia, più una maggiorazione di 100 punti base, vigente nel giorno di assunzione della delibera di concessione, che è stato da gennaio a ottobre dello 0,50% (tasso CE 1,53%), da novembre a dicembre dello 0,43%, e che essendo un tasso agevolato non potrà mai essere remunerativo per l'attività svolta.

Inoltre come già detto gli interessi maturati sulle somme relative al fondo unico a gestione separata, costituito presso l'I.R.C.A.C. ai sensi dell'art. 63 della l.r. n.6 del 7.3.1997e successive modifiche e integrazioni, costituiscono, in applicazione del comma 3 dell'art. 61 della l.r. n. 21 del 12.8.2014, a decorrere dal corrente anno integrazione del fondo stesso. L'importo lordo maturato per l'esercizio 2014 è pari ad € 6.012.069, sul quale è stata operata una ritenuta di €1.369.319.

5. Con le superiori considerazioni e proposte si invita l'Organo deliberante alla approvazione dei bilanci delle due gestioni.

Palermo, 28 maggio 2015

II DIRETTORE GENERALE

Avv. Vincenzo Mini

GESTIONE PROPRIA

L.R. 7.2.1963, N. 12 E SUCCESSIVE

MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

IRCAC - GESTIONE PROPRIA -

STATO PATRIMONIALE 2014

Partita iva e codice fiscale 00549700821

Voci dell'attivo	2014	2013
10 Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	1.291	1.320
20 Titoli del Tesoro e valori assimilati		
30 Crediti v/ enti creditizi:	5.245.787	2.303.314
a) a vista.....	5.245.787	
b) altri crediti.....		
40 Crediti v/ clientela		
di cui:		
- crediti con f.di terzi in amm.ne		
50 Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso		
a) di emitt.pubblici....		
b) di enti creditizi.....		
di cui:		
-titoli propri		
c) di enti finanziari		
di cui:		
-titoli propri		
d) di altri emittenti		
60 Azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile		
70 Partecipazioni	21.245	21.245
80 Partecipazioni in imprese del gruppo		
90 Immobilizzazioni immateriali	21.079	18.701
di cui:		
-costi d'impianto		
-avviamento		
-oneri pluriennali	21.079	
100 Immobilizzazioni materiali	4.938.914	5.191.512
110 Capitale sottoscritto non versato		
120 Azioni o quote proprie		
130 Altre attività	48.616.347	51.555.367
140 Ratei e risconti attività	11.240	8.932
a) ratei attivi		
b) risconti attivi	11.240	
di cui:		
-disaggio di emissione su titoli		
TOTALE DELL'ATTIVO	58.855.903	59.100.391

IRCAC - GESTIONE PROPRIA -

STATO PATRIMONIALE 2014

Partita iva e codice fiscale 00549700821

Voci del passivo		2014	2013
10	Debiti verso enti creditizi		
	a) a vista		
	b) a termine o con preavviso		
20	Debiti verso enti creditizi		
	a) a vista		
	b) a termine o con preavviso		
30	Debiti rappresentati da titoli		
	a) obbligazioni		
	b) certificati di deposito		
	c) altri titoli		
40	Fondi di terzi in amministrazione		
50	Altre passività	5.427.330	5.475.243
60	Ratei e risconti passivi		
	a) ratei passivi		
	b) risconti passivi		
70	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	3.636.762	3.722.026
80	Fondi per rischi ed oneri: f.di quiescenza e per obblighi simili	13.211.888	14.660.553
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili		
	b) fondi imposte e tasse	800.799	
	c) altri fondi	12.411.088	
90	Fondi rischi su crediti		
100	Fondo per rischi bancari generali		
110	Passività subordinate		
120	Capitale	180.760	180.760
130	Sovrapprezzi di emissione		
140	Riserve:	29.097.198	28.324.415
	a) riserva legale	36.152	
	b) riserva per azioni o quote proprie		
	c) riserve statutarie		
	d) altre riserve	29.061.046	
150	Riserve di rivalutazione	5.964.611	5.964.611
160	Utili (perdite) portati a nuovo		
170	Utile d'esercizio	1.337.354	772.783
TOTALE DEL PASSIVO		58.855.903	59.100.391

IRCAC - GESTIONE PROPRIA -

CONTO ECONOMICO 2014

Partita iva e codice fiscale 00549700821

Voci	2014	2013
10 Interessi attivi e proventi assimilati	243.706	135.446
a) su crediti verso clientela	11.151	
b) su titoli di debito		
c) altri interessi		
20 Interessi passivi e oneri assimilati:		
a) su debiti verso clientela		
b) su debiti rappresentati da titoli		
c) altri interessi passivi		
30 Dividendi e altri proventi:		
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale		
b) su partecipazioni		
c) su partecipazioni in imprese del gruppo		
40 Commissioni attive		
50 Commissioni passive	98	103
60 Profitti (perdite) da operazioni finanziarie		
70 Altri proventi di gestione	7.921.260	9.238.660
80 Spese amministrative	5.882.802	6.892.624
a) spese per il personale	5.158.470	
di cui: - salari e stipendi	3.939.411	
- oneri sociali	934.078	
- trattamento di fine rapporto	284.982	
- trattamento di quiescenza e simili		
- altre spese per il personale		
b) altre spese amministrative	724.332	
90 Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	307.573	322.970
100 Accantonamenti per rischi ed oneri	-	-
110 Altri oneri di gestione		
120 Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni		
130 Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni		
140 Accantonamenti ai fondi rischi e crediti		
150 Rettifiche di valore su imm.ni finanziarie		
160 Riprese di valore su imm.ni finanziarie		
170 Utile delle attività ordinarie	1.974.492	2.158.409
180 Proventi straordinari	3.239	15.873
190 Oneri straordinari	64.090	59.226
200 Utile delle attività straordinarie	60.851	43.353
210 Variazione del fondo per rischi bancari generali		
220 Imposte sul reddito dell'esercizio	576.287	1.342.272
230 Utile d'esercizio	1.337.354	772.783

IRCAC - GESTIONE PROPRIA

GARANZIE E IMPEGNI 2014

Partita iva e codice fiscale 00549700821

	2014	2013
10 Garanzie rilasciate	-	-
20 Impegni	-	-

Tutti i valori sono arrotondati

NOTA INTEGRATIVA
Gestione Propria
bilancio chiuso al 31 dicembre 2014
C.F. 00549700821

(L.R. 7 febbraio 1963 n. 12, modificato ed integrato con l'art. 63 della L.R. 7 marzo 1997 n. 6, con l'art. 12 della L.R. 30 marzo 1998 n. 5, con l'art. 55 della L.R. 30 aprile 1999 n. 10, con l'art. 55 della L.R. 4 gennaio 2000 n. 4.)

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

L'Istituto è gestore di un Fondo regionale con gestione contabile autonoma, destinato agli interventi previsti dalla vigente normativa sul credito agevolato in favore delle cooperative e loro consorzi, nel quale, a seguito della L.R. 30.3.1998 n. 5, sono confluiti tutti i sottonotati Fondi a gestione separata già istituiti con le leggi regionali a margine di ciascuno indicate:

1 - F. Garanzia Ortofrutticola	L.R. 26.4.72 n. 28;
2 - F. Garanzia Vitivinicoltura	L.R. 30.7.73 n. 28;
3 - F. Garanzia Agrumicoltura	L.R. 3.6.75 n. 24;
4 - F. Garanzia Cooperfidi	L.R. 6.5.81 n. 96, art. 93;
5 - F. Gestione Generale	L.R. 7.2.63 n. 12;
6 - F. Credito Edilizia	L.R. 5.12.77 n. 95;
7 - F. Credito Occ.ne Giov.le	L.R. 8.11.88 n. 29.

L'IRCAC per legge (art 55 l.r. 10/99) imputa al Fondo gestito un costo predeterminato rapportato all'1,50 per cento del valore nominale dei crediti e al 40 per cento dei crediti in contenzioso recuperati, che diventano componenti positivi del Conto Economico.

L'Istituto gestisce, inoltre, la concessione di contributi interessi su finanziamenti per il consolidamento delle passività onerose per le imprese agricole siciliane singole e associate, di cui all'art. 18 l.r. 14 maggio 2009 n.13. Conformemente all'art. 5 della convenzione del 2 dicembre 2012 imputa al Fondo gestito un costo predeterminato rapportato all'1,50 per cento del deliberato dell'esercizio.

In base all'art. 116 co. 2 della L.R. n. 11 del 12.05.2010 l'Istituto continua a predisporre i bilanci secondo le istruzioni del provvedimento del 30 luglio 2002

della Banca di Italia, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 208 del 5.9.2002.

Oggetto e scopo

La presente nota integrativa, che risulta essere parte integrante del bilancio al 31 dicembre 2014, costituisce, insieme allo schema di stato patrimoniale e di conto economico, un unico documento inscindibile, così come stabilito dalla normativa vigente.

In particolare essa ha la funzione di evidenziare le informazioni utili a commentare, integrare e dettagliare i dati quantitativi esposti nello schema di bilancio, al fine di fornire al lettore le notizie necessarie per avere una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente.

Attestazione di conformità

Il presente bilancio è stato redatto, anche per il 2014, così come richiesto dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 528 del 19.12.2006, applicando le disposizioni di cui al D. Lgs. 87/92; in particolare, gli schemi di stato patrimoniale e conto economico rispecchiano rispettivamente quelli previsti dalle norme applicabili, mentre la nota integrativa è conforme al contenuto minimale previsto dall'art. 2427 c.c. ed a tutte le altre disposizioni che ne richiedono evidenza.

Lo stato patrimoniale, il conto economico e le informazioni di natura contabile riportate in nota integrativa sono altresì conformi alle scritture contabili, dalle quali sono direttamente ottenute.

Il bilancio di esercizio viene inoltre corredato dalla relazione sulla gestione ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile e dall'art. 3 del D. Lgs. n. 87/92, predisposta dal Direttore Generale.

Il presente bilancio è stato redatto in unità di euro, così come previsto dall'art. 2423, comma 5 del Codice Civile.

Abrogazione dell'interferenza fiscale ed altre partite di natura fiscale

Con il D. lgs n. 6 del 17 gennaio 2003 è stato abrogato il secondo comma dell'articolo 2426 del codice civile, il quale consentiva di effettuare rettifiche di

valore ed accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie. Per effetto dell'abrogazione di tale articolo è venuta meno la facoltà di imputare a conto economico anche rettifiche di valore ed accantonamenti che, pur essendo considerati deducibili dalle disposizioni fiscali, non sarebbero iscrivibili secondo la disciplina civilistica.

Tale abrogazione non ha comportato alcun effetto sul bilancio dell'esercizio 2014, in quanto non vi erano appostazioni di natura fiscale.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

Con riferimento agli adempimenti di cui all'art. 2497 bis, comma 4 Cod. Civ., si precisa che, data la natura del rapporto sociale, si ritiene non applicabile all'IRCAC quanto in oggetto.

PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE

La redazione e la formazione dei valori di bilancio di esercizio riflettono l'adozione dei principi di valutazione previsti dalle vigenti disposizioni di legge. Tali principi sono riassunti come segue in riferimento alle diverse componenti di bilancio.

Sezione 1 - Illustrazione dei criteri di valutazione

Nella redazione del bilancio sono stati osservati, nel pieno rispetto dell'art. 2423 bis c.c., i seguenti principi generali di valutazione:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività aziendale;
- si è tenuto conto esclusivamente dei proventi ed oneri di competenza, prescindendo dalla data di incasso e pagamento, nonché di eventuali rischi o perdite di competenza la cui conoscenza sia stata successiva alla data della chiusura del bilancio;
- non sono stati modificati i criteri di valutazione rispetto al precedente esercizio.

- **Crediti e debiti verso Enti creditizi**

Riguardano le giacenze, comprensive degli interessi, sui conti correnti propri dell'Istituto.

- **Partecipazioni**

Le partecipazioni sono valutate al minore tra il costo di acquisto e la percentuale del patrimonio netto attribuibile all'Istituto.

- **Immobilizzazioni**

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto ed ammortizzate sistematicamente in relazione alla loro prevista possibilità di utilizzazione.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio sulla base del costo d'acquisto, computando anche i costi accessori effettivamente sostenuti e sono sistematicamente ammortizzate sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni.

- **Altre attività e passività**

Le altre attività e passività sono esposte al valore nominale, ritenuto congruo

dall'organo amministrativo.

- **Fondo per Rischi e Oneri**

I fondi per rischi ed oneri sono destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stessi non hanno la funzione di rettificare valori dell'attivo e non superano l'importo necessario alla copertura delle perdite, degli oneri o dei debiti a fronte dei quali sono stati costituiti.

- **Interessi attivi e passivi, costi e ricavi, ratei e risconti.**

I costi ed i ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale, con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi determinati in base al principio della competenza proporzionalmente all'incidenza temporale dei ricavi e dei costi relativi all'esercizio.

Sezione 2 - Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

2.1 Rettifiche di valore effettuate esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Non effettuate.

2.2 Accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Non effettuati.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 1 - I Crediti (voce 10 e 30)

Crediti	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Dettaglio voce 10			
Cassa economato	1.291	1.320	- 29
Dettaglio voce 30			
Crediti verso Enti Creditizi	5.245.787	2.303.314	2.942.473
TOTALE	5.247.078	2.304.634	2.942.444

I Crediti verso Enti creditizi rappresentano i saldi di conto corrente, riconciliati al 31 dicembre 2014 e sono comprensivi degli interessi maturati a questa data.

L'Istituto ha provveduto ad accedere specifico conto corrente vincolato per il fondo liquidazione del personale dipendente; la liquidità sarà aggiornata dopo l'approvazione del presente bilancio.

Il 31.12.2014 è scaduto il contratto per l'affidamento dei servizi di cassa con l'istituto tesoriere Unipol Banca S.p.a.

Nel corso del 2014 è stata celebrata la gara per l'affidamento di cui è risultata aggiudicataria : "Banca Nuova S.p.A.".

Il contratto per l'espletamento del servizio è stato stipulato in data 31.12.2014, con decorrenza 01.01.2015 e durata triennale.

Sezione 3 - Partecipazioni (voce 70)

Saldo al 31/12/2014	21.245
Saldo al 31/12/2013	<u>21.245</u>
Differenza	<u>0</u>

Le partecipazioni riguardano il 21% del capitale sociale della società per azioni

Sicilfin, il cui valore è stato determinato sulla base del patrimonio netto pari a € 101.169, della Società quale risulta dall'ultimo bilancio approvato dal liquidatore, relativo all'esercizio 2010.

Sezione 4 - Immobilizzazioni materiali ed immateriali (voce 90 e 100)

Immobilizzazioni materiali - voce 100

Saldo al 31/12/2014	4.938.914
Saldo al 31/12/2013	<u>5.191.512</u>
Differenza	- <u>252.598</u>

Si fornisce di seguito il dettaglio delle variazioni che hanno interessato l'esercizio.

Descrizione	31/12/2014	31/12/2013
Immobili	4.907.706	5.146.637
Mobili, macchine e attrezzature	31.208	44.875
TOTALE	4.938.914	5.191.512
<u>Movimentazione complessiva:</u>	31/12/2014	31/12/2013
a) esistenze iniziali dei valori di acquisto		
- immobili	11.454.475	11.454.475
- mobili, macchine e attrezzature	743.736	726.158
b) acquisti e spese incrementative, rivalutazioni		
- rivalutazione immobili	-	-
- immobili	31.899	-
- mobili, macchine e attrezzature	8.769	17.578
c) diminuzione		
c1) abbattimento cespiti inter. Amm.	-	-
c2) ammortamento immobili	6.578.668	6.307.838
c3) ammortamento mobili, macchine e attrezzature	721.298	698.861
d) Rimanenze finali	4.938.914	5.191.512

Si è definita la ripartizione dei lavori di manutenzione straordinaria della facciata dell'immobile di Via Ausonia; l'ammontare complessivo è stato pertanto capitalizzato ed ammortizzato in quote dall'esercizio 2014.

I cespiti hanno subito negli esercizi precedenti le seguenti rivalutazioni:

- LEGGE 72/83		
- Piazza A. Gentili	€	136.035
- LEGGE 413/91		
- Piazza A. Gentili	€	40.025
- Via Ausonia, 83	€	367.644
- D.L. 185/08 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI		
- Piazza A. Gentili	€	223.584
- Via Ausonia, 83	€	5.432.223

Le rivalutazioni effettuate trovano copertura nei valori effettivi.

Adeguate informative sui proventi da fitti attivi derivanti dalla locazione di quote di immobili dell'Istituto è riportata alla voce 70 - Altri proventi di gestione della Sezione 6 - Altre voci del Conto Economico.

Immobilizzazioni immateriali - voce 90

- Oneri pluriennali		
	Saldo al 31/12/2014	21.079
	Saldo al 31/12/2013	<u>18.701</u>
	Differenza	<u>2.378</u>

Trattasi di oneri pluriennali relativi a licenza d'uso di prodotti software, progetti grafici, rinnovo certificazione prevenzione incendi, costi di pubblicazione di bando di gara per "INTRANET", affidamento servizi di cassa, protocollo informatico, progettazione adeguamento impianto elettrico ed attività propedeutica acquisizione DI.RI.

L'importo di € 21.079 è già decurtato della quota d'ammortamento dell'esercizio.

Sezione 5 - Altre voci dell'attivo (voce 130 e 140)

Altre attività - voce 130

	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
- Debitori diversi:			
Erario	34.025.789	33.391.448	634.341
Fondo Unificato	12.581.817	16.468.952	- 3.887.135
Crediti ex art. 71 Regolamento Personale	1.858.204	1.525.787	332.417
Diversi	150.537	169.180	- 18.643
TOTALE	48.616.347	51.555.367	- 2.939.020

I crediti verso Erario sono così costituiti:

ELENCO DISTINTO PER ANNO DEI CREDITI V/ERARIO				SINTESI CONTENZIOSO TRIBUTARIO
	ANNO	GESTIONE PROPRIA		GRADO
		IMPOSTA	INTERESSI	
IRPEG	aapp	250.794	-	
	1976	126.882	336.936	Comm.Trib.Prov..negativa ric. Comm. Trib. Reg.
	1982	724.044	1.376.428	Comm.Trib.Prov..negativa ric. Comm. Trib. Reg.
	1984	3.039.576	5.013.872	Comm.Trib.Prov..negativa ric. Comm. Trib. Reg.
	1985	127.146	193.743	Comm.Trib.Prov..negativa ric. Comm. Trib. Reg.
	1986	1.846.855	2.581.965	Comm.Trib.Prov..negativa ric. Comm. Trib. Reg.
	1990	4.495.568	4.589.021	Comm.Trib.Prov..negativa ric. Comm. Trib. Reg.
	1994	45.268	126.751	Comm.Trib. Prov.
	1996	4.829.901	1.223.327	Comm.Trib.Reg.positiva controric. Corte Suprema di Cass.
	TOT.IRPEG	15.486.034	15.442.043	
PATR.	1996	1.074.408	594.953	
	TOT. PATRIM.	1.074.408	594.953	
IVA	2014	25.144		
	TOTALE	25.144		
	TOT.IMP.	16.585.586	16.036.996	
	TOT.CRED.	32.622.582		

Ai crediti verso Erario come sopra rappresentati si aggiungono:

Acconti di imposte versati durante l'esercizio 2014 di competenza:

IRAP	363.145
IRES	739.374

Crediti verso l'Erario per imposte pagate in eccedenza:

IRES istanza ex art. 2 d.l. 201/2011	244.697
--------------------------------------	---------

Crediti verso l'Erario per imposte anticipate:

Ritenute anno corrente	55.990
------------------------	--------

In base all'art.2 del D.L. n. 201 del 6.12.2011 l'IRAP riferibile alla quota imponibile delle spese relative al personale dipendente ed assimilato risulta deducibile ai fini dell'IRES a decorrere dal periodo di imposta 2007. Pertanto nel 2013 è stata presentata apposita istanza per il rimborso IRES relativa agli anni 2007-2011, per un importo complessivo pari ad € 244.697.

Per alcuni esercizi è in atto contenzioso tributario e l'Istituto ha conferito l'incarico per la relativa difesa al Prof. S. Sammartino con delibere nn. 652 e 663 del 03.05.2007 e delibera n. 1229 del 07.08.2008.

Nel corso del 2010 è stato rimborsato il credito IRPEG 1994 per € 730.101, di cui € 346.610 di competenza del Fondo unificato a gestione separata ed € 386.491 di competenza della Gestione propria. Tale rimborso risulta ancora parziale, pertanto è stata presentata nel 2011 dal Prof. Sammartino, in base all'incarico conferito con delibera n. 1949 del 27/04/2010, l'istanza per il rimborso della differenza. Poiché l'Amministrazione finanziaria non ha dato alcun riscontro all'istanza predetta con delibera n. 3646 del 19.06.2013 è stato dato incarico al Prof. Sammartino di presentare ricorso in Commissione Tributaria Provinciale.

Il 15 maggio 2009 è stata depositata dalla Commissione Tributaria Regionale la sentenza n.62/14/09 che rigetta l'appello dell'Amministrazione finanziaria avverso la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale n. 404/01/2005 favorevole all'Istituto, relativa all'avviso di accertamento n. rjm3000192 IRPEG-ILOR 1995. In data 24 giugno 2010 l'Amministrazione finanziaria ha notificato il ricorso alla Corte Suprema di Cassazione avverso la sentenza n.62/14/09 della Commissione Tributaria Regionale e con delibera n. 2172 del 24.08.2010 è stato

dato incarico al Prof. Sammartino di difendere in appello le ragioni dell'Istituto.
Pertanto si attende la fissazione della data di udienza.

Il 30 aprile 2010 è stata depositata la sentenza n. 62/30/10 della Commissione Tributaria Regionale che rigetta l'appello dell'Amministrazione finanziaria avverso la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale n. 422/09/06 favorevole all'Istituto, relativa all'avviso di accertamento n. rjm3000229 IRPEG-ILOR 1996. In data 19 aprile 2011 l'Amministrazione finanziaria ha notificato il ricorso alla Corte Suprema di Cassazione avverso la sentenza n.62/30/10 della Commissione Tributaria Regionale e con delibera n. 2536 del 12 maggio 2011 è stato dato incarico al Prof. Sammartino di difendere in appello le ragioni dell'Istituto.

Pertanto si attende la fissazione della data di udienza.

Inoltre il 30 aprile 2010 è stata depositata la sentenza n. 63/30/10 della Commissione Tributaria Regionale che rigetta l'appello dell'Amministrazione finanziaria avverso la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale n. 423/09/06 favorevole all'Istituto, relativa all'avviso di accertamento n. rjm3000230 IRPEG-ILOR 1997. In data 17 maggio 2011 l'Amministrazione finanziaria ha notificato il ricorso alla Corte Suprema di Cassazione avverso la sentenza n.62/30/10 della Commissione Tributaria Regionale Regionale e con delibera n. 2587 del 09 giugno 2011 è stato dato incarico al Prof. Sammartino di difendere in appello le ragioni dell'Istituto. La Corte Suprema di Cassazione con ordinanza n. 24368/13 depositata il 29 ottobre 2013 accoglie il ricorso dell'Amministrazione finanziaria e rinvia alla Commissione Tributaria Regionale per un nuovo esame. Con delibera n. 3947 del 10 aprile 2014 è stato dato incarico al Prof. Sammartino di rappresentare e difendere l'Istituto nel giudizio di riassunzione innanzi alla Commissione Tributaria Regionale.

Pertanto si attende la fissazione della data di udienza.

L'Amministrazione finanziaria ha impugnato la sentenza n. 513/09/06 della Commissione Tributaria Provinciale favorevole all'Istituto, relativa all'avviso di accertamento n. rjm032a00661 IRPEG-ILOR 1998. Con delibera n. 1950 del 27 aprile 2010 è stato dato incarico al Prof. Sammartino di difendere in appello le ragioni dell'Istituto. In data 13 marzo 2012 è stata emessa la sentenza n. 53/30/12 dalla Commissione Tributaria Regionale favorevole all'Istituto. In data 14 maggio 2013 l'Amministrazione finanziaria ha notificato il ricorso alla Corte Suprema di Cassazione. Con delibera n. 3586 del 30 maggio 2013 è stato dato incarico al Prof. Sammartino di rappresentare e difendere l'Istituto nel giudizio innanzi la Corte Suprema di Cassazione.

Pertanto si attende la fissazione della data di udienza.

Nel corso del 2011 sono stati presentati dal Prof. Sammartino i ricorsi avverso silenzio rifiuto alle richieste di rimborso per IRPEG relativa agli anni 1976, 1982, 1984, 1985, 1986, 1990, l'incarico è stato conferito al professionista con delibera n. 2024 del 25 maggio 2010. In data 10 ottobre 2011 la Commissione Tributaria Provinciale ha emesso sentenze sfavorevoli per l'Istituto. Con delibere n. 2879 del 18 gennaio 2012 e n. 2997 del 07 marzo 2012 è stato conferito incarico al Prof. Sammartino di proporre appello innanzi alla Commissione Tributaria Regionale. Si attende la fissazione della data di udienza per tutti gli anni tranne per il 1984, la cui udienza è stata fissata il 4 maggio 2015.

Occorre evidenziare che le somme che saranno recuperate, con riferimento a crediti per il 1994 e il 1996, saranno riversate alla Regione Siciliana per la quota di competenza, stante l'esistenza di uno specifico accordo in tal senso. A tal fine si segnala che tra le passività sono stati accesi specifici conti di debito.

La voce Fondo Unificato comprende la commissione addebitata e commisurata nei modi previsti dall'art. 55 della L.R. 27.4.1999 n.10 per la quota di competenza dell'esercizio 2013 e del 2014 e piccole partite di giro.

Inoltre, in base all'art. 5 della convenzione del 2.12.2012, relativa all'art. 18 L.R. 14 maggio 2009 n.13 in materia di concessione di contributi interessi su finanziamenti per il consolidamento delle passività onerose per le imprese agricole siciliane singole e associate, è stata rilevata la commissione di € 7.389, pari all' 1,50% del deliberato 2014 di € 492.580. Il prelevamento della commissione 2013 è stato autorizzato con nota n. 25264/2014 del 24 marzo 2014 dall'Assessorato Regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, invece l'autorizzazione al prelevamento della commissione 2014 non è ancora pervenuta.

Nella voce crediti ex art. 71 Regolamento del Personale sono ricompresi i crediti accordati al personale dipendente.

La voce Diversi si riferisce a crediti vari vantati dall'istituto.

Ratei e risconti attivi- voce 140

Risconti attivi

Saldo al 31/12/2014	11.240
Saldo al 31/12/2013	<u>8.932</u>
Differenza	<u>2.308</u>

Il metodo applicato è fondato sul rapporto tra i giorni effettivi con l'anno solare.

Possono essere così raggruppati per tipologia:

Firma digitale		6
Abbonamento riviste		2.162
Noleggi		278
Manutenzioni		329
Licenze software		3.684
Telefonia ed Internet		821
Corsi		720
Assicurazioni:		
- infortuni	464	
- immobili	<u>2.776</u>	<u>3.240</u>
		<u>11.240</u>

Sezione 7 - I fondi (voce 70 e 80)

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato - voce 70

	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
- TFR tassato	76.278	76.278	-
- TFR non tassato	3.560.484	3.645.748	- 85.264
TOTALE	3.636.762	3.722.026	- 85.264

Il fondo trattamento fine rapporto si è incrementato di € 54.348 per la rivalutazione dell'esercizio, si è decrementato di € 133.169 per liquidazione TFR e di € 6.443 per imposta sostitutiva.

Fondi per rischi ed oneri - voce 80

I fondi per rischi ed oneri sono i seguenti:

	<u>31/12/14</u>	<u>31/12/13</u>
Fondo imposte e tasse	800.799	1.567.944
Fondo ex art. 55 comma 8 L.R. 10/99	345.755	440.172
Fondo Oneri Futuri	2.216.133	2.932.533
Fondo Riserva Regione Siciliana	7.286.804	7.286.804
Fondo eventuale contenzioso art.60 Reg. Pers.	2.061.067	1.978.389
Fondo trattamento economico accessorio	478.329	431.711
Fondo fin. retr. parte var. e risultato D. G.	<u>23.000</u>	<u>23.000</u>
Totale	<u>13.211.888</u>	<u>14.660.553</u>

Il fondo imposte e tasse rappresenta il debito maturato al 31 dicembre 2014, calcolato applicando le aliquote in vigore.

Il fondo ex art. 55, comma 8, L.R. 10/99 è relativo all'attuazione di un piano industriale finalizzato all'esodo di parte del personale dipendente ed è ragguagliato all'80% del costo medio per cinque annualità; nell'esercizio in esame è stato utilizzato per € 94.417.

Con riferimento al Fondo Oneri Futuri occorre evidenziare che l'IRCAC ha in corso diverse controversie di lavoro ed altre sono probabili, promosse dal personale dipendente, il quale ha richiesto, a vari titoli, incrementi salariali per recepimento di miglioramenti retributivi contrattuali o riconoscimenti di posizioni che, in caso di favorevole accoglimento da parte dell'autorità adita, causerebbero notevoli esborsi finanziari.

Nelle controversie pendenti l'IRCAC si è costituito per resistere alle pretese azionate, con propri legali e gli accantonamenti effettuati corrispondono prudenzialmente all'importo delle pretese azionate ed a quelle che verranno probabilmente azionate.

Il totale accantonato copre anche i costi per il rifacimento della facciata dell'immobile di via Ausonia 83, in cui ha sede l'Istituto

Il Fondo Oneri Futuri nell'esercizio in esame è stato utilizzato per un importo di € 982.745 per definizione di cause in corso ed incrementato di € 266.345 per le nuove controversie intraprese dal personale dipendente e la difesa in cassazione per ricorsi dell'Agenzia delle Entrate.

Il Fondo Riserva Regione Siciliana è costituito, in via cautelativa, per interessi dovuti alla Regione Siciliana sulle somme da restituire per crediti vantati dall'Erario per l'anno 1996.

Il fondo rischi per eventuale contenzioso a copertura di azioni legali promosse dal personale dell'Istituto derivanti dall'azzeramento del Fondo indennità di anzianità ex art.60 del Regolamento del Personale è stato incrementato dell'importo di € 82.678, attese le controversie e quelle che con ogni probabilità verranno intraprese.

Il Fondo trattamento economico accessorio per il personale dipendente è stato incrementato con un accantonamento di € 46.618 stante le azioni che verranno intraprese dai dipendenti nei confronti dell'Istituto.

Il Fondo per il finanziamento della retribuzione di parte variabile del Direttore Generale si è incrementato di € 23.000 per l'accantonamento per

l'esercizio 2014 e si è decrementato dello stesso importo per la ripresa dell'esercizio 2013

Sezione 8 - Il capitale, le riserve e le passività subordinate (voce 120 140 150)

Il Patrimonio è costituito dal fondo di dotazione e dalle riserve come disposto dall'art. 55, quarto comma, della L.R. 4.1.2000, n. 4.

Capitale e Riserve - voce 120 140 e 150

L'evoluzione del Fondo di dotazione e delle riserve può essere così rappresentato:

Prospetto del Patrimonio Netto				
	Valore iniziale al 31/12/13	Incrementi	Decrementi	Valore finale al 31/12/14
Fondo di dotazione	180.760			180.760
Riserva legale	36.152			36.152
Riserva straordinaria	20.160.950	772.783		20.933.733
Riserva straordinaria vincolata	7.746.853			7.746.853
Riserva per operazioni art. 71	380.103			380.103
Riserva plusvalenza partecip.	358			358
Riserva rival.immobili L.2/2009	5.486.134			5.486.134
Rivalut.immobili L. 413/91	342.442			342.442
Rivalut.monetaria anno 1975	36.152			36.152
Rivalut.monetaria L. 72/83	99.883			99.883
Utile di esercizio	772.783	1.337.354	772.783	1.337.354
Patrimonio netto	35.242.570	2.110.137	772.783	36.579.924

L'utile dell'esercizio 2013 pari ad € 772.783, giusta deliberazione adottata, è stato portato ad incremento della Riserva straordinaria.

Le riserve di rivalutazione sono state costituite, nel tempo, a fronte di specifiche leggi.

Sezione 9 - Altre voci del passivo (voce 50)

Le altre passività pari a € 5.427.330 si riferiscono a:

	<u>31/12/14</u>	<u>31/12/13</u>
Debiti verso la Regione Siciliana	4.784.256	4.784.256
Creditori Diversi	<u>643.073</u>	<u>690.987</u>
Totale	<u>5.427.330</u>	<u>5.475.243</u>

Il debito verso la Regione Siciliana trova contropartita nel credito dell'IRCAC verso l'Erario, posto che una volta incassato il credito, lo stesso dovrà essere riversato alla Regione.

I creditori diversi sono:

	<u>31/12/14</u>	<u>31/12/13</u>
Ritenute previdenziali, assistenziali, fiscali, sindacali	398.639	295.954
Debiti per fondi trattamento fine rapporto	31.694	33.885
Banche	2.124	2.124
Partite varie	17.047	100.935
Creditori per fatture da liquidare	188.956	248.771
Debito V/Dipendenti	<u>4.614</u>	<u>9.318</u>
Totale	<u>643.073</u>	<u>690.987</u>

Le ritenute sono state versate in conformità alla legislazione vigente.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi (voce 10 e 20)

Interessi attivi e proventi assimilati - voce 10

	<u>31/12/14</u>	<u>31/12/13</u>
Su crediti v/enti creditizi	232.555	122.421
Su crediti v/terzi	<u>11.151</u>	<u>13.025</u>
Totale	<u>243.706</u>	<u>135.446</u>

Gli interessi su crediti verso enti creditizi si riferiscono agli interessi maturati sulle disponibilità di cassa dell'Istituto in virtù della convenzione stipulata. Le condizioni economiche sono le medesime convenute per i fondi conferiti dalla Regione Siciliana esposti in via separata.

Il contratto per la gestione del servizio di cassa sottoscritto con la UNIPOL Banca S.p.A., stipulato in data 04.07.2012, prevede un tasso del 6.50% ed è scaduto il 31.12.2014.

Nella seduta commissariale n.876 del 23 gennaio 2014 è stata assunta la decisione di indire la nuova gara per l'affidamento del servizio di cassa e, giusta delibera commissariale d'urgenza n. 1846 del 25.11.2014, ratificata con delibera n. 4296 del 09.12.2014, è risultata aggiudicataria la Banca Nuova S.p.A.

Il relativo contratto è stato stipulato in data 31.12.2014, il servizio ha decorrenza 01.01.2015 e durata triennale.

Gli interessi su crediti verso terzi riguardano gli interessi su finanziamenti già accordati a dipendenti ai sensi di quanto previsto dallo specifico Regolamento.

Sezione 2 - Le commissioni

	<u>31/12/14</u>	<u>31/12/13</u>
<u>Commissioni passive – voce 50</u>	98	103

Trattasi di commissioni bancarie.

Sezione 4 - Le spese amministrative

Spese amministrative - voce 80

	<u>31/12/14</u>	<u>31/12/13</u>
Le spese amministrative nel 2014 sono state pari a e possono essere così ulteriormente suddivise:	5.882.802	6.892.624

	<u>31/12/14</u>	<u>31/12/13</u>
A) Spese per il personale così distinte:	5.158.470	5.976.740

a) competenze e relativi contributi	4.873.488
b) accantonamento fondi liquidazione	284.982
c) divise	0

Nell'esercizio 2014 non sono stati sforati i limiti di cui alla L.R. n.11/2010 in materia di costi del personale.

Numero medio dei dipendenti per categoria

a – Dirigenti	n. 2
b – Funzionari	n. 17
c – restante Personale	n. 39
d – personale in assegnazione temporanea	n. 0

Nella lettera "c" è ricompreso n. 1 dipendente, fuori ruolo, la cui retribuzione è regolata dal C.C.N.L. del settore "Giornalisti".

L'Istituto non ha personale in assegnazione temporanea.

		<u>31/12/14</u>	<u>31/12/13</u>
B) Altre spese amministrative così distinte:		724.332	915.884
a) spese legali e di consulenza		118.871	170.705
b) spese pubblicitarie		18.879	20.757
- conferenze e convegni	1.236		
- relazioni pubbliche	198		
- mostre	4.110		
- pubblicità	13.119		
- rappresentanza	216		
c) costi di informaz. e comunicaz.		2.050	8.418
d) spese impianti e locali		321.181	347.742
- centro elettronico	81.701		
- pulizia e disinfezione	56.677		
- energia elettrica	91.139		
- acqua	4.282		
- spese condominiali	18.870		
- manutenzioni	59.524		
- costi per automezzi	200		
- assicurazioni	5.374		
- fitti passivi	3.414		
e) quote associative e libri		28.986	33.977
- quote associative	25.000		
- libri	650		
- riviste	2.101		
- giornali	1.235		
f) altre spese funzionamento		49.756	53.340
- PP.TT.	9.966		
- telefoniche	23.525		
- cancelleria	9.922		
- varie	6.343		
g) imposte, tasse e bolli		91.036	225.703
h) Organi amministrativi		56.913	52.866
di cui per contributi INPS	5.111		

i) corsi D.Lgs. 81/08	0	2.376
l) Acc.to fondo rischi e oneri fut.	36.660	0

I dati comparativi riferiti all'esercizio 2013 sono stati rideterminati per effetto dell'applicazione dall'esercizio 2014 della nuova stesura del principio contabile oic 31 "Fondo per rischi e oneri e trattamento di fine rapporto".

Dettaglio "SPESE LEGALI E DI CONSULENZA"

	<u>31.12.2014</u>	<u>31.12.2013</u>
Consulenza D.Lgs. 626/944	1.421	5.124
Consulenza D.Lgs. 81/08	2.847	1.707
Consulenza valut. ragg. Ob. Direttore Gen.	-	1.500
Parere causa dipendente	832	-
Fiscali e tributarie	37.415	75.820
Legali per cause dipendenti	39.513	32.639
Legali Occupazione Giovanile	28.537	32.775
Legali ex Direttore Generale	2.600	21.100
Spese Procedimenti penali	2.912	-
Legali varie	2.356	-
Notarili varie	<u>438</u>	<u>40</u>
Totale	<u>118.871</u>	<u>170.705</u>

Sono stati attribuiti incarichi a professionisti esterni allo scopo di garantire la migliore difesa dell'Istituto in presenza di fattispecie di particolari complessità ed importanza in specifici settori o che per ragioni di opportunità non avrebbero potuto essere gestite all'interno dell'Istituto.

Per maggiore chiarezza si rappresenta quanto segue:

- 1 le spese di consulenza hanno natura obbligatoria e riguardano rispettivamente: D.Lgs. 626/94 per l'incarico di medico competente in materia di controlli sanitari per i dipendenti, D.Lgs. 81/08 per l'incarico a professionista qualificato in materia di prevenzione e protezione per la sicurezza e la salute negli ambienti di lavoro ed infine la richiesta di parere a professionista qualificato in ordine ad una causa promossa da un dipendente;

- 2 le spese di natura fiscale e tributaria sono relative soprattutto all'incarico conferito a professionista esperto nel settore tributario che ha curato il contenzioso tributario con l'Amministrazione Finanziaria di notevole portata economica, relativo ad imposte dirette esercizi 1982, 1983, 1985;
- 3 le spese legali per cause promosse da dipendenti dell'Istituto sono relative ad incarichi conferiti a professionisti esterni per la rappresentanza e difesa in giudizio dell'Ente nelle controversie di lavoro promosse dal personale dipendente che hanno richiesto, a vari titoli, incrementi salariali per recepimento di miglioramenti retributivi contrattuali, riconoscimenti di posizioni e di indennità ex art.60 del Regolamento del Personale, nonché incarico conferito a professionista esterno per il recupero coattivo delle somme liquidate dall'Istituto ad ex dipendenti ai sensi dell'art.60 del Regolamento del Personale;
- 4 le spese legali per l'Occupazione Giovanile riguardano l'incarico conferito a professionista esterno in relazione ai giudizi promossi per la concessione di finanziamenti ex L.R. 37/78 e 125/80;
- 5 le spese legali ex Direttore Generale sono relative ai ricorsi presentati dall'Avv. Alfredo Ambrosetti avverso la cessazione del rapporto di lavoro quale Direttore Generale dell'Istituto giusta delibera commissariale d'urgenza n. 1799 del 18 dicembre 2012, ratificata con delibera n. 3296 del 27 dicembre 2012, in esecuzione della sentenza della Corte d'Appello di Palermo Sezione Lavoro n. 2710/2012 del 6 dicembre 2012, che ha riconosciuto il diritto dell'Avv. Vincenzo Mini ad essere nominato Direttore Generale dell'Istituto a far data del 29 ottobre 2005;
- 6 le spese per procedimenti penali sono relative ad incarico conferito a professionista esterno per la costituzione di parte civile a tutela dell'Istituto;
- 7 le spese legali sono relative all'opposizione avverso annullamento sanzione amministrativa addebitata dall'Istituto ad una cooperativa;
- 8 le spese notarili sono relative ad autentiche di firma.

I costi di informazione e comunicazione, di cui alla voce sub c), sono relativi alla pubblicazione di supplementi alla rivista "Cooperazione 2000", realizzata dall'Istituto, che viene ormai distribuita on line.

Pur non essendo l'IRCAC tra i soggetti obbligati al rispetto delle disposizioni di cui all'art.6, comma 19, della L.R. n.26/2012 e, più in generale, tra i soggetti obbligati al rispetto dei vincoli di spesa di cui alle leggi di stabilità regionale, l'Istituto ha aderito all'invito dell'organo tutorio in relazione all'individuazione di margini di riduzione dei costi tant'è che, nonostante i costi di beni e servizi siano in costante generale aumento, si registra una sensibile riduzione di spesa

su tutte le voci.

La voce h) Organi amministrativi non comprende costi relativi al Collegio dei Revisori in quanto lo stesso è scaduto in data 12.03.2012.

In data 17.04.2015 con decreto assessoriale n.4/gab. l'Assessore all'Economia, giusta art.19 co.2° del Dlgs. N. 123/11, ha nominato un Collegio Straordinario dei Revisori dei Conti che si è insediato in data 08.05.2015.

L'aumento di spesa che si registra nella voce è relativo ai maggiori rimborsi spese per trasferta riconosciuti all'Organo di Amministrazione dell'Istituto.

Nell'esercizio 2014 non sono stati sforati i limiti di spesa previsti dagli articoli 16, 17, comma 1 della L.R. 11/2010 nonché dalla Circ. n.10/2011 del Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro.

Per la verifica del rispetto dei limiti di spesa dell'esercizio 2014, introdotti dalle disposizioni di cui sopra, si è provveduto ad elaborare un prospetto nel quale si raffrontano le voci di costo dell'esercizio 2014 sottoposte a vincolo con i limiti di spesa specifici e gli articoli di legge o le disposizioni di riferimento.

**RAFFRONTO VOCI DI COSTO
SOTTOPOSTE AI LIMITI
DELLA L.R. n. 11/2010 e Circ. n. 10/2011**

Voci di costo	Articolo e comma	Valore al 31.12.09	Limite	Valore al 31.12.14
Spese pubblicitarie	Circ.n.10/2011 - 80%	115.719	23.144	18.879
Organi amministrativi:				
- Commissario Straordinario	art.17, c.1		50.000	34.851
- Collegio Revisori	art.17, c.1		75.000	0

L'accantonamento al Fondo Oneri Futuri per l'importo di € 36.660 è stato effettuato a copertura degli oneri derivanti da controversie di tipo fiscale e da controversie intraprese dal personale dipendente.

Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

Ammortamenti stanziati nell'esercizio - voce 90

	<u>31/12/14</u>	<u>31/12/13</u>
Su oneri pluriennali	14.307	13.817
Su immobili	270.829	279.304
Su mobili e macchine	<u>22.437</u>	<u>29.848</u>
Totale	<u>307.573</u>	<u>322.970</u>

La quota di ammortamento su immobili di € 270.829 è comprensiva dell'ammortamento dei lavori di manutenzione straordinaria della facciata dell'immobile di Via Ausonia, capitalizzati nell'esercizio 2014.

Le quote di ammortamento dell'esercizio rientrano nei coefficienti previsti dalla normativa tributaria.

Sezione 6 - Altre voci del Conto Economico

Altri proventi di gestione - voce 70

	<u>31/12/14</u>	<u>31/12/13</u>
Interessi su crediti di imposta	326.193	326.193
Fitti attivi	8.400	26.468
Addebito gestione Unificata separata	7.185.572	8.705.545
Arrotondamenti attivi	3	7
Interessi su dilazioni	1.246	1.184
Utilizzo Fondi	<u>399.846</u>	<u>179.263</u>
Totale	<u>7.921.260</u>	<u>9.238.660</u>

I dati comparativi riferiti all'esercizio 2013 sono stati rideterminati per effetto dell'applicazione dall'esercizio 2014 della nuova stesura del principio contabile oic 31 "Fondo per rischi e oneri e trattamento di fine rapporto".

Gli interessi su crediti di imposta rimangono invariati come il credito a cui vengono rapportati.

Il tasso annuale per il calcolo degli interessi sul credito è rimasto invariato al 2%.

I fitti attivi si decrementano in quanto il contratto di affitto di parte del piano ammezzato con il Gruppo Moccia S.p.A. sottoscritto al termine

dell'esercizio 2011 è stato risolto anticipatamente nel mese di giugno 2013.

Nei fitti attivi è ricompresa la quota di rimborso spese forfettario, come da contratto di comodato stipulato in data 05.09.2014, dovuta dal Centro Studi Cesare Terranova per l'uso di parte di immobile di Piazza A. Gentili. Il contratto è in fase di rinnovo alle medesime condizioni per l'esercizio 2015.

Il contratto di locazione di n.4 posti auto al piano piastra sottoscritto con Amato & Associati è stato rinnovato in data 27.07.2014 con durata di anni due a decorrere dallo 01.01.2014.

L'addebito alla Gestione Unificata separata è stato effettuato a titolo di rimborso delle spese di gestione nei modi previsti dall'art. 55 della L.R. n. 10/99 e trova illustrazione nella corrispondente voce del Fondo Unificato. Occorre evidenziare che il Fondo Unificato non ha diritto alla detrazione dell'IVA applicata all'addebito della commissione. La commissione addebitata dalla gestione propria (€ 7.178.183) è stata dalla gestione unificata contabilizzata comprensiva di IVA e quindi per un importo pari a € 8.757.383 (€ 7.178.183 + IVA 22%).

Inoltre in base all'art. 5 della convenzione del 2.12.2012, relativa all'art. 18 l.r. 14 maggio 2009 n.13 in materia di concessione di contributi interessi su finanziamenti per il consolidamento delle passività onerose per le imprese agricole siciliane singole e associate, è stata rilevata la commissione di € 7.389, pari all'1,50% del deliberato 2014 di € 492.580. Il prelevamento della commissione 2013 è stato autorizzato con nota n. 25264/2014 del 24 marzo 2014 dall'Assessorato Regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, invece l'autorizzazione al prelevamento della commissione 2014 non è ancora pervenuta. Anche in questo caso il Fondo Unificato non ha diritto alla detrazione dell'IVA applicata all'addebito della commissione. La commissione addebitata dalla gestione propria (€ 7.389) è stata dalla gestione unificata contabilizzata comprensiva di IVA e quindi per un importo pari a € 9.014 (€ 7.389 + IVA 22%).

La voce Utilizzo fondi registra le quote di fondi rischi accantonate negli esercizi precedenti ed utilizzate nel presente esercizio; da segnalare l'importo di € 389.332 derivante dal recupero dell'accantonamento di esercizi precedenti per una controversia di lavoro promossa da un ex dipendente.

	<u>31/12/14</u>	<u>31/12/13</u>
<u>Accantonamento per rischi ed oneri - voce 100</u>	0	0

I dati comparativi riferiti all'esercizio 2013 sono stati rideterminati per effetto dell'applicazione dall'esercizio 2014 della nuova stesura del principio contabile oic 31 "Fondo per rischi e oneri e trattamento di fine rapporto".

	<u>31/12/14</u>	<u>31/12/13</u>
<u>Proventi straordinari - voce 180</u>	3.239	15.873

I dati comparativi riferiti all'esercizio 2013 sono stati rideterminati per effetto dell'applicazione dall'esercizio 2014 della nuova stesura del principio contabile oic 31 "Fondo per rischi e oneri e trattamento di fine rapporto".

I proventi straordinari, così come gli oneri straordinari, si riferiscono a sistemazioni contabili effettuate nel 2014 di costi di competenza di passati esercizi.

Da segnalare l'importo di € 2.152 derivante dalla dismissione dell'affrancatrice postale.

	<u>31/12/14</u>	<u>31/12/13</u>
<u>Oneri straordinari – voce 190</u>	64.090	59.226

Gli oneri straordinari comprendono contributi previdenziali relativi al personale in esodo per € 52.186 e sopravvenienze passive per € 11.904 che riguardano sistemazioni contabili effettuate nel 2014 relative ad esercizi precedenti.

	<u>31/12/14</u>	<u>31/12/13</u>
<u>Imposte sul reddito dell'esercizio - voce 220</u>	576.287	1.342.272

Le imposte sul reddito di esercizio sono state calcolate sulla base della normativa in vigore alla data del 31 dicembre 2014.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli Amministratori ed i Sindaci

Compensi, contributi previdenziali e rimborsi spese effettuati.

	<u>31/12/14</u>	<u>31/12/13</u>
Amministratori	56.913	52.866
Sindaci	<u>0</u>	<u>0</u>
Totale	<u>56.913</u>	<u>52.866</u>

Gli importi sopraindicati sono comprensivi dei rimborsi spese pari per l'anno 2014 a €. 16951.

La voce di costo riferita ai Sindaci non registra alcun valore in quanto il precedente Collegio dei Revisori è scaduto il 12.03.2012 e soltanto in data 17.04.2015 con decreto assessoriale n.4/gab. l'Assessore all'Economia, giusta art.19 co.2° del Dlgs. N. 123/11, ha nominato un Collegio Straordinario dei Revisori dei Conti che si è insediato in data 08.05.2015.

FONDO UNIFICATO
L.R. 7.3.1997 N. 6 ART. 63
E SUCCESSIVE MODIF. ED INTEGRAZIONI

IRCAC - FONDO UNIFICATO REGIONALE A GESTIONE SEPARATA

STATO PATRIMONIALE 2014

Codice fiscale 97168680821

Voci dell'attivo	2014	2013
10 Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali		
20 Titoli del Tesoro e valori assimilati		
30 Crediti v/ enti creditizi:	77.975.321	103.990.980
a) a vista.....	77.975.321	
b) altri crediti.....		
40 Crediti v/ clientela	174.921.652	181.017.668
di cui:		
- crediti con f.di terzi in amm.ne		
50 Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso		
a) di emitt.pubblici....		
b) di enti creditizi.....		
di cui:		
-titoli propri		
c) di enti finanziari		
di cui:		
-titoli propri		
d) di altri emittenti		
60 Azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile		
70 Partecipazioni		
80 Partecipazioni in imprese del gruppo		
90 Immobilizzazioni immateriali		
di cui:		
-costi d'impianto		
-avviamento		
-oneri pluriennali		
100 Immobilizzazioni materiali		
110 Capitale sottoscritto non versato		
120 Azioni o quote proprie		
130 Altre attività	28.784.184	24.987.251
140 Ratei e risconti attività		
a) ratei attivi		
b) risconti attivi		
di cui:		
-disaggio di emissione su titoli		
TOTALE DELL'ATTIVO	281.681.156	309.995.898

IRCAC - FONDO UNIFICATO REGIONALE A GESTIONE SEPARATA**STATO PATRIMONIALE 2014**

Codice fiscale 97168680821

Voci del passivo	2014	2013
10 Debiti verso enti creditizi		
a) a vista		
b) a termine o con preavviso		
20 Debiti verso enti creditizi		
a) a vista		
b) a termine o con preavviso		
30 Debiti rappresentati da titoli		
a) obbligazioni		
b) certificati di deposito		
c) altri titoli		
40 Fondi di terzi in amministrazione		
50 Altre passività	30.116.648	43.660.801
60 Ratei e risconti passivi		
a) ratei passivi		
b) risconti passivi		
70 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
80 Fondi per rischi ed oneri: f.di quiescenza e per obblighi simili		
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili		
b) fondi imposte e tasse		
c) altri fondi	22.000	24.000
90 Fondi rischi su crediti		
100 Fondo per rischi bancari generali		
110 Passività subordinate		
120 Capitale	386.614.638	398.591.836
130 Sovrapprezzi di emissione		
140 Riserve:		
a) riserva legale		
b) riserva per azioni o quote proprie		
c) riserve statutarie		
d) altre riserve		
150 Riserve di rivalutazione		
160 Utili (perdite) portati a nuovo	-129.465.207	-127.062.353
170 Perdita d'esercizio	-5.606.922	-5.218.386
TOTALE DEL PASSIVO	281.681.156	309.995.898

IRCAC - FONDO UNIFICATO REGIONALE A GESTIONE SEPARATA**CONTO ECONOMICO 2014**

Codice fiscale 97168680821

Voci	2014	2013
10 Interessi attivi e proventi assimilati	7.731.492	8.438.817
a) su crediti verso clientela	1.719.423	
b) su titoli di debito		
c) altri interessi	6.012.069	
20 Interessi passivi e oneri assimilati:		
a) su debiti verso clientela		
b) su debiti rappresentati da titoli		
c) altri interessi passivi		
30 Dividendi e altri proventi:		
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale		
b) su partecipazioni		
c) su partecipazioni in imprese del gruppo		
40 Commissioni attive		
50 Commissioni passive		26
60 Profitti (perdite) da operazioni finanziarie		
70 Altri proventi di gestione	434.643	428.842
80 Spese amministrative	10.365.241	12.181.712
a) spese per il personale		
di cui: - salari e stipendi		
- oneri sociali		
- trattamento di fine rapporto		
- trattamento di quiescenza e simili		
- altre spese per il personale		
80 b) altre spese amministrative	10.365.241	
90 Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali		
100 Accantonamenti per rischi ed oneri		
110 Altri oneri di gestione		
120 Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	5.080.260	3.313.752
130 Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	1.948.231	1.540.337
140 Accantonamenti ai fondi rischi e crediti		
150 Rettifiche di valore su imm.ni finanziarie		
160 Riprese di valore su imm.ni finanziarie		
170 Perdita delle attività ordinarie	5.331.135	5.087.493
180 Proventi straordinari	562.221	804.657
190 Oneri straordinari	838.008	935.551
200 Perdita delle attività straordinarie	275.787	130.893
210 Variazione del fondo per rischi bancari generali		
220 Imposte sul reddito dell'esercizio		
230 Perdita d'esercizio	5.606.922	5.218.386

IRCAC - FONDO UNIFICATO REGIONALE A GESTIONE SEPARATA

GARANZIE E IMPEGNI 2014

Codice fiscale 97168680821

	2014	2013
10		
Garanzie rilasciate	106.454.649	82.502.420
20		
Impegni	25.254.419	37.071.294

FONDO A GESTIONE SEPARATA "UNIFICATO" C.F. 97168680821

(L.R. 7 febbraio 1963 n. 12, modificato ed integrato con l'art. 63 della L.R. 7 marzo 1997 n. 6, con l'art. 12 della L.R. 30 marzo 1998 n. 5, con l'art. 55 della L.R. 30 aprile 1999 n. 10, con l'art. 55 della L.R. 4 gennaio 2000 n. 4.)

NOTA INTEGRATIVA al bilancio chiuso al 31 dicembre 2014

STRUTTURA E CONTENUTO

Il Fondo conferito dalla Regione Siciliana, risulta composto dalla unificazione delle gestioni separate costituite attraverso specifiche disposizioni di legge, opera nel settore del credito agevolato alle cooperative e ai loro consorzi che hanno sede nel territorio della Regione Siciliana ai sensi della legge istitutiva n. 12/63 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'operatività della gestione unificata è vincolata al rispetto del massimale fissato dall'Unione Europea per gli aiuti "*de minimis*".

Il bilancio della gestione del fondo, sottratto dall'art. 39 della legge n.342/2000 all'assoggettamento tributario, per il principio di continuità è redatto in analogia a quello dell'anno precedente con le disposizioni della delibera della Giunta Regionale n. 528 del 19.12.2006; in tal senso è stato applicato l'art. 9 del D. Lgs. n.87/92 e i crediti v/clientela sono stati rappresentati in bilancio al netto delle svalutazioni, effettuando il calcolo extracontabile della commissione spettante all'Istituto sul valore nominale dei crediti, con apposito documento allegato al bilancio, secondo le indicazioni fornite dalla Regione Siciliana.

In base all'art. 116 co. 2 della L.R. n. 11 del 12.05.2010 l'Istituto continua a predisporre i bilanci secondo le istruzioni del provvedimento del 30 luglio 2002 della Banca di Italia, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 208 del 5.9.2002.

Il Bilancio è formato dai seguenti documenti principali:

- 1) Stato Patrimoniale;
- 2) Conto Economico;
- 3) Nota Integrativa.

La nota integrativa contiene, a corredo dello stato patrimoniale e del conto economico, anche notizie di carattere complementare per una rappresentazione più significativa dei risultati schematicamente segnalati.

Al Fondo viene imputato un costo legislativamente predeterminato pari all'1,50 per cento del valore nominale dei crediti e al 40 per cento dei crediti in contenzioso recuperati, che diventa componente positivo del Conto Economico dell'IRCAC. Per convenzione nessun compenso è riconosciuto all'Istituto per l'attività istruttoria relativa alle provvidenze di cui all'art. 31 della L.R. n. 32/2000.

Inoltre in base all'art. 5 della convenzione del 2.12.2012, relativa all'art. 18 l.r. 14 maggio 2009 n.13 in materia di concessione di contributi interessi su finanziamenti per il consolidamento delle passività onerose per le imprese agricole siciliane singole e associate viene riconosciuta una commissione pari all'1,50% del deliberato dell'anno.

A seguito delle disposizioni introdotte con l'art. 39 della legge n. 342/2000 non sussiste più l'assoggettamento ai fini delle imposte dei risultati reddituali della gestione, in quanto, avendo il fondo natura pubblica di agevolazione riconducibile alla Regione, esso non è annoverato nell'elenco di cui all'art. 73 del TUIR ed è divenuto privo di soggettività tributaria. Di conseguenza non è stato effettuato alcun accantonamento al fondo imposte per assenza di presupposto.

PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE

La relazione e la formazione dei valori di bilancio di esercizio riflettono l'adozione dei principi di valutazione previsti dalle vigenti disposizioni di legge. Tali principi sono riassunti come segue in riferimento alle diverse componenti di bilancio.

Sezione 1 - Illustrazione dei criteri di valutazione

- **Crediti e debiti verso Enti creditizi**

Riguardano le giacenze sui conti correnti pertinenti al Fondo.

Gli interessi maturati sulle somme relative al fondo unico a gestione separata, costituito presso l'I.R.C.A.C. ai sensi dell'art. 63 della l.r. n. 6 del 7.3.1997 e successive modifiche e integrazioni, costituiscono, in applicazione del comma 3 dell'art. 61 della l.r. n. 21 del 12.8.2014, a decorrere dal corrente anno integrazione del fondo stesso.

Pertanto a partire da quest'anno non si applica più l'art. 2 della L.R. n. 2/92, in base al quale gli interessi maturati sul conto corrente bancario venivano riconosciuti alla Regione anziché al Fondo e alla stessa direttamente versati.

Durante l'esercizio, prima dell'emanazione della l.r. n. 21 del 12.8.2014, la Banca cassiera Unipol Banca S.p.a. aveva provveduto a versare in entrata al Bilancio della Regione Siciliana gli interessi maturati nei primi due trimestri per un ammontare complessivo pari ad € 2.584.249, di cui pertanto l'Istituto risulta a credito.

- **Crediti verso clientela**

I crediti verso clientela, in base alla delibera della Giunta Regionale n.528 del 19.12.2006, devono essere indicati al valore di presunto realizzo. Tale valutazione dei crediti è stata effettuata dal Servizio Legale, in base ai criteri predeterminati con delibera commissariale n. 2742 dell'11.10.2011, che ha modificato le delibere n. 621 del 20.03.2007 e n. 694 del 04.04.2007 e sulla base della nuova delibera n. 1808 del 13.06.2013, che modifica parzialmente la precedente delibera n.2742 dell'11.10.2011 .

Sulla scorta dell'esperienza maturata nel corso del 2012, ritenendo che il sistema degli abbattimenti previsto dalla delibera commissariale n. 2742 dell'11 ottobre 2011, non ancora approvata dall'Organo Tutorio, fosse improprio per una corretta rappresentazione dei crediti, come previsto dall'art. 2426 c.c., la valutazione dei crediti è stata effettuata senza alcun abbattimento percentuale del valore dei beni su cui risultano collocati i crediti ipotecariamente garantiti, prendendo come parametro di riferimento esclusivamente il valore degli

immobili determinato dalle consulenze tecniche d'ufficio o tenendo presente i prezzi base d'asta, così come stabilito dalla delibera commissariale n. 1808 del 13.06.2013.

Qualora il credito sia relativo a fattispecie particolari si è tenuto conto di queste nelle valutazioni.

Nell'esercizio 2014 per la valutazione dei crediti garantiti da ipoteca di primo grado a favore dell'Istituto per i quali sono state promosse da meno di dieci anni procedure esecutive non si è tenuto conto degli abbattimenti di valore derivanti da riduzioni del prezzo base d'asta intervenute nel corso dell'anno 2014.

Per gli stessi crediti per i quali sono in corso procedure concorsuali (liquidazione coatta amministrativa o fallimenti) pendenti da meno di dieci anni si è ritenuto recuperabile l'importo del capitale erogato a cui è stato aggiunto il triennio di interessi corrispettivi, se ammessi al passivo della procedura in grado ipotecario, e tenendo conto della valutazione della congruità desunta dalla relativa perizia di stima effettuata dal C.T.U.. Per un maggiore dettaglio sui criteri di valutazione dei crediti si rinvia alla relazione della gestione.

La perdita definitivamente accertata, a seguito dell'esperimento delle procedure esecutive, solo previa autorizzazione dell'Assessorato Attività Produttive d'intesa con l'Assessorato Regionale Economia, opererà in abbattimento del fondo regionale ai sensi dell'art. 73 della legge regionale n. 2/2002.

Per consentire all'Amministrazione regionale vigilante un più immediato controllo del computo dei crediti che hanno costituito base di calcolo per il riconoscimento della commissione spettante all'Istituto ai sensi dell'art. 55 della L.R. n.10/99, viene allegato al bilancio un prospetto dei conti e degli incassi da contenzioso con il relativo valore.

Per chiara evidenziazione sono state valutate come "sofferenze" le linee di credito accordate alle cooperative alle seguenti condizioni:

- a) ingresso in una procedura concorsuale anche con semplice istanza dell'IRCAC;
- b) in caso di rate di ammortamento non onorate alla scadenza per più di quattro rate, salvo diversa valutazione del Servizio Affidamenti;
- c) su richiesta del Servizio Affidamenti.

- Altre attività e passività.

Le altre attività e passività sono esposte al valore nominale, aumentate degli eventuali interessi maturati alla data di bilancio.

- Interessi attivi e passivi, costi e ricavi, ratei e risconti.

I costi ed i ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale, con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

- **Garanzie ed impegni**

Gli impegni ad erogare fondi sono iscritti per l'ammontare risultante dai contratti di finanziamento e/o dalle deliberazioni adottate.

- **Ratei e risconti**

Sono iscritti in tale voce quote di costi e di proventi comuni in due o più esercizi per realizzare il principio della competenza temporale.

Sezione 2 - Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

In considerazione della accennata esenzione fiscale del fondo, non vi sono rettifiche ed accantonamenti fiscali.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Il fondo unificato, disciplinato per ultimo dalla legge regionale n. 4/2000 che all'art. 55 ha disposto il riversamento al fondo delle ulteriori riserve ricostituite dall'IRCAC con il bilancio della gestione propria del 1998, è stato nel tempo costituito attraverso il trasferimento di tutte le attività e passività dei sotto elencati fondi in applicazione delle leggi a margine di ciascuno indicate:

1 - F. Garanzia Ortofrutticola	L.R. 26.4.72 n. 28; (art. 63 L.R. 7.3.1997 n. 6)
2 - F. Garanzia Vitivinicoltura	L.R. 30.7.73 n. 28; (art. 63 L.R. 7.3.1997 n. 6)
3 - F. Garanzia Agrumicoltura	L.R. 3.6.75 n. 24; (art. 63 L.R. 7.3.1997 n. 6)
4 - F. Garanzia Cooperfidi	L.R. 6.5.81 n. 96 art. 93; (art. 63 L.R. 7.3.1997 n. 6)
5 - F. Gestione Generale	L.R. 7.2.63 n. 12; (art. 55 L.R. 27.4.1999 n. 10)
6 - F. Credito Edilizia	L.R. 5.12.77 n. 95; (art. 55 L.R. 27.4.1999 n. 10)
7 - F. Credito Occ. Giov.le	L.R. 8.11.88 n. 29; (art. 55 L.R. 27.4.1999 n. 10)

Sezione 1 - I Crediti

	<u>31/12/14</u>	<u>31/12/13</u>
<u>Crediti verso enti creditizi - voce 30</u>	77.975.321	103.990.980

Si tratta dei saldi di conto corrente, presenti alla data del 31/12/2014. Gli interessi maturati sulle somme relative al fondo unico a gestione separata, costituito presso l'I.R.C.A.C. ai sensi dell'art. 63 della l.r. n. 6 del 7.3.1997 e successive modifiche e integrazioni, costituiscono, in applicazione del comma 3 dell'art. 61 della l.r. n. 21 del 12.8.2014, a decorrere dal corrente anno integrazione del fondo stesso.

Il saldo della voce deriva dalle giacenze nei sottoconti della tesoreria regionale per € 3.025.789 e dalle giacenze per € 74.949.532 nei conti correnti.

Il sottoconto tesoreria n. 2428 per i mutui di consolidamento delle passività onerose ex art. 18 l.r. 6/09, in favore delle cooperative agricole ammonta ad €1.745.495.

Con nota n. 25996/c.07.01 del 26 aprile 2012 l'Assessorato ha comunicato di avere annullato il sottoconto di tesoreria n. 2615 di €1.500.000 con causale "IRCAC trasferimento fondi l.r. n.6 14/5/2009 art. 46" in seguito alle disposizioni di operazioni di chiusura al 31/12/2009 relativamente al Patto di Stabilità.

Risulta aperto soltanto il sottoconto n. 104 che ammonta ad € 1.280.293, presso la tesoreria regionale in applicazione dell'art. 46 L.R. 6/09, la cui finalità è quella di contribuire al superamento del grave stato di crisi e il mantenimento dei livelli occupazionali delle cooperative giovanili operanti in Sicilia mediante la sospensione e proroga del pagamento di rate relative ai finanziamenti concessi

ai sensi delle l.r. 37/78 e della l.r. 12/63, scadute all'entrata in vigore della norma e a scadere entro il 31/12/10.

Con l'art. 120 della L.R. n. 11 del 12.05.2010 quest'ultimo termine è stato prorogato al 31.12.2012, infine col comma 149 dell'art.11 della l.r. 26 del 9 maggio 2012 il termine è stato ulteriormente prorogato al 31.12.2014, termine in atto non più prorogato alla data di chiusura del presente bilancio.

Crediti verso clientela - voce 40

I crediti verso clientela, in base alla delibera della Giunta Regionale n.528 del 19.12.2006, devono essere indicati al presunto valore di realizzo. Tale valutazione dei crediti è stata effettuata dal Servizio Legale in base ai criteri predeterminati con delibera commissariale n. 2742 dell'11.10.2011, che ha modificato le delibere n. 621 del 20.03.2007 e n. 694 del 04.04.2007 e sulla base della nuova delibera n.1808 del 13.06.2013, che modifica parzialmente la precedente delibera n.2742 dell'11.10.2011. Per ulteriori dettagli si rinvia alla relazione sulla gestione.

	31/12/14	31/12/13	Variazioni
Crediti vivi	95.212.758	103.579.013	-8.366.255
Crediti incagliati	10.693.278	10.922.422	-229.144
Crediti in sofferenza	309.525.559	305.378.669	4.146.890
Totale crediti al valore nominale	415.431.595	419.880.104	-4.448.509
Svalutazione interessi di mora	133.955.528	132.215.635	1.739.893
Svalutazione capitale e accessori	106.554.415	106.646.802	- 92.387
Totale crediti al valore di realizzo	174.921.652	181.017.668	- 6.096.016

La voce crediti verso clientela ricomprende ratei attivi per € 58.083, crediti per interessi di utilizzo maturati per € 1.328.516, crediti per interessi di preammortamento maturati per € 27.445 e risconti passivi per € 35.776 per interessi corrispettivi.

Sezione 5 - Altre voci dell'attivo

Altre attività - voce 130

	31/12/14	31/12/13
Imposta patrimoniale	1.551.982	1.551.982
Irpeg	8.651.294	8.651.294
Interessi su credito v/erario anni precedenti	6.840.668	6.636.609
Ratei di mutuo versate da cooperatori	1.262.612	576.804
Crediti v/Regione Siciliana L.R. 11/2010 art. 115	2.259.088	1.915.888
Crediti v/Regione Siciliana L.R. 6/2009 art. 46 smi	56.539	111.028
Crediti v/Regione Siciliana L.R. 16/2008 art. 4	253.000	253.000
Crediti vari	35.527	1.422
Anticipazione alla Regione Siciliana per rimborso interessi attivi su c/c bancario ex art.2 l.r. 2/2002	5.289.223	5.289.223
Credito v/Regione Siciliana per int. banc. Art.61 L.R. 21/2014	2.584.249	
TOTALE	28.784.184	24.987.251

I crediti verso l'Erario per imposte pagate in eccedenza si riferiscono a somme richieste a rimborso per versamenti in eccedenza effettuati nel passato.

Per alcuni esercizi è in atto contenzioso tributario e l'Istituto ha conferito l'incarico per la relativa difesa al Prof. S. Sammartino con delibere nn. 652 e 663 del 3.5.2007 e delibera n. 1229 del 7.8.2008.

Nel corso del 2010 è stato rimborsato il credito IRPEG **1994** per €730.101, di cui € 346.610 di competenza del Fondo unificato a gestione separata ed € 386.491 di competenza della Gestione propria. Tale rimborso risulta ancora parziale, pertanto è stata presentata nel 2011 dal Prof. Sammartino, in base all'incarico conferito con delibera n. 1949 del 27/04/2010, l'istanza per il rimborso della differenza. Poiché l'Amministrazione finanziaria non ha dato alcun riscontro all'istanza predetta con delibera n. 3646 del 19.06.2013 è stato dato incarico al Prof. Sammartino di presentare ricorso in Commissione Tributaria Provinciale.

Il 15 maggio 2009 è stata depositata dalla Commissione Tributaria Regionale la sentenza n.62/14/09 che rigetta l'appello dell'Amministrazione finanziaria avverso la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale n. 404/01/2005 favorevole all'Istituto, relativa all'avviso di accertamento n. rjm3000192 IRPEG-ILOR **1995**. In data 24 giugno 2010 l'Amministrazione finanziaria ha notificato il ricorso alla Corte Suprema di Cassazione avverso la sentenza n.62/14/09 della

Commissione Tributaria Regionale e con delibera n. 2172 del 24.08.2010 è stato dato incarico al Prof. Sammartino di difendere in appello le ragioni dell'Istituto. Pertanto si attende la fissazione della data di udienza.

Il 30 aprile 2010 è stata depositata la sentenza n. 62/30/10 della Commissione Tributaria Regionale che rigetta l'appello dell'Amministrazione finanziaria avverso la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale n. 422/09/06 favorevole all'Istituto, relativa all'avviso di accertamento n. rjm3000229 IRPEG-ILOR **1996**. In data 19 aprile 2011 l'Amministrazione finanziaria ha notificato il ricorso alla Corte Suprema di Cassazione avverso la sentenza n.62/30/10 della Commissione Tributaria Regionale e con delibera n. 2536 del 12 maggio 2011 è stato dato incarico al Prof. Sammartino di difendere in appello le ragioni dell'Istituto. Si attende la fissazione della data di udienza.

Il 30 aprile 2010 è stata depositata la sentenza n. 63/30/10 della Commissione Tributaria Regionale che rigetta l'appello dell'Amministrazione finanziaria avverso la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale n.423/09/06 favorevole all'Istituto, relativa all'avviso di accertamento n.rjm3000230 IRPEG-ILOR **1997**. In data 17 maggio 2011 l'Amministrazione finanziaria ha notificato il ricorso alla Corte Suprema di Cassazione avverso la sentenza n.62/30/10 della Commissione Tributaria Regionale e con delibera n. 2587 del 09 giugno 2011 è stato dato incarico al Prof. Sammartino di difendere in appello le ragioni dell'Istituto. La Corte Suprema di Cassazione con ordinanza n. 24368/13 depositata il 29.10.2013 accoglie il ricorso dell'Amministrazione finanziaria e rinvia alla Commissione Tributaria Regionale per un nuovo esame. Con delibera n. 3947 del 10.04.14 è stato dato incarico al Prof. Sammartino di rappresentare e difendere l'Istituto nel giudizio di riassunzione innanzi alla Commissione Tributaria Regionale. Pertanto si attende la fissazione della data di udienza.

L'Amministrazione finanziaria ha impugnato la sentenza n. 513/09/06 della Commissione Tributaria Provinciale favorevole all'Istituto, relativa all'avviso di accertamento n. rjm032a00661 IRPEG-ILOR **1998**. Con delibera n. 1950 del 27 aprile 2010 è stato dato incarico al Prof. Sammartino di difendere in appello le ragioni dell'Istituto. In data 13 marzo 2012 è stata emessa la sentenza n. 53/30/12 dalla Commissione Tributaria Regionale favorevole all'Istituto. In data 14 maggio 2013 l'Amministrazione finanziaria ha notificato il ricorso alla Corte Suprema di Cassazione. Con delibera n. 3586 del 30.05.2013 è stato dato incarico al Prof. Sammartino di rappresentare e difendere l'Istituto nel giudizio innanzi la Corte Suprema di Cassazione. Pertanto si attende la fissazione della data di udienza.

Nel corso del 2011 sono stati presentati dal Prof. Sammartino i ricorsi avverso silenzio rifiuto alle richieste di rimborso per IRPEG relativa agli anni 1976, 1982, 1984, 1985, 1986, 1990, l'incarico è stato conferito al professionista con delibera n. 2024 del 25 maggio 2010. In data 10 ottobre 2011 la Commissione Tributaria Provinciale ha emesso sentenze sfavorevoli per l'Istituto. Con delibere n. 2879 del 18 gennaio 2012 e n. 2997 del 7.3.2012 è stato conferito incarico al Prof. Sammartino di proporre appello innanzi alla Commissione Tributaria Regionale. Si attende la fissazione della data di udienza, tranne per il 1984 la cui udienza è stata fissata il 4.5.2015.

ELENCO DISTINTO PER ANNO DEI CREDITI V/ERARIO				SINTESI CONTENZIOSO TRIBUTARIO
	GESTIONE SEPARATA			GRADO
	ANNO	IMPOSTA	INTERESSI	
IRPEG	Aapp	318	-	
	1985	2.074.321	3.160.813	Comm.Trib.Prov..negativa ric. Comm. Trib. Reg.
	1986	280.888	392.691	Comm.Trib.Prov..negativa ric. Comm. Trib. Reg.
	1990	951.988	971.778	Comm.Trib.Prov..negativa ric. Comm. Trib. Reg.
	1994	40.245	112.688	Comm.Trib.Prov.
	1996	5.303.533	1.343.289	Comm.Trib.Reg.positiva controric. Cassazione
	TOT.IRPEG	8.651.294	5.981.258	
PATR.	1996	1.551.982	859.410	
	TOT.PATRIM.	1.551.982	859.410	
	TOT.IMP.	10.203.275	6.840.668	
	TOT.CRED.	17.043.944		

In base all'art.115 c.5 L.R. 12 maggio 2010 n.11 gli utilizzi netti del Fondo per contributi interessi di € 343.200 per il 2014 sono stati rilevati a credito v/Regione Siciliana. Poiché la Regione Siciliana a tutt'oggi non ha ancora provveduto, in esecuzione della suddetta legge, al rimborso dei crediti indiretti già erogati dall'Istituto per il periodo dal 1.6.2010 al 31.12.2014, pari ad € 2.259.088, di fatto la normativa rimane disapplicata, vanificando il fine della norma stessa. Il carico, quindi, di detta agevolazione rimane tutt'ora in capo al Fondo unificato, riducendone la disponibilità finanziaria da destinare ad altri finanziamenti normativamente previsti.

In applicazione dell'art.46 della L.R. 6/2009, la cui finalità è quella di contribuire al superamento del grave stato di crisi e il mantenimento dei livelli occupazionali delle cooperative giovanili operanti in Sicilia mediante la sospensione e proroga del pagamento di rate relative ai finanziamenti concessi ai sensi delle l.r. 37/78 e della l.r. 12/63, scadute all'entrata in vigore della norma e a scadere entro il 31/12/10 (prorogato al 31.12.2012 con l'art. 120 della L.R. n. 11 del 12.05.2010, infine ulteriormente prorogato al 31.12.2014 col comma 149 dell'art.11 della l.r. 26 del 9 maggio 2012), sono stati rilevati a credito v/Regione Siciliana gli interessi di proroga maturati per un importo

netto pari ad € 56.539. Durante il corso dell'anno sono stati prelevati dal sottoconto tesoreria € 111.028 pertanto il credito totale maturato ancora da prelevare ascende ad € 56.539.

Il credito verso la Regione Siciliana l.r. 16/2008 art. 4 (settore pesca) non ha subito alcuna variazione, rimanendo pari ad € 253.000. Poiché lo stanziamento di €500.000 previsto dalla legge di cui sopra in favore di tale settore non è stato ancora accreditato, di fatto la normativa rimane disapplicata, vanificando il fine della norma stessa. Il carico, quindi, di detta agevolazione rimane tutt'ora in capo al Fondo unificato, riducendone la disponibilità finanziaria da destinare ad altre tipologie di finanziamenti normativamente previsti.

Nel precedente esercizio gli interessi attivi maturati nel conto corrente bancario sono stati rilevati in misura lorda nel conto economico come voce di ricavo e nell'attivo dello stato patrimoniale al netto della ritenuta di imposta come anticipazione di Fondo alla Regione siciliana quale rimborso dei predetti interessi. La relativa ritenuta di imposta è stata rilevata tra i costi nel conto economico. Tale variazione nella metodologia di rilevazione, rispetto agli anni precedenti al 2013, è stata effettuata nella considerazione che gli interessi bancari fruttificavano su un conto corrente di cui è titolare l'Istituto, al quale il Fondo a gestione separata è stato conferito dalla Regione siciliana con legge n. 12/63 e s.m.i. per l'esercizio della sua attività istituzionale. Conseguentemente in conformità alla normativa vigente, gli interessi attivi sul conto corrente, acceso dall'IRCAC presso la Banca cassiera, correttamente hanno generato un ricavo per il Fondo, anche se giusta l'art. 2 della l.r. 2/2002 andavano rimborsati alla Regione siciliana, sotto forma di restituzione anticipata del Fondo.

Il credito verso la Regione Siciliana per interessi bancari art. 61 della l.r. n. 21 del 12.8.2014, è costituito dagli interessi maturati nei primi due trimestri del 2014 sulle somme depositate nel conto corrente bancario, pari ad € 2.584.249. Infatti gli interessi maturati sulle somme relative al fondo unico a gestione separata, costituito presso l'I.R.C.A.C. ai sensi dell'art. 63 della l.r. n. 6 del 7.3.1997 e successive modifiche e integrazioni, costituiscono, in applicazione del comma 3 dell'art. 61 della l.r. n. 21 del 12.8.2014, a decorrere dal corrente anno integrazione del fondo stesso.

Pertanto a partire da quest'anno non si applica più l'art. 2 della L.R. n. 2/92 in base al quale gli interessi maturati sul conto corrente bancario venivano riconosciuti alla Regione anziché al Fondo e alla stessa direttamente versati.

Durante l'esercizio, prima dell'emanazione della l.r. n. 21 del 12.8.2014, la Banca cassiera Unipol Banca S.p.a. aveva già provveduto a versare in entrata al Bilancio della Regione Siciliana gli interessi maturati nei primi due trimestri per

un ammontare complessivo pari ad € 2.584.249, di cui pertanto l'Istituto risulta a credito.

Le rate di mutuo versate da operatori e i crediti vari rappresentano somme versate nei conti correnti con valuta 31.12.2014.

Di seguito si specificano le voci del prospetto:

1. Imposta patrimoniale (d.l. 30 settembre 1992 n.394 convertito dalla legge 26 novembre 1992 n. 461): trattasi del credito per imposta patrimoniale risultante dalla differenza tra gli acconti versati in misura maggiore rispetto all'imposta dovuta risultante dalla relativa dichiarazione dell'esercizio 1996.

2. Irpeg (d.p.r. 22 dicembre 1986 n. 917): trattasi del credito per imposta sul reddito delle persone giuridiche risultante dalla differenza tra gli acconti e le ritenute versati in misura maggiore rispetto all'imposta dovuta risultante dalle relative dichiarazioni per gli esercizi 1985-1986-1990- 1994-1996.

3. Interessi sul credito v/erario anni precedenti.: trattasi degli interessi maturati al 31.12.2014 sui crediti per imposte di cui ai precedenti punti 1 e 2.

4. Credito v/Regione Siciliana L.R. 11/2010 art. 115: trattasi delle somme anticipate per credito indiretto.

5. Credito v/Regione Siciliana L.R. 6/2009 art. 46: trattasi di interessi di proroga calcolati sulle rate prorogate in favore delle Cooperative Occupazione Giovanile.

6. Credito v/Regione Siciliana L.R. 16/2008 art. 4: trattasi di finanziamenti anticipati per il settore Pesca.

7. Le rate di mutuo versate da operatori e i crediti vari rappresentano somme versate nei conti correnti con valuta 31.12.2014.

8. Anticipazione per rimborso interessi attivi su depositi bancari ex art.2 l.r. 2/2002: trattasi degli interessi netti maturati nel c/c bancario e rimborsati alla Regione siciliana ex art. 2 l.r. 2/2002.

9. Credito verso la Regione Siciliana per interessi bancari art. 61 della l.r. n. 21 del 12.8.2014: trattasi degli interessi maturati nei primi due trimestri del 2014 sulle somme depositate nel conto corrente bancario e già versati alla Regione Siciliana.

Sezione 7 - I fondi (voce 80)

	<u>31/12/14</u>	<u>31/12/13</u>
<u>Fondo per rischi ed oneri – voce 80</u>	22.000	24.000

Trattasi di accantonamenti per cause legali contro Coop.va Grano&Dintorni.

Sezione 8 - Il capitale e le riserve

Capitale e riserve – voci 120 – 140 -160

Il Patrimonio netto ha subito le seguenti movimentazioni:

Prospetto del Patrimonio Netto				
	Valore iniziale al 31/12/13	Incrementi	Decrementi	Valore finale al 31/12/14
Fondo gestito	398.591.836	3.745.067	15.722.266	386.614.638
Perdita esercizio precedente	-127.062.353	-5.214.982	-2.812.128	-129.465.206
Perdita di esercizio	-5.218.387	-5.606.922	-5.218.387	-5.606.922
Patrimonio netto	266.311.097	-7.076.837	7.691.751	251.542.510

In applicazione dei commi 1 e 4 dell'art. 61 della l.r. n. 21 del 12.8.2014 il Fondo è stato decrementato di € 12.320.533, tale somma è stata versata alla Regione Siciliana in relazione ai disimpegni di seguito specificati:

l.r. 12/63	337.347
l.r. 23/86	156.794
l.r. 37/78 e 125/80 (occupazione giovanile)	7.571.392
l.r. 36/91 art. 14	240.000
l.r. 17/04 art. 65	4.015.000

In particolare, si segnala che il fondo gestito si è decrementato di €3.405 per perdite di capitale 2013 definitivamente accertate, di € 2.812.128 pari all'ammontare delle svalutazioni in linea capitale anni precedenti divenute perdite definitivamente accertate così come deliberato con il Bilancio dell'esercizio 2013.

Il fondo L.R. n. 17/04 art. 65 è stato decrementato come già detto sopra in applicazione del comma 1 dell'art. 61 della l.r. n. 21/2014 di € 4.015.000, ed inoltre in applicazione dell'art. 65 l.r. n. 17/04 è stato incrementato di €3.745.067.

Il fondo previsto dall'art. 4 della l.r. 16/2008, modificato con l'art. 57 della l.r. n.9/2009 (settore pesca), a tutt'oggi non ancora accreditato da parte della Regione Siciliana, non ha avuto nessuna variazione nell'esercizio.

In base all'art.115, comma 5, L.R. 12 maggio 2010 n.11 gli utilizzi netti per contributi interessi pari ad € 343.200 sono stati rilevati a credito v/Regione Siciliana (vedi voce 130 Altre Attività).

In base all'art.18 l.r. 6/09 si è provveduto ad erogare € 475.172 in favore di n. 3 cooperative agricole.

Si è provveduto a riscuotere il credito verso la Regione Siciliana ex art. 46 l.r. 6/09 di € 111.028, riducendo il relativo fondo di tale somma.

Nell'esercizio 2011 si era rilevato il credito v/gestione propria che comprendeva il rimborso da erario di € 1.791.878 che, in assenza di indicazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate, era stato imputato, dopo apposita comunicazione all'Agenzia stessa, al credito per interessi IRPEG 1996 non ancora riscossi e che sono stati trasferiti al Fondo Unificato a Gestione Separata nell'esercizio 2012.

Nel 2011, ricevute le specifiche dall'Agenzia delle Entrate, era stata riversata al Fondo Unificato a Gestione Separata la somma di € 5.310.687 relativa a IRPEG 1995. Si fa presente che sia per il 1995 che per il 1996 pende ricorso in Cassazione e pertanto le somme incassate per un valore complessivo pari ad € 7.102.565 sono vincolate fino al termine del contenzioso tributario.

Con delibera n. 4100 del 17.6.2014 si è provveduto a disimpegnare la somma di €3.000.000, precedentemente vincolata per le finalità di cui al comma 1 dell'art. 115 della l.r. 11/10, quali concessione di contributi in conto interessi finalizzati ad operazioni di smobilizzo o cessione di crediti commerciali e operazioni di capitalizzazione dei soci, con l'intento di procedere eventualmente ad impegnare nuovamente il suddetto importo a seguito di effettiva emanazione del decreto attuativo dell'Assessore regionale per le Attività produttive previsto dal 4° comma dell'art. 115 della citata l.r. n. 11/2010. Pertanto la somma di cui sopra è stata resa disponibile per gli altri tipi di intervento finanziari normativamente previsti.

La perdita dell'esercizio precedente si è ridotta per effetto delle svalutazioni divenute perdite definitive di € 2.812.128, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale n. 2/2002, ed è aumentata per il trasferimento a nuovo della residua perdita di esercizio 2013 pari ad € 5.214.982, così come deliberato con il Bilancio di esercizio 2013.

Il risultato di esercizio di € 5.506.922 è stato determinato da:

1. -€ 257.032 per perdite su crediti in linea capitale definitivamente accertate per le quali è stata richiesta autorizzazione ai sensi dell'art. 73 della L.R. 2/2002 agli Organi tutori, al netto delle svalutazioni dell'anno precedente pari ad € 3.213.263 (vedi voce ce120);
2. -€ 3.120.877 per svalutazioni nette di valore di capitale, date dalla differenza tra le svalutazioni di capitale 2014 di € 5.372.871 (vedi voce ce120) e le riprese di valore di capitale 2014 di € 1.177.475 (vedi voce ce130);
3. -€ 2.229.013 per perdita di esercizio della gestione del fondo al netto della sola perdita di capitale e delle svalutazioni nette di valore in linea capitale.

La proposta per la copertura della perdita è esposta in chiusura della relazione sulla gestione.

Di seguito si riporta un dettaglio del Fondo Gestito e dei relativi incrementi e decrementi.

Il Fondo gestito rappresenta il valore del Fondo a gestione separata unificato istituito con L.R. 7 febbraio 1963 n. 12, modificato ed integrato con l'art. 63 della L.R. 7 marzo 1997 n. 6, con l'art. 12 della L.R. 30 marzo 1998 n. 5, con l'art. 55 della L.R. 30 aprile 1999 n. 10, con l'art. 55 della L.R. 4 gennaio 2000 n. 4; parte dello stesso è destinato ai finanziamenti previsti dalle seguenti norme:

- art. 65 L.R. 17/04 e s.m.i.
- art. 18 L.R. 6/09 e s.m.i.
- art. 46 L.R. 6/09 e s.m.i.
- art. 4 L.R. 16/08 e s.m.i.

I decrementi sono i seguenti:

Perdite capitale 2013	3.405
Svalutazioni capitale divenute perdite definitive	2.812.128
Versamenti alla Regione Siciliana ex art. 61 l.r. 21/14	12.320.533
Erogazioni ex art. 18 L.R. 6/09 s.m.i.	475.172
Riscossione credito v/Regione Siciliana ex art.46 l.r. 6/09 e s.m.i.	111.028
TOTALE	15.722.266

Gli incrementi sono i seguenti:

Apporti ex art.65 L.r.17/04	3.745.067
TOTALE	3.745.067

Sezione 9 - Altre voci del passivo

Altre passività - voce 50

Il dettaglio è il seguente:

	31/12/14	31/12/13	Variazione
IRCAC Gestione propria	15.307.083	19.969.677	-4.662.594
Cooperative contributo in c/cap.	6.195.347	15.081.993	-8.886.646
Debiti vs. Cooperative	85.028	79.943	5.085
Regione Siciliana c/interessi	136	136	0
Debito v/Regione Siciliana	8.529.053	8.529.053	0
TOTALE	30.116.648	43.660.801	-13.544.153

La voce IRCAC comprende principalmente la commissione spettante all'Istituto ai sensi dell'art. 55 della L.R. n. 10/99 di € 8.757.383 per il 2014 e la commissione per l'esercizio 2013 pari ad € 6.323.525

Inoltre in base all'art. 5 della convenzione del 2.12.2012, relativa all'art. 18 l.r. 14 maggio 2009 n.13 in materia di concessione di contributi interessi su finanziamenti per il consolidamento delle passività onerose per le imprese agricole siciliane singole e associate, è stata rilevata la commissione di € 7.389, pari all'1,50% del deliberato 2014 di € 492.580. Il prelevamento della commissione 2013 è stato autorizzato con nota n. 25264/2014 del 24 marzo 2014 dall'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari. Anche in questo caso il Fondo Unificato non ha diritto alla detrazione dell'IVA applicata all'addebito della commissione. La commissione dovuta all'Ircac (€ 7.389) dalla gestione unificata è stata contabilizzata comprensiva di IVA e quindi pari a €9.014 (€ 7.389 + IVA 22% € 1.626).

In applicazione dei commi 1 e 4 dell'art. 61 della l.r. n. 21 del 12.8.2014 è stata restituita la somma di € 4.913.789 alla Regione Siciliana, quale disimpegno dei contributi in c/capitale delle cooperative del settore occupazione giovanile l.r. 37/78.

La voce Debiti verso Cooperative riguarda partite contabili da definire.

Il debito v/Regione Siciliana è costituito dal rimborso del credito v/erario per Irpeg 1995 di € 6.897.198 di competenza della Gestione Propria, che in base alla delibera n. 8120 del 7 aprile 1998, sarebbe dovuto essere riversato direttamente alla Regione Siciliana, ma poiché per il 1995 pende ricorso alla Corte Suprema di Cassazione da parte dell'Amministrazione Finanziaria avverso la sentenza favorevole all'Istituto n. 62/14/09, emessa dalla Commissione Tributaria Regionale, ed in caso di soccombenza l'Istituto sarebbe obbligato a restituire l'importo incassato (oltre altre somme e interessi), tale somma è stata riversata al Fondo Unificato a Gestione Separata in modo che gli interessi fruttifichino direttamente in favore della Regione Siciliana e dal 01.01.2014 in favore del Fondo Unificato, vincolando la somma stessa fino al termine del contenzioso tributario e che in caso di esito favorevole si provvederà a restituire alla Regione Siciliana, così come comunicato con nota n. 32318/19 del 28 settembre 2011 agli Organi Tutori.

Nonostante le ripetute richieste, l'Agenzia delle Entrate non ha dato alcun riscontro in merito al maggiore incasso per IRPEG 1995 di €3.423.733.

L'Istituto ha quindi provveduto, nel corso del 2011, ad incassare tale somma a deconto di quota di interessi per IRPEG 1996 così distinti: €1.631.855 di competenza della Gestione Propria ed € 1.791.878 di competenza del Fondo Unificato a Gestione Separata.

Di quanto sopra è stata data informativa all'Agenzia delle Entrate.

Nel corso dell'esercizio 2012 è stato riversato al Fondo Unificato il maggiore incasso di € 1.631.855 imputato a credito per interessi IRPEG 1996 di competenza della Gestione propria. Tale somma in base alla delibera n. 8120 del 7 aprile 1998 avrebbe dovuto essere riversata alla Regione siciliana, ma poiché per il 1996 pende ricorso alla Corte Suprema di Cassazione, avverso la sentenza n.62/30/10 della Commissione Tributaria Regionale, è stata riversata al Fondo unificato a Gestione Separata, vincolando la somma fino al termine del relativo contenzioso tributario, ed in caso di esito favorevole si restituirà alla Regione Siciliana, così come comunicato con nota n. 3458/59 del 3 aprile 2012 agli Organi Tutori.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi

Interessi attivi e proventi assimilati - voce 10

	<u>31/12/14</u>	<u>31/12/13</u>
	7.731.492	8.438.817
Su crediti v/enti creditizi	6.012.069	6.611.529
Su crediti v/clientela	1.719.423	1.827.288

Gli interessi maturati sulle somme relative al fondo unico a gestione separata, costituito presso l'I.R.C.A.C. ai sensi dell'art. 63 della l.r. n. 6 del 7.3.1997 e successive modifiche e integrazioni, costituiscono, in applicazione del comma 3 dell'art. 61 della l.r. n. 21 del 12.8.2014, a decorrere dal corrente anno integrazione del fondo stesso.

A partire da quest'anno non si applica più l'art. 2 della L.R. n. 2/92, in base al quale gli interessi maturati sul conto corrente bancario venivano riconosciuti alla Regione anziché al Fondo e alla stessa direttamente versati.

Durante l'esercizio, prima dell'emanazione della l.r. n. 21 del 12.8.2014, la Banca cassiera Unipol Banca S.p.a. aveva provveduto a versare in entrata al Bilancio della Regione Siciliana gli interessi maturati nei primi due trimestri per un ammontare complessivo pari ad € 2.584.249, di cui pertanto l'Istituto risulta a credito.

Gli interessi di mora di competenza dell'esercizio sono pari a €5.384.240, ritenuti svalutabili per € 4.851.936 secondo quanto disposto in base ai nuovi criteri predeterminati con delibera commissariale n. 2742 dell'11 ottobre 2011, che ha modificato le delibere n. 621 del 20.03.2007 e n. 694 del 04.04.2007 e sulla base della nuova delibera n.1808 del 13.06.2013, che modifica parzialmente la precedente delibera n.2742 dell'11.10.2011.

Gli interessi corrispettivi ammontano ad € 1.187.119

Sezione 2 - Le commissioni

Commissioni passive - voce 50

	<u>31/12/14</u>	<u>31/12/13</u>
Commissioni Passive	0	26
La voce evidenzia gli oneri bancari sostenuti.		

Sezione 4 - Le spese amministrative

	<u>31/12/14</u>	<u>31/12/13</u>
<u>Spese Amministrative – voce 80</u>	10.365.241	12.181.712

Nel dettaglio, le spese amministrative possono essere così suddivise:

	<u>31/12/14</u>	<u>31/12/13</u>
IRCAC (Commissione L.R. n. 10/99 art. 55)	8.757.383	10.617.925
IRCAC (Commissione art. 5 convenzione ex l.r. 6/09 art.18)	9.014	2.840
Arrotondamenti passivi	160	132
Imposte, tasse e bolli	15.749	3.586
Ritenuta di imposta su interessi bancari	1.369.319	1.322.306
Spese legali e notarili	213.614	234.923
Spese postali	1	0
TOTALE	10.365.241	12.181.712

Le spese addebitate alle cooperative ammontano ad € 228.550.

L'IRCAC viene remunerato nei modi previsti dalla L.R. 10/99.

La commissione addebitata è così composta:

Riepilogo calcolo della commissione anno 2014			
	ALLEGATI	IMPONIBILE	%
Commissione 1,5%	A-C	415.431.595	6.231.474
Commissione 40%	B	2.366.773	946.709
IVA			1.579.200
TOTALE			8.757.383

Raffronto commissione	2014	2013	Variazione
Commissione 1,5%	6.231.474	6.298.202	-66.728
Commissione 40%	946.709	2.405.016	-1.458.307
IVA	1.579.200	1.914.708	-335.508
TOTALE	8.757.383	10.617.925	-1.860.542

In allegato al bilancio vi è il dettaglio della base di calcolo della commissione.

Occorre evidenziare che il Fondo Unificato non ha diritto alla detrazione dell'IVA applicata all'addebito della commissione. La commissione dovuta all'IRCAC (€ 8.757.383) è stata contabilizzata comprensiva di IVA (€ 7.178.183 + IVA 22%).

Inoltre in base all'art. 5 della convenzione del 2.12.2012, relativa all'art.18 l.r. 14 maggio 2009 n.13 in materia di concessione di contributi interessi su finanziamenti per il consolidamento delle passività onerose per le imprese agricole siciliane singole e associate, è stata rilevata la commissione di € 7.389, pari all'1,50% del deliberato 2014 di € 492.580. Il prelevamento per la commissione 2013 è stato autorizzato con nota n. 25264/2014 del 24 marzo 2014 dall'Assessorato Regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea. Anche in questo caso il Fondo Unificato non ha diritto alla detrazione dell'IVA applicata all'addebito della commissione. La commissione dovuta all'Ircac dalla gestione propria (€ 7.389) è stata dalla gestione unificata contabilizzata comprensiva di IVA e quindi pari a € 9.014 (€ 7.389 + IVA 22% € 1.626).

Calcolo commissione l.r. 6/09 art.18 Agricoltura				
Anno	Deliberato	1,50%	IVA	Totale
2013	155.194	2.328	512	2.840
2014	492.580	7.389	1.626	9.014
	Variazioni	5.061	1.113	6.174

Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti.

	<u>31/12/14</u>	<u>31/12/13</u>
<u>Rettifica dei valori su crediti e accantonamenti per</u>	5.080.260	3.313.752
<u>garanzie e impegni - voce 120</u>		

Nell'esercizio 2014 sono state registrate perdite su crediti di capitale per un importo netto di € 257.032, pari alla differenza tra la perdita lorda di €3.470.296 e la parte già svalutata precedentemente di € 3.213.263. Inoltre sono state registrate perdite su crediti per interessi di mora per un importo netto di € 48.058, pari alla differenza tra la perdita lorda di €3.470.811 e la parte già svalutata precedentemente di € 3.422.754. La svalutazione in linea capitale ammonta ad €4.775.170 .

	<u>31/12/14</u>	<u>31/12/13</u>
<u>Riprese di valore su crediti e accantonamenti - voce 130</u>	1.948.231	1.540.337

Trattasi di riprese di presunte svalutazioni di anni precedenti per capitale di €1.654.293 e per interessi di mora di € 293.938.

Sezione 6 - Altre voci del conto economico

	<u>31/12/14</u>	<u>31/12/13</u>
<u>Altri proventi di gestione – voce 70</u>	434.643	428.842

I dati comparativi riferiti all'esercizio 2013 sono stati rideterminati per effetto dell'applicazione dall'esercizio 2014 della nuova stesura del principio contabile oic 31 "Fondo per rischi e oneri e trattamento di fine rapporto".

Si tratta di rimborsi da cooperative per € 228.550, interessi su crediti verso Erario per € 204.059 e di arrotondamenti attivi per € 34 e utilizzo fondo rischi e oneri per eccedenza € 2.000.

Proventi straordinari – Voce 180

	<u>31/12/14</u>	<u>31/12/13</u>
Sopravvenienze attive	562.221	804.657

I dati comparativi riferiti all'esercizio 2013 sono stati rideterminati per effetto dell'applicazione dall'esercizio 2014 della nuova stesura del principio contabile oic 31 "Fondo per rischi e oneri e trattamento di fine rapporto".

Si fornisce di seguito il dettaglio della voce:

Incassi da coop.ve per spese e sorte	59.581
Incassi da coop.ve per mora	18.632
Ricalcolo interessi ex L.R. n.18/96	379.807
Ricalcolo interessi mora	25.868
Ricalcolo interessi corrispettivi	349
Ricalcolo mora art. 46 L.R. 6/09	77.984
TOTALE	562.221

Oneri straordinari – Voce 190

	<u>31/12/14</u>	<u>31/12/13</u>
Sopravvenienze passive	838.008	935.551

Si fornisce di seguito il dettaglio della voce:

Ricalcolo interessi ex L.R. 18/96	13.783
Ricalcolo mora	121.498
Svalutazione interessi di mora anni precedenti	604.648
Ricalcolo interessi corrispettivi	2.171
IVA 1% su commissione 2011	75.303
Spese aa.pp.	2.651
Ricalcolo interessi corrispettivi art. 46 L.R. 6/09	8.526
Ricalcolo mora art. 46 L.R. 6/09	2.377
Ricalcolo interessi di proroga art. 46 L.R. 6/09	7.050
TOTALE	838.008

ALLEGATI

ALLEGATO "A"			ANNO 2014	
DETTAGLIO DEI CONTI DI CONTABILITA' PER CALCOLO DELLA COMMISSIONE 1,50%				
CONTO			IMPORTO	
	1200400	RATEI ATTIVI PER INTERESSI	58.083	
	1201200	CREDITI PER INTERESSI UTILIZZO	1.328.516	
	1201300	CREDITI PER INTERESSI PREAMMORT.	27.455	
	1500400	LISITAL MEDITERRANEO LEASING	18.568	
	2189600	FIN. M.T. LL.RR. 37/78,12	10.765.485	
	2220000	FIN. M.T. L.R. 12/63 SEZ.	9.982.215	
	2361400	FIN. M.T. L.R. 36/91 ART.	9.938.469,52	
	2420000	FINANZIAMENTI EDILIZIA	55.229.430,77	
	2460000	CREDITI EX ART. 46 L.R. 6	11.638.759,60	
	2820000	FIN. M.T. L.RR. 37/78 L.R	431.394,56	
	2990000	FINANZIAMENTI (PIANI DI S	2.495.365,73	
	3420000	INTERESSI UTILIZZO	593	
	4010000	FIN. C.E. L.R. 12/63	4.721.690	
	6010100	PRATICHE IRCAC PROCEDURE	33.853.598	
	6010160	PRATICHE IRCAC PROCEDURE	28.854.498	
	6010200	PRATICHE IRCAC FINANZIAM	2.066.832	
	6010300	PRATICHE IRCAC PROCEDURE	11.444.344	
	6010400	DEBITI NON ONORATI ALLA	5.823.282	
	6010800	PRATICHE IRCAC PIANI RIE	120.565	
	6010900	PRATICHE IRCAC FINANZIAM	3.286.902	
	6020100	FIN.GAR.FID.REG. PROCEDU	123.657.852	
	6020160	FIN.GAR.FID.REG. PROCEDU	30.181.007	
	6020200	FIN.GAR.FID.REG. FINANZI	850.523	
	6020300	FIN.GAR.FID.REG. PROCEDU	20.286.902	
	6020400	FIN.GAR.FID.REG. DEBITI	10.924.021	
	6020900	FIN.GAR.FID.REG.INCAGLIAT	347.145	
	6030100	CREDITI DISP.EX LEGE PROC	19.002.084	
	6030160	CREDITI DISP.EX LEGE PROC	6.154.516	
	6030200	CREDITI DISP.EX LEGE FINA	853.478	
	6030300	CREDITI DISP.EX LEGE PROC	6.351.842	
	6030400	CREDITI DISP.EX LEGE DEBI	2.379.874	
	6030900	CREDITI DISP.EX LEGGE INCAGLIO	29	
	7420000	POSIZIONI DEBITORIE EDILI	2.252.179	
	8010000	C.E. MATURATO L.R. 12/63	- 8.542	
	9189600	M.T. MATURATO LL.RR. 37/7	148.225	
	9220000	M.T. MATURATO L.R. 12/63	39	
	9361400	M.T. MATURATO L.R.36/91 A	153	
	20102015	RISCONTI PASSIVI 2015	- 15.431	
	20102016	RISCONTI PASSIVI 2016	- 20.345	
		TOTALE	415.431.595	

ALLEGATO "B"		Anno 2014
RIENTRI DA CLIENTI IN CONTENZIOSO 40%		
PRATICA	CLIENTE	IMPORTO
1011801	ALMOETIA	50.000
1055186	RAPALLO	9.942
1055754	ROCCA	1.000
1055766	CARUSO	2.812
1055774	CUCCHIARA	27.055
1056381	MANCUSO	536
1056459	DE-LEO	2.702
1056904	CURATOLO	300
1057361	CUSIMANO	500
1057431	DI-GAETANO	2.295
1057817	CALABRESE	2.000
1058587	D'ORVILLE	4.000
1058813	LO BRUTTO	2.300
1058846	AVILA	3.853
1058895	TRACA'	4.000
1058937	GALLE'	2.855
1058971	GALLE'	345
1059059	RAPPAZZO	23.436
1059082	GRILLO	5.500
1059087	TORRE	1.050
1059089	TORRE	1.750
1059090	CALDERONE	18.058
1059096	TORRE	1.200
1059646	ROGGIO	1.451
1059661	ROGGIO	689
2006141	VIGNA D'ORO	2.788
2009051	FATTORIE MUNCIA	22.418
2011143	MARE NOSTRUM	8.950
2013621	SANITAL SUD	413.609
2066269	ECO-RA ECOSICUL	32.951
2066332	PIZZO DI SANTA	1.605
2066404	ISOLVETRI	563
2066704	C.E.S.I. CENTRO	103.286
2066725	CO.R.AL.	268.354
2066743	C.A.D.I.T. COOP	24.105
2066775	URANIA	117.294
2066933	EDIL PRIZZESE	58.875
2066977	C.E.P.E.L. COOP	6.151
2067067	GURFA	30.334
2067159	C.A.D.I.T. COOP	265.553
2067171	SERENELLA	53.233
2067191	ANNI 80	98.500
	RIPORTO	1.678.196

ALLEGATO "B" segue		anno 2014
PRATICA	CLIENTE	IMPORTO
	A RIPORTARE	1.678.196
2067720	AGROZOOTECNICA	46.988
2068572	MARIA DEL PONTE	20.027
2069520	IL GIRASOLE	16.500
4010141	S.A.P.I.	34.541
4081369	TRA.TE.MAR	337.289
4081658	EDIL PRIZZESE	33.625
4081713	LA RINASCENTE	35.000
4082442	LA SOVRANA SOC.	3.000
4083001	ITALIAN STYLE	700
4083028	AREM	4.000
4083223	MANIFATTURE TES	4.000
4083245	WORLD SERVICE	465
4083293	ORTOSOLE	2.597
4083322	PIATTO IN	800
4083380	VILLA CHIARA SO	3.750
4083407	BLUE ABYSS - SO	6.000
4083416	DI BLASI SOCIET	4.000
4083436	KRONOS EX EDILC	60.157
4083461	TEATRO EUROPA	3.400
4083549	NATURA SERVIZI	4.700
24001049	AGROZOOTECNICA	57.949
81001032	SIRIO	4.888
81001033	LEGNOSUD	4.200
	TOTALE RECUPERATO	2.366.773

ALLEGATO "C"		
PROSPETTO EXTRACONTABILE PER LA DETERMINAZIONE DEL VALORE NOMINALE DEI CREDITI		
	CREDITI AL VALORE DI REALIZZO VOCE PA40	174.921.652
	SVALUTAZIONE INTERESSI DI MORA	133.955.528
	SVALUTAZIONE CAPITALE E ACCESSORI	106.554.415
	CREDITI AL VALORE NOMINALE	415.431.595

ALLEGATO "D"			
CREDITO a MEDIO TERMINE			
IMPEGNI AL 31/12/2014	L.R. 12/63	€	6.713.122
IMPEGNI AL 31/12/2014	L.R. 36/91	€	1.545.000
IMPEGNI AL 31/12/2014	L.R. 37/78	€	7.048.500
IMPEGNI AL 31/12/2014	L.R. 95/77	€	1.135.332
IMPEGNI AL 31/12/2014	L.R. 23/86	€	-
IMPEGNI AL 31/12/2014	L.R. 125/80	€	-
TOTALE C.M.T.		€	16.441.954
CREDITO di ESERCIZIO			
IMPEGNI AL 31/12/2014	L.R. 12/63	€	1.655.000
IMPEGNI AL 31/12/2014	L.R. 12/63 pesca art.4 l.r.16/08 s.m.i.	€	-
IMPEGNI AL 31/12/2014	L.R. 37/78	€	-
TOTALE C.E.		€	1.655.000
CONTRIBUTO FONDO PERDUTO			
IMPEGNI AL 31/12/2014	L.R. 37/78	€	4.073.600
TOTALE F.P.		€	4.073.600
CONTRIBUTO INTERESSI			
IMPEGNI AL 31/12/2014	L.R. 12/63	€	1.788.450
IMPEGNI AL 31/12/2014	L.R. 6/09 art. 18	€	312.598
TOTALE C.I.		€	2.101.048
OPERAZIONI LEASING			
IMPEGNI AL 31/12/2014		€	982.817
TOTALE LEASING		€	982.817
TOTALE IMPEGNI AL 31/12/2014			
IMPEGNI AL 31/12/2014	(incluse le cooperative in sofferenza)	€	25.254.419

VERBALE N. 406 del 25/6/2015

Il giorno 25 giugno 2015, alle ore 8,45 presso la sede legale dell'I.R.C.A.C. – Istituto Regionale per il Credito alla Cooperazione, in Palermo, via Ausonia n. 83, si è riunito il Collegio sindacale straordinario nominato con decreto n. 4/Gab del 17 aprile 2015 dell'Assessore dell'Economia, notificato in data 4 maggio 2015, ai sensi dell'art. 19, comma 2, del Decreto Legislativo 30/6/2011, n. 123, composto da:

- dott. Marcello Giacone – Dirigente III fascia dell'Assessorato Regionale dell'economia – Presidente;
- dott.ssa Anna Mancuso, funzionario direttivo dell'Assessorato dell'Economia;
- dott.ssa Maria Rita Puleo, funzionario direttivo dell'Assessorato dell'Economia – si allontana alle ore 13,45 e rientra alle ore 18,10.

Il Collegio si riunisce per l'esame del bilancio al 31/12/2014.

Al riguardo si rileva che la presente relazione al Bilancio di esercizio 2014 non può che scontare un oggettivo limite per il fatto che questo Organo costituito solamente nel mese di maggio c.a. non è stato presente durante la gestione dell'Ente pertanto il controllo del documento contabile di cui trattasi si basa esclusivamente sulla documentazione all'uopo trasmessa dal Direttore Generale con e-mail del 3 giugno scorso, ed, a seguito di specifica richiesta con e-mail dell'11 giugno e della visita dei consiglieri Puleo e Mancuso presso l'Ente del 15 giugno, sull'ulteriore documentazione acquisita in data 22 giugno 2015.

L'attività gestionale dell'IRCAC, istituito con la legge regionale 7 febbraio 1963, n. 12 e successive modificazioni ed integrazioni, trova compendio in due distinti strumenti di bilancio: il bilancio della gestione propria ed il bilancio della gestione unificata.

Il Collegio ha eseguito l'analisi della struttura dei bilanci e dei postulati assunti a base della loro redazione, tra cui quelli informati ai principi di prudenza, di competenza, di neutralità e di verificabilità.

IL BILANCIO DELLA GESTIONE PROPRIA

Detto bilancio concerne la gestione delle risorse finalizzate al funzionamento dell'Istituto in relazione ai compiti ad esso attribuiti dalla legge regionale 7 febbraio 1963, n. 12 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il bilancio dell'esercizio 2014 risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione.

Passando all'esame contabile, il Collegio osserva che il risultato di esercizio è pari ad € 1.337.354 al netto della perdita delle attività straordinarie (€ 60.851) e dell'imposta sul reddito d'esercizio (€ 576.287) e deriva dalla differenza tra i ricavi (€ 8.168.205) e i costi (€ 6.254.563).

Tra i ricavi:

- gli interessi ammontano a € 243.706 di cui € 232.555 per interessi e commissioni maturate sulle giacenze di cassa dei fondi di competenza dell'Istituto presso la Banca tesoriere ed € 11.151 per interessi sui finanziamenti concessi ai dipendenti in conformità a quanto previsto dal vigente regolamento del personale;
- gli "Altri proventi di gestione" sono costituiti principalmente per € 7.185.572 dal cosiddetto addebito alla gestione unificata separata e viene riportato sotto forma di rimborso delle spese di gestione e funzionamento dell'Istituto secondo quanto previsto dall'art. 55 della legge regionale n. 10/1999. Detto importo non coincide, nominalmente, con quello corrispondente del conto economico del bilancio del fondo unificato. La differenza è pari all'ammontare dell'imposta sul valore aggiunto da calcolarsi sul suddetto provento (€ 1.579.200). Si evidenziano le voci Interessi su crediti di imposta e Utilizzo fondi per i quali andrebbero ulteriormente specificate le modalità di calcolo e di contabilizzazione nella nota integrativa.

Tra i costi:

- le spese amministrative ammontano a € 5.882.802 di cui € 5.158.470 per il personale dipendente, € 724.332 per le cosiddette attività ordinarie, manutentive e di funzionamento dell'Istituto, dei suoi Organi ed apparati burocratici. Si segnala la posta per spese legali e di consulenza che rispetto all'esercizio 2013, in cui il costo è pari ad € 170.705, fa registrare un decremento mantenendo comunque una cifra considerevole. Va segnalato che nella nota integrativa al bilancio 2014 viene esplicitato con apposita tabella esplicativa l'ammontare delle singole categorie di consulenze e spese legali sostenute. Si ritiene comunque utile segnalare la necessità di provvedere ad apposita attività di razionalizzazione di tali spese attraverso l'utilizzazione, ove possibile, del servizio legale interno. Infatti il ricorso al conferimento di incarichi esterni è motivato solo se l'amministrazione non può avvalersi di dipendenti che abbiano la necessaria professionalità ed in ogni caso si suggerisce l'adozione di un albo cui attingere per l'affidamento degli incarichi.
- gli oneri straordinari pari a € 64.090, come riportato nella nota integrativa al bilancio, riguardano contributi previdenziali per personale in esodo e sopravvenienze passive per sistemazioni contabili relative ad esercizi precedenti; al riguardo il Collegio raccomanda un maggiore dettaglio esplicativo.

L'utile netto di € 1.337.354 trova espressione contabile nella seguente sintesi:

Stato patrimoniale:

attivo	€ 58.855.903
passivo	€ 22.275.980
capitale e riserve	€ 35.242.569
utile	€ 1.337.354

Conto Economico:

valore ricavi	€ 8.168.205
valore spese	€ 6.254.563
imposte	€ 576.287
utile d'esercizio	€ 1.337.355

Viene specificato a margine del bilancio che tutti i valori sono arrotondati, da qui la motivazione della differenza di un euro.

Sulla base del testo contabile e di quanto riportato nella nota integrativa e nella documentazione fornita in data 22 giugno a seguito della richiesta con e-mail dell'11 giugno, il Collegio è in grado di osservare quanto segue:

- i risconti attivi, iscritti a bilancio in base al principio della competenza temporale per l'importo di € 11.240, riguardano principalmente abbonamenti a riviste (€ 2.162), licenze software (€ 3.684), assicurazioni (€ 3.240) e registrano un incremento di € 2.308 rispetto a quanto contabilizzato nell'esercizio 2013;
- per l'esercizio 2014, come riportato nella nota integrativa, con riferimento al Fondo Oneri Futuri viene evidenziato che *"l'IRCAC ha in corso diverse controversie di lavoro ed altre sono probabili, promosse dal personale dipendente, il quale ha richiesto, a vari titoli, incrementi salariali per recepimento di miglioramenti retributivi contrattuali o riconoscimenti di posizioni che, in caso di favorevole accoglimento da parte dell'autorità adita, causerebbero notevoli esborsi finanziari. Nelle controversie pendenti l'IRCAC si è costituito per resistere alle pretese azionate, con propri legali e gli accantonamenti effettuati corrispondono prudenzialmente all'importo delle pretese azionate ed a quelle che verranno probabilmente azionate.*
Il totale accantonato copre anche i costi per il rifacimento della facciata dell'immobile di via Ausonia 83, in cui ha sede l'Istituto.
Il Fondo Oneri Futuri nell'esercizio in esame è stato utilizzato per un importo di € 982.745 per definizione di cause in corso ed incrementato di € 266.345 per le nuove controversie intraprese dal personale dipendente e la difesa in cassazione per ricorsi dell'Agenzia delle Entrate".

- 124
- Al riguardo il Collegio osserva che attesa la complessità della problematica sarebbe opportuno indicare in maniera più analitica nella nota integrativa la movimentazione del Fondo con indicazione delle singole partite contabili oggetto di contenzioso e controversia.
- i crediti verso enti creditizi esposti per € 5.245.787, fanno registrare un aumento di euro 2.942.473. Trattasi di crediti a vista, in quanto attengono a giacenze di cassa di esclusiva competenza dell'Istituto e non rilevano fondi per crediti verso la clientela, si specifica che, come riportato nella nota integrativa *"L'Istituto ha provveduto ad accendere specifico conto corrente vincolato per il fondo liquidazione del personale dipendente; la liquidità sarà aggiornata dopo l'approvazione del presente bilancio"*;
 - il valore delle Partecipazioni di € 21.245, pari al 21% del capitale sociale della società per azioni Sicilfin, non registra variazioni rispetto al precedente esercizio ed è stato determinato sulla base del patrimonio netto, pari a € 101.169, della Società quale risulta dall'ultimo bilancio approvato dal liquidatore, relativo all'esercizio 2010; al riguardo il Collegio sottolinea la necessità di procedere alla verifica del valore della posta atteso il lungo lasso di tempo trascorso dall'ultimo bilancio approvato e la situazione di liquidazione in cui versa la società oggetto di valutazione;
 - per quanto riguarda le immobilizzazioni immateriali, la relativa voce viene esposta per € 21.079 rispetto all'importo di € 18.701 del precedente esercizio. Trattasi degli oneri derivanti dai contratti licenza d'uso di prodotti software, progetti grafici, rinnovo certificazione prevenzione incendi, costi di pubblicazione di bando di gara per "INTRANET", affidamento servizi di cassa, protocollo informatico, progettazione adeguamento impianto elettrico ed attività propedeutica acquisizione D.I.R.I.. L'importo suddetto risulta decurtato della quota di ammortamento.
 - le immobilizzazioni materiali, pari ad € 4.938.914, in riduzione rispetto al precedente esercizio finanziario di € 252.598. Tale variazione viene dettagliatamente esposta in nota integrativa;
 - capitale e riserve: l'unica variazione riguarda l'incremento della riserva straordinaria per € 772.783 a seguito della deliberazione di riparto dell'utile di esercizio 2013, Restano invariate le altre riserve e il capitale sociale. Il patrimonio netto passa da € 35.242.570 del 31 dicembre 2013, a € 36.579.924 alla chiusura dell'esercizio finanziario 2014 per effetto dell'incidenza dell'utile d'esercizio.
 - le altre attività sono pari ad € 48.616.347 e fanno registrare una variazione in diminuzione di € 2.939.020. Esse si riferiscono a crediti verso l'erario per € 34.025.789, il cui dettaglio viene riportato in nota integrativa. Viene evidenziato che sono in atto numerosi contenziosi tributari davanti ai competenti organi giurisdizionali. Sul punto il Collegio, pur avendo acquisito ulteriore documentazione in merito, ritiene che, soprattutto per i giudizi in cui l'IRCAC si è vista soccombente dinanzi alla Commissione tributaria provinciale, andrebbe specificato il loro grado di certezza e di effettiva realizzabilità, anche con riferimento all'imputazione degli interessi annualmente calcolati, provvedendo alla determinazione di apposite poste rettificative.

IL BILANCIO DEL FONDO UNIFICATO REGIONALE A GESTIONE SEPARATA

Questo bilancio concerne la gestione del Fondo regionale per la concessione del credito agevolato alle cooperative ed ai loro consorzi istituiti ed operanti nel territorio regionale.

Il Fondo conferito dalla Regione Siciliana, risulta composto dalla unificazione delle gestioni separate costituite attraverso specifiche disposizioni di legge, opera nel settore del credito agevolato alle cooperative e ai loro consorzi che hanno sede nel territorio della Regione Siciliana ai sensi della legge istitutiva n. 12/63 e successive modificazioni ed integrazioni.



Tenuto conto che ai fini della redazione del bilancio l'Istituto ha fatto riferimento alle norme del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 (Attuazione della direttiva CEE n. 655/86 relativa ai conti annuali e ai conti consolidati delle banche e degli istituti finanziari), ove applicabili, all'art. 19 della legge n. 342/2000 per quanto riguarda l'assoggettamento tributario, e, in base all'art. 116, comma 2 della l.r. 12/5/2010, n. 11, alle istruzioni del provvedimento del 30 luglio 2002 della Banca d'Italia, il bilancio dell'esercizio 2014 risulta costituito dallo stato patrimoniale, da conto economico e dalla nota integrativa.

Dai dati contabili di bilancio emerge che il risultato di esercizio dopo la perdita della gestione delle attività straordinarie (€ 275.787) è di - € 5.606.922. Al riguardo si osserva il trend storico ormai consolidato dei risultati negativi che di fatto stanno erodendo il patrimonio, atteso che le perdite totali cumulate negli anni sono pari al 35% del capitale.

Tra le componenti attive:

- gli interessi ammontano a € 7.731.492 di cui € 6.012.069 per crediti v/enti creditizi ed € 1.719.423 riconducibili a crediti verso la clientela.

Gli interessi per crediti v/enti creditizi, maturati sulle somme relative al fondo unico a gestione separata, ai sensi dell'art. 63 della l.r. n. 6 del 7.3.1997 e successive modifiche e integrazioni, costituiscono, in applicazione del comma 3 dell'art. 61 della l.r. n. 21 del 12.8.2014, a decorrere dal 2014 integrazione del fondo stesso.

I crediti v/clientela (€ 1.719.423) sono composti come segue: interessi di mora di competenza dell'esercizio pari a € 5.384.240, svalutati per € 4.851.936 in base ai criteri di valutazione adottati dall'Istituto ed interessi corrispettivi per € 1.187.119;

- gli altri proventi di gestione per € 434.643 si riferiscono principalmente ai rimborsi da cooperative per € 228.550, agli interessi di mora su crediti verso l'Erario per € 204.059.

Tra le voci di costo:

- le spese amministrative ammontano a € 10.365.241 e sono costituite, nella misura di € 8.757.383, dalla commissione spettante all'IRCAC in base a quanto previsto dall'art. 55 della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10. Al riguardo il Collegio verifica che nella nota integrativa è riportata una tabella esplicativa per la determinazione delle spese di che trattasi, i valori imponibili sono analiticamente riportati dagli allegati da "A" a "C". In conformità alla citata disposizione legislativa, la commissione dovuta all'Istituto è calcolata applicando una percentuale pari all'1,50% del totale dei crediti gestiti e dal 40% dei crediti in sofferenza effettivamente recuperati nel corso dell'esercizio. L'importo complessivo delle somme recuperate è pari ad € 2.366.773. Ciò risulta da una distinta opportunamente allegata alla nota integrativa in cui vengono indicate le Cooperative e gli importi da ciascuna recuperate. Si rileva infine che entrambe le componenti della commissione risultano in diminuzione rispetto a quelle del precedente esercizio.

La svalutazione dei crediti indicata nell'allegato "C" ammonta complessivamente ad € 240.509.943 e corrisponde a quanto riportato nel conto crediti verso la clientela in rettifica al valore dei crediti.

La perdita netta di esercizio, pari ad € 5.606.922 ha la seguente espressione contabile:
Stato patrimoniale:

attivo	€ 281.681.156
passivo	€ 30.138.648
capitale	€ 386.614.638
perdite portate a nuovo	€ 129.465.207
perdita	€ 5.606.923

Conto Economico:

componenti positivi	€ 8.166.135
componenti negativi	€ 13.497.270
perdita attività	
straordinarie	€ 275.787
perdita	€ 5.606.922

126
Anche in questo caso, come per la gestione propria, atteso che i valori sono arrotondati risulta la differenza di un euro.

In merito al progetto di bilancio del Fondo Unificato, tenuto conto della documentazione fornita dall'Ente e delle indicazioni riscontrate nella nota integrativa, il Collegio osserva:

- quanto alla voce crediti verso enti creditizi, di importo pari ad € 77.975.321 deriva dalle giacenze dei sottoconti di tesoreria regionale per € 3.025.789 e dalle giacenze per € 74.949.532 nei conti correnti. Al riguardo il collegio ha accertato la coincidenza con i sottoconti di tesoreria regionale e verificato che la differenza della giacenza sopra indicata con quella dell'estratto conto bancario pari ad € 923.249,85 è dovuta a partite viaggianti riferite ad interessi attivi IV trimestre 2014.
- quanto ai crediti verso la clientela, essi ammontano al valore nominale di € 415.431.595. Dalla nota integrativa emerge che la posta è comprensiva di crediti per interessi dell'esercizio pari ad € 5.384.240 mentre € 309.525.559 si riferiscono a crediti in sofferenza. A questo riguardo, nella nota integrativa vengono espone le svalutazioni apportate e viene indicato come totale crediti al valore di realizzo l'importo di € 174.921.652. Per quanto riguarda la determinazione delle svalutazioni si rinvia a quanto specificato nella relazione sulla gestione del Direttore Generale dell'Ente. Il collegio comunque osserva che l'ammontare degli interessi di mora nel tempo ha assunto importi considerevoli che sono stati quasi per intero svalutati e che il grado di recuperabilità dei crediti in sofferenza dipenderà esclusivamente dall'esito delle procedure esecutive.

Il Collegio osserva che la tutela degli interessi economici dell'Istituto è tanto più assicurata quanto più si intraprendano iniziative che, nel cercare di ridurre il contenzioso, perseguano l'obiettivo di far acquisire a garanzia dei crediti concessi, ove possibile, beni che abbiano un valore commerciale sul mercato immobiliare. La voce crediti verso clientela ricomprende ratei attivi per € 58.082,97 crediti per interessi di utilizzo maturati per € 1.328.515,92 crediti per interessi di preammortamento maturati per € 27.455,36 e risconti passivi per € 35.776,1 per interessi corrispettivi. Tali valori sono stati riscontrati nel conto mastro di riferimento della contabilità generale.

- Circa le altre attività, di importo pari ad € 28.784.184, la loro composizione è per gran parte riconducibile a crediti di imposta (IRAP, IRPEG) oggetto di richiesta di rimborso nei confronti dell'Amministrazione finanziaria. Per tali crediti si rinvia alle osservazioni formulate per la corrispondente voce della gestione propria. Tra gli altri crediti presenti nella voce dell'attivo patrimoniale, particolare rilevanza assumono i crediti verso la Regione per i quali il Collegio osserva, a seguito di apposita verifica dei bilanci regionali relativi agli anni di riferimento dei crediti, l'inesistenza del corrispondente debito da parte della Regione per le voci riferentesi all'art.115 della l.r. n.11 del 2010 e all'art. 4 della l.r. n.16 del 2008.
- Con riferimento al patrimonio netto si specifica che il Fondo gestito è pari a € 386.614.638 ed ha subito incrementi pari a € 3.745.067 e decrementi per 15.722.266 dei quali viene dato dettagliato riscontro nella nota integrativa.

Il patrimonio netto complessivamente passa da € 266.311.097 al 31 dicembre 2013, a € 251.542.510 alla chiusura dell'esercizio finanziario 2014.

La nota integrativa contiene quanto prescritto dall'art. 2427 del codice civile.

Nelle suesposte osservazioni e considerazioni sta il parere del Collegio dei revisori in merito ai bilanci dell'esercizio 2014.

Letto, confermato e sottoscritto alle ore 18,45.

I REVISORI DEI CONTI

Dott. Marcello Giacone

Dott.ssa Anna Mancuso

Dott.ssa Maria Rita Puleo

